Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 228 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI DEL REFERENDUM: NO 52,6 PER CENTO, SI' 47,4 PER CENTO

DE GAULLE SCONFITTO

Poco dopo la mezzanotte il Generale ha annunciato le dimissioni dalla presidenza della Repubblica
L'interim viene assunto, oggi a mezzogiorno, dal presidente del Senato - Entro 35 giorni le elezioni
Couve de Murville: «Comincia per tutti i francesi un periodo difficile, forse un periodo di turbamenti»

Oltre un milione di scarto

Parigi, 28 notte

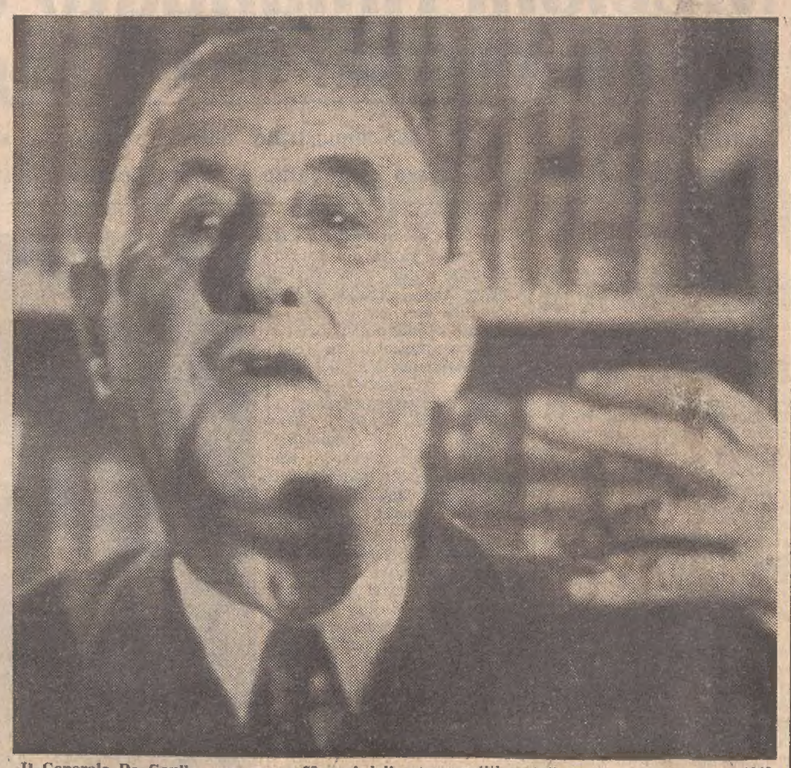
I francesi con una lieve maggioranza hanno negato la fiducia al generale De Gaulle nel referendum per l'ordinamento regionale e la riforma del Senato.

Alla mezzanotte e un quarto, quando ormai la sconfitta si era profilata inevitabile, da Colombey-les-deux-Eglises è giunto un laconico comunicato del Generale: «Io cesso di esercitare le mie funzioni di Presidente della Repubblica. Questa decisione avrà effetto a partire da oggi, 28 aprile, a mezzogiorno». De Gaulle ha così mantenuto il solenne impegno assunto venerdì scorso alla televisione, durante l'ultimo appello al Paese, di lasciare «immediatamente» la carica in caso di una risposta negativa al referendum. La carica di Capo dello Stato ad interim verrà assunta dal Presidente del Senato Alain Poher.

Nella notte, i dati quasi completi del referendum relativi a circa 23 milioni di voti scrutinati, sono stati resi noti alla radio dal Ministro degli Interni Marcellin:

«NO» 11.209.510 pari al 52,60 per cento
«SI'» 10.102.156 pari al 47,40 per cento

I votanti iscritti erano quasi 29 milioni. Ha votato circa l'80 per cento. Nei dati riferiti mancano quelli dei territori d'Oltremare, ma essi non possono cambiare il risultato del referendum.



Il Generale De Gaulle scompare a 78 anni dalla scena politica, sulla quale era apparso nel 1940

Quasi sbigottimento a Parigi Pochi credevano alla débâcle

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 27

La prima reazione dei parigini all'annuncio della sconfitta del generale De Gaulle sembra essere stata quella dello sbigottimento. In fondo, nonostante i sondaggi, pochi credevano veramente che il referendum potesse essere respinto. Si pensava che l'ultimo discorso del Generale fosse riuscito a capovolgere la situazione, che i ripensamenti dell'ultimo minuto fossero numerosi e tutti in favore del regime.

La sorpresa degli abitanti della capitale è espressa dalla calma che regna nella città. I parigini sono tutti davanti alla radio e alla televisione. Le strade sono semideserte. Anche nel quartiere latino — fino alle 23 — tutto era normale: nelle code che si formavano davanti ai cinematografi qualcuno parla di politica, ma in tono calmo, quasi distaccato. Non c'è traccia dell'effervescenza di altre volte.

Gli stessi raggruppamenti di estrema sinistra, che furono all'origine delle agitazioni studentesche dell'anno corso, sembrano essere stati colti di sorpresa dai risultati del referendum; a meno che non abbiano dato ai propri aderenti precise consegne evitanti alla calma, per evitare manifestazioni e disordini suscettibili di giustificare l'intervento della polizia o la reazione dei gollisti.

Lo spiegamento delle forze di polizia nei vari quartieri della capitale appare quello consueto. Soltanto nei pressi dell'Eliseo si notano alcuni gruppetti di agenti, in uniforme o in borghese. Ma non hanno occasione di intervenire: i rari curiosi che passano davanti alla presidenza della Repubblica gettano appena uno sguardo alle finestre spente che si affacciano sul grande cortile (il generale De Gaulle, come è noto, si è ritirato da venerdì a Colombey) e continuano per la loro strada.

Il Primo Ministro Couve de Murville, nel commentare per la stampa i risultati del referendum, ha dichiarato: «E' ovviamente con profonda tristezza che ho appreso i risultati della votazione. Il popolo francese, nella sua maggioranza, si è pronunciato contro le riforme che gli erano state proposte con tutte le conseguenze politiche che questo rifiuto comporta, conseguenze che erano state chiaramente annunciate. Non spetta a me dire di più al riguardo per il momento. Si tratta di un avvenimento la cui gravità si paleserà molto presto a tutti, in Francia e nel mondo.

«A partire da domani una nuova pagina viene girata nella nostra storia. Il generale De Gaulle era al centro della nostra vita politica e nazionale, ristabilendo la pace, restaurando lo Stato, ribadendo la stabilità del potere. Da parte nostra gli restiamo fedeli, certi che quanto egli ha fatto e costruito sicuramente durerà, certi anche che in questa linea si trovi il solo avvenire politico della Francia.

«Comincerà ora per tutti i francesi un periodo difficile, forse un periodo di turbamento, nel corso del quale si chiederà al Paese di pronunciarsi sul suo futuro. Il Governo, di cui ho l'onore di essere il Primo Ministro, assicura per il momento e per quanto lo riguarda la continuità dei poteri pubblici conformemente alla Costituzione. Esso farà naturalmente il suo dovere».

In base all'articolo 7 della Costituzione, l'interim della suprema magistratura viene ora affidato al Presidente del Senato Alain Poher. Se questi fosse a sua volta «impedito», l'interim sarebbe esercitato dal Governo. Il Capo provvisorio dello Stato dovrà provvedere a convocare i comizi elettorali per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Il primo turno di tali elezioni dovrà svolgersi al minimo venti giorni e al massimo trentacinque giorni dopo l'apertura della «vacanza». Il secondo turno si svolge, se necessario, quindici giorni dopo il primo.

La Francia, dunque, ha detto «no» a De Gaulle. E il gollismo, almeno moralmente, è liquidato. Anche Parigi ha votato contro De Gaulle. Tutti e venti gli «arrondissements» della capitale — anche quelli dei quartieri alti — registrano la vittoria del «no» con percentuali che oscillano fra il 52 e il 60 per cento.

Su venti delle ventuno regioni francesi (è esclusa la Alvernia, della quale non si hanno ancora sufficienti indicazioni) solamente quattro hanno risposto «sì» al Generale: la Lorena, l'Alsazia, la Bretagna e la Loira. Le altre sedici regioni si sono espresse per il «no».

A Colombey-les-Deux-Eglises, dove il Generale ha votato a mezzogiorno assieme alla consorte, lo spoglio delle schede ha fornito i seguenti risultati: 158 «sì», 21 «no». Hanno votato 182 elettori iscritti su 197 e si sono avute 3 schede nulle. All'ultimo referendum svoltosi nell'ottobre 1962, si erano avuti, a Colombey, 9 «no», contro 2 nell'aprile precedente e uno nel 1958 e nel 1961. Quando il Presidente è giunto al seggio elettorale, si sono sentite grida di «Vive De Gaulle». Ma il Generale ha conservato la sua espressione severa.

A Grenoble, città di cui è deputato il Ministro Jeanneney, considerato il «padre della riforma» in quanto è colui che ha messo a punto il progetto di legge sottoposto a referendum, il «no» si è imposto con un nettissimo margine: 58,04 per cento contro 41,96 per cento al «sì». Un significativo successo è stato ottenuto d'altra parte dal «leader» dei repubblicani indipendenti, Valery Giscard D'Estaing, il quale come è noto, il primo giorno della campagna elettorale ufficiale del referendum, aveva annunciato la sua intenzione di votare «no». a Chamalieres, feudo di Giscard D'Estaing, il «no» si è imposto con 4298 voti contro 3710 voti al «sì».

A Parigi, secondo quanto si apprende all'ultima ora, migliaia di persone dopo la mezzanotte hanno cominciato a sfilare per il quartiere latino cantando in coro l'«Internazionale», mentre centinaia di automobilisti suonavano il clakson per festeggiare la caduta di De Gaulle. La polizia, dopo aver cercato di far sgomberare i marciapiedi, è intervenuta e si sono verificati alcuni incidenti abbastanza gravi.

Piero Novelli

IL GEN. CIGLIERI
morto in un incidente



Padova, 27

Il generale Carlo Ciglieri, comandante designato della Terza Armata, è morto finendo contro un albero con la macchina che stava guidando reduce da Bologna, dove aveva assistito all'adunata degli Alpini. La sciagura è avvenuta sulla Statale 47 «Valsugana» nei pressi di Curtorolo, in provincia di Padova. Il generale Ciglieri, già Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e comandante della Divisione partigiana «Garibaldi» in Jugoslavia durante la guerra di liberazione, era diventato largamente noto all'epoca del disastro del Vaiont, quando aveva avuto il comando della organizzazione dei soccorsi. (Più ampie notizie in II pagina).

Precipita con l'elicottero il Presidente boliviano

La Paz, 27

Radio Condor di La Paz ha annunciato questa sera la morte del Presidente boliviano René Barrientos, avvenuta oggi in seguito alla caduta del suo elicottero presso Cochabamba, nell'interno della Bolivia. (Servizio in 13.a pagina).

FESTOSO INCONTRO DI SARAGAT CON GLI ITALIANI IN GRANBRETAGNA

Migliaia di connazionali hanno acclamato il Capo dello Stato a Londra e a Glasgow
Esaltati dal Presidente i progressi dell'Italia - Contro la violenza e gli allarmismi

Londra, 27

Le tre giornate scozzesi del Presidente Saragat si sono concluse oggi a Glasgow. Il Capo dello Stato ha incontrato una folta rappresentanza delle comunità italiane che vivono in Scozia, ed ha parlato loro lungamente con gli accenti commossi e paterni che sempre sa trovare in simili circostanze.

E' stato in questa occasione che Saragat ha fatto anche una dichiarazione di notevole rilievo politico, mettendo in evidenza la fortunata stagione che sta vivendo il nostro Paese e ridimensionando tutti gli allarmismi che all'interno e all'estero sono andati circolando in questi ultimi tempi. «Ci sono in Italia cose che preoccupano», ha detto il Presidente, «ma non crediate a coloro che vi danno del nostro Paese un quadro catastrofico. L'Italia è un paese in pieno sviluppo che sta trasformando la sua economia prevalentemente agricola in industriale, che sta diminuendo il divario fra Nord e Sud. Problemi storici che si trascinano da secoli non si possono risolvere senza fatica, senza difficoltà, senza errori e persino senza tragedie. Qualcuno crede nel miracolismo della violenza, ma solo col lavoro, con la fatica e con la democrazia si possono risolvere i problemi umani. Se il popolo italiano continuerà a marciare, e non vi sono dubbi, sulla strada della libertà e della democrazia, i risultati saranno ancora più completi e più grandi».

Svincolato dagli stretti limiti imposti dal protocollo, libero dall'obbligo di stare fedelmente ai testi precedentemente preparati e concordati, il Capo dello Stato ritorna, in questi suoi incontri con i connazionali all'estero, l'uomo sensibile e sempre capace di trovare i toni giusti, le vie dirette che conducono al cuore. Così è stato stamane a Glasgow prima di lasciare la Scozia, così è stato di nuovo nella serata a Londra dove, alla Albert Hall, settemila connazionali entusiasti ed acclamanti si erano raccolti per vedere e ascoltare il Capo della loro Patria lontana. Erano stati più del doppio gli italiani che avevano chiesto di essere presenti all'indimenticabile incontro. Ma si sono dovute imporre delle limitazioni, determinate dalla capienza dell'ambiente.

Vi sono due momenti, nei discorsi agli italiani di Scozia, come a quelli di Londra, in cui Saragat ha dato, «a questi nostri fratelli», la sua testimonianza commossa e appassionata di ciò che è oggi l'Italia. Una Patria in via di rapida e grande trasformazione, che vuole diventare materna per tutti i suoi figli e che non vuole più che esistano condizioni che costringano all'emigrazione. Ed è stato a questo proposito che Saragat ha ricordato con orgoglio come a Torino esista ormai la quarta fabbrica di automobili del mondo che offre lavoro a centocinquantamila persone, e come negli ultimi quindici anni il reddito medio pro-capite degli italiani si sia raddoppiato.

Gli italiani all'estero, gli emigrati in tutto il mondo sono sempre stati una forza e una voce attiva del bilancio italiano con le loro rimesse, con i loro sacrifici, con i loro risparmi. «E' doloroso», ha detto a questo proposito il Presidente, «constatare che mentre i lavoratori emigrati inviano costantemente i loro risparmi in Italia, ci sono dei ricchi signori che mandano i capitali all'estero. Ma i veri patrioti sono coloro che aiutano il loro Paese in qualsiasi momento, con i fatti e non con le parole».

I discorsi che il Presidente ha fatto agli italiani della Scozia e d'Inghilterra sono dunque destinati a tutto il Paese, sono la testimonianza altissima della fiducia e della certezza nel nostro presente e nel nostro avvenire perché se anche esistono settori in sofferenza, questo non può bastare a giustificare conclusioni pessimistiche o giudizi approssimativi. La crisi ospedaliera e quella scolastica sono davanti a noi, e lo stesso Saragat ne ha fatto cenno, ma «questo non vuol dire che si debba avere pazienza, ma piuttosto che si debba avere perseveranza, costanza e fiducia per risolverle».

Sul piano delle trattative politiche, come è noto, Italia e Inghilterra hanno raggiunto il pieno accordo nella stesura della «dichiarazione europea», della quale domani sarà informata l'UEO. Il ventinove, poi, si avrà la cerimonia della firma. Si tratta di un documento importante, che proprio per il fatto di essere depositato in sede UEO dimostra l'ortodossia della procedura comunitaria di tutte le trattative italo-inglesi e spazza il terreno, in maniera definitiva, da ogni illazione e da ogni sospetto sollevato da quanti volevano attribuire alla missione italiana in Inghilterra la volontà di creare, al di fuori e al di sopra del Mercato comune, una specie di «asse Roma - Londra».

Chino Alessi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Glasgow — Il Presidente Saragat tra gli italiani convenuti nel municipio della città per salutarlo

Siete i rappresentanti dell'Italia rinnovata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Il Presidente della Repubblica Saragat ha dedicato l'odierna giornata della sua visita in Granbretagna, alle collettività italiane di Glasgow e di Londra. Qui l'incontro è avvenuto alla «Royal Albert Hall», dove migliaia di persone hanno applaudito a lungo il Capo dello Stato.

Saragat ha parlato per un'ora. Dopo aver invitato gli italiani che vivono in Granbretagna a collaborare con chi li ospita per l'unità e la prosperità del Paese, il Presidente ha così proseguito: «Il nostro Paese, che vi è spiritualmente vicino, ha fatto grandi progressi negli anni recenti, progressi di cui voi potete essere orgogliosi, perché

E. G.

(Continua in 2.a pagina)

LE PRIME REAZIONI DEI PARTITI DI FRONTE ALL'IMPROVVISA SVOLTA POLITICA

IL P.C.F. LANCIA LA PROPOSTA DI FORMARE IL «FRONTE POPOLARE»

Appello di Waldeck Rochet a tutte le sinistre - I comunisti si opporranno a ogni soluzione di «terza forza» - Gravi difficoltà previste da Mollet - Duhamel rende omaggio a De Gaulle

Parigi, 27

Il Presidente del Senato Alain Poher, che secondo la costituzione dovrà assumere l'interim della presidenza della Repubblica dopo le dimissioni di De Gaulle, ha ricevuto i giornalisti questa sera al palazzo del Lussemburgo. Non ha fatto dichiarazioni impegnative e si è limitato a dire: «Sono al mio posto, guardo la televisione e prendo nota dei risultati. Resto perfettamente calmo. Niente mi sembra acquisito prima che sia giunta una comunicazione ufficiale. Non ci sono procedure particolari da rispettare. Sono presidente del Senato e mantengo la mia carica».

Il segretario generale del partito socialista Guy Mollet ha dichiarato a Radio «Europa 1» che «il nuovo partito socialista (il cui congresso costitutivo è previsto per il mese di maggio) avrà certamente un candidato alle elezioni presidenziali». In precedenza Mollet aveva detto a Radio Lussemburgo che «le difficoltà che dovranno essere superate domani sono abbastanza gravi».

Dal canto suo il presidente del partito radical-socialista René Billeres ha affermato che «il popolo francese riprende in mano il suo destino. Ha respinto la richiesta del Capo dello Stato per una dilazione e si è anche rifiutato di cedere ad impulsi e a movimenti effettivi». L'ex Presidente del Consiglio René Pleven, deputato del gruppo centrista, ha detto che i risultati del referendum non lo hanno sorpreso e che «ha sempre deplorato che il Capo dello Stato sia stato coinvolto in una battaglia in cui i rischi erano considerevoli».

Il presidente del gruppo centrista all'Assemblea nazionale, Jacques Duhamel, ha reso omaggio a De Gaulle «che 25 anni fa ha restaurato la Repubblica», ed ha detto di ritenere che occorra «guardare verso il futuro, fare appello alla riconciliazione dei francesi artificialmente divisi dal referendum e raccogliere la loro adesione sui veri problemi. Ognuno deve assumersi con calma le sue responsabilità: il presidente del Senato assicurando l'interim che la Costituzione gli affida e procedendo alla regolare elezione di un successore, il Governo restando in carica e gli uomini politici dominando le loro divergenze secondarie».

Anche il segretario generale del P.C. francese, Waldeck Rochet, dopo aver rifiutato in un primo momento ogni commento, ha preso posizione sul risultato del referendum. Egli ha rilevato che si è manifestata in maniera clamorosa la volontà di rinnovamento del popolo francese, ed ha ribadito che nessun «puntellamento» del regime è ormai possibile e nessuna «riedizione» di esso ammissibile. Il leader comunista ha anche sottolineato che la Nazione ha respinto la concezione del potere personale e quindi respinge ogni tentativo di continuazione della politica del regime di De Gaulle. Waldeck Rochet ha concluso riaffermando solennemente che il partito comunista francese farà quanto è in suo potere per contribuire all'intesa tra tutti i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali su un programma chiaro e definito e su una alleanza senza compromessi di sorta con la destra. Waldeck Rochet ha dunque lanciato subito la proposta di formare il «fronte popolare». Il P.C. infatti si oppone a qualsiasi soluzione di «terza forza» che vedesse la alleanza dei centristi e dei socialisti delle varie formazioni.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

SECONDO NOTIZIE PROVENIENTI DA AMBIENTI INFORMATI

In ottobre la Montedison nuovamente in assemblea

La società intanto può continuare serenamente a lavorare E' di carattere tattico il successo conseguito dai «privati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 27

Visto da «destra» l'esito della assemblea della Montedison, conclusasi ieri notte dopo le 2, autorizza i piccoli e medi azionisti ad attribuirsi un successo, anche se di modeste proporzioni, avendo bloccato con il loro prolungato ostruzionismo (reso famoso dagli americani con un film dedicato alla «filibustering») la modifica di tre articoli dello statuto sociale. Uno di essi, il «12», sarà decisivo ai fini dell'esercizio del potere decisionale essendo prevista la decadenza del consiglio di amministrazione con le dimissioni di un terzo dei consiglieri. Come è noto, il presidente della «Montedison» (si dovrebbe chiamare ancora Montecatini - Edison in quanto la nuova dizione faceva parte del pacchetto di modifiche proposte e non approvate) alla fine ha deciso di rinviare, dopo otto ore di acceso dibattito, la discussione sullo statuto ad altra assemblea straordinaria che potrebbe essere convocata — secondo ambienti informati — già nel prossimo mese di ottobre.

Al prossimo «appuntamento» i rappresentanti dei piccoli e medi azionisti, organizzati nelle quattro associazioni Adicor, Ada, Unr e Oci, hanno in programma di presentarsi con una maggiore forza d'urto, potendo da oggi procedere alla mobilitazione degli altri «colleghi» assenti ieri, perché finalmente sono riusciti a conoscere i loro indirizzi. Naturalmente il tutto resterà sempre sul piano della contestazione dialettica, disponendo ormai il sindacato di gestione una schiacciante «compattezza». Comunque l'azione dei piccoli risparmiatori potrà servire quanto meno a frenare democraticamente certe tendenze oligarchiche che in ogni caso sono dannose in qualsiasi grosso organismo. Al momento della designazione dei candidati a entrare nel nuovo consiglio, ieri i «privati» avevano indicato i seguenti azionisti: Erba, Madia, Figari, Pisanò, Roschi, Provera, Camparelli, Poggi e Kusterman.

Visto da «sinistra» l'esito dell'assemblea di ieri della Montedison, invece, è positivo. Infatti, anche se la discussione è stata punteggiata da incidenti piuttosto inconsueti per l'ambiente in cui si svolgeva, l'assemblea ha approvato la relazione ordinaria e il bilancio della società nonché ha fissato il dividendo in lire 55 per azione con i relativi adempimenti, come proposti dal consiglio di amministrazione attraverso il consigliere delegato dott. Macerata. La votazione ha confermato le posizioni dei due gruppi a confronto. Circa 290 milioni di voti hanno approvato; contro si sono pronunciati 47 milioni 666 mila 441. Astenuti due milioni 131 mila 605.

Anche l'elezione dei nuovi nove consiglieri ha confermato la potenza effettiva del «sindacato», in cui sono rappresentati l'IRI, l'ENI, le grande industrie e banche italiane. Oltre 237 milioni di voti sono andati agli eletti, tutti proposti dal consiglio di amministrazione, e cioè: avv. Giovanni Agnelli, dott. Giuseppe Arcaini, dott. Raffaele Girotti, dott. Longo Imbriani, ing. Tullio Masturzo, dott. Raffaele Mattioli, ing. Leopoldo Pirelli, avv. Cesare Tumedei e dott. Pietro Carlo Viglio. Di essi, Agnelli, Masturzo, Pirelli e Tumedei erano uscenti. L'assemblea — infine — ha deliberato che il consiglio di amministrazione sia composto da 26 consiglieri, senza particolari condizioni. L'elezione dei cinque sindaci, sempre su lista bloccata proposta dal consiglio di amministrazione, ha concluso i lavori della tempestosa assemblea.

Dell'«operazione Montedison» condotta da ENI e IRI per il loro inserimento nel più importante gruppo Chimico finanziario italiano ne sentiremo ancora parlare, sia perché si tratta di un nuovo esperimento di coesistenza fra iniziativa privata e iniziativa pubblica, sia perché i piccoli azionisti, come detto, resi euforici del successo tattico di ieri si sentono impegnati a continuare la loro battaglia.

Peraltro la «Montedison» con bilancio approvato e con il consiglio di amministrazione al completo potrà continuare serenamente nel suo «lavoro».

S. C.

BOMBA SUI BINARI della Palermo - Trapani

Palermo, 27

Una carica esplosiva di natura non ancora precisata è deflagrata questa notte tra i binari della ferrovia Palermo-Trapani, a un chilometro dalla stazione secondaria di Palermo di San Lorenzo Colli. L'esplosione ha prodotto una grossa buca nel terreno e ha scagliato i sassi che sono tra i due binari a un centinaio di metri di distanza, facendoli cadere nel piazzale antistante la sede di una società di trasporti.

FERMI A ROMA migliaia di telegrammi

Roma, 27

Lo smistamento dei telegrammi in arrivo e in partenza tramite l'ufficio poste e telegrafi di Roma «a piazza San Silvestro procede ancora con difficoltà. Sono aumentati i telegrammi giacenti che due giorni fa erano cinquantamila e sembra che siano fermi anche un migliaio di vaglia telegrafici. Le addette al servizio telefonico di accettazione hanno continuato in questi giorni a prendere nota delle richieste che poi sono restate bloccate. Si è cominciato ieri sera a smistare i telegrammi che risalgono al giorno 24 e che secondo il regolamento postale sarebbero dovuti giungere a destinazione entro sei ore.

La causa del disservizio, come è noto, è stata la sospensione degli «straordinari». Alla carenza di personale si era supplito fino ad alcuni giorni fa autorizzando i dipendenti dell'ufficio postale a lavorare oltre i turni.

DALLA PRIMA PAGINA

Festoso incontro di Saragat con gli italiani

voi stessi vi avete collaborato. Voi siete i migliori rappresentanti di questa Italia libera, rinnovata nelle sue istituzioni e ansiosa di procedere sulla strada del progresso. Potete essere ben orgogliosi di essere italiani, perché la qualità di italiano simbolizza l'umanità, lo spirito d'iniziativa, la capacità di lavorare duramente».

Riprendendo un motivo accennato in precedenza a Glasgow, Saragat ha esortato gli italiani a non lasciarsi prendere da esagerati allarmismi sulla attuale situazione in Italia. Dopo avere fatto un appunto a una parte della stampa per avere «esagerato», Saragat ha detto che l'Italia attraversa una crisi di crescita che registra «anche lacerazioni profonde».

Questa crescita, ha detto Saragat, «avviene in una atmosfera di libertà di democrazia. Chi vi parla è il capo dello Stato eletto dal Parlamento, eletto dal libero voto del popolo».

A questo punto, si è alzato in piedi un uomo nell'ultima fila del loggione più alto, e a gran voce ha sopraffatto la voce dei microfoni, gridando: «Noi non abbiamo voto, mentre abbiamo il diritto sacrosanto di votare». E' stata la prima di una ventina di interruzioni, tutte provenienti dai settori centrale e destro del loggione. Si sono anche sentiti uno o due fischi, quando il Presidente ha esaltato i progressi compiuti dall'Italia in questi ultimi anni. Queste alcune delle interruzioni: «Vogliamo l'equilibrio tra Nord e Sud», «Capo socialista di un paese borghese», «Non c'è lavoro neanche qui», «Vogliamo tornare in Italia», «Vogliamo un avvenire in Italia».

L'on. Saragat si è interrotto solo brevemente per ascoltare le voci, ma non si è minimamente scosso, al contrario di altri membri del seguito presidenziale, che nelle espressioni del loro volti mostravano chiaramente il loro disappunto. Saragat, anzi, ha preso motivo di alcune delle grida di contestazione, per esaltare il diritto garantito in ogni libera democrazia a tutti di esprimere idee anche di opposizione. D'altra parte, i frequentissimi applausi a tutta sala e gli «evviva il Presidente» soffocavano al primo insorgere tentativi di disturbare la calda atmosfera dell'incontro.

Saragat ha ricordato che è suo compito compiere «una continua valutazione della tensione morale che anima i cittadini» e ha esortato tutti ad essere «solidali e uniti», perché le necessarie discussioni non devono farvi dimenticare la solidarietà». Si è sentito un altro rumoreggiare di voci nel loggione per alcuni minuti quando il Presidente ha ricordato il proprio impegno di «lottare ogni giorno per sbarrare la via alle forze del male».

Alla fine, un fragoroso applauso ha preceduto e seguito l'inno della Patria suonato per la seconda volta dall'organo della «Albert Hall». Grida di «Viva il Presidente» si accompagnavano al grido di «Viva Nenni». Il nome di Nenni è stato ritmato a lungo, mentre i due uomini di Stato uscivano per recarsi all'Ambasciata.

I funzionari del Governo inglese e i giornalisti londinesi presenti in sala hanno commentato con ammirazione l'accoglienza della folla dell'«Albert Hall» al Capo dello Stato, e sembravano trovare naturale la espressione di qualche voce di dissenso in mezzo a quasi settemila persone. «It takes all sorts to make a crowd» e cioè «Occorrono persone di tutti i generi per formare una folla» è stato il proverbio citato da uno di loro a questo riguardo.

A Glasgow, venti suonatori di cornamusa con i tradizionali gonnellini scozzesi, e giubbe scure e i colbacchi (tra essi era anche un oriundo napoletano) avevano salutato in mattinata l'arrivo del Presidente Saragat nella piazza centrale della città, la «George Square».

Il Presidente ed il seguito avevano lasciato alle 10 in punto il palazzo di Holyroodhouse ad Edimburgo, accomiatandosi dal loro ospite, il «custode ereditario», duca di Hamilton e Brandon. Quindi avevano raggiunto Glasgow in automobile. Davanti alla «City Chamber», il municipio della città, sede abituale di riunione del sindaco e del consiglio comunale, erano ad attenderli il «Lord Provost», John Johnston Versti, col tradizionale mantello di velluto amaranto ed ermellino bianco con le insegne della città, la consorte signora Johnston, il «Town Clerk» della città, James Falconer, ed il capo della polizia ispettore capo James Robertson.

Una folla di italiani, fra cui numerosi bambini con bandierine tricolori, hanno salutato lungamente il Presidente al suo ingresso nel fastoso edificio neoclassico decorato con marmi, all'interno del quale esponenti della comunità italiana di Glasgow e della regione scozzese erano riuniti nell'imponente salone detto «Banqueting Hall», ornato di stucchi dorati.

Dopo un breve saluto del sindaco, che si è detto onorato per il privilegio di poter presentare all'assemblea della sua città il Presidente italiano, ha porto il saluto della comunità italiana a Glasgow il console Della Croce Doiola; ha preso quindi la parola il Capo dello Stato italiano. Egli ha rivolto un caloroso saluto a nome personale e dell'Italia tutta agli emigrati italiani in Scozia. Il suo discorso è stato punteggiato da frequenti applausi, nel quadro di una calorosa manifestazione di simpatia.

Nel suo discorso il Presidente ha premesso che motivo della sua presenza in Gran Bretagna è quello di ribadire la tradizione di amicizia esistente da secoli fra i due Paesi e la gratitudine nutrita dall'Italia per gli insegnamenti di tradizione democratica di cui il Regno Unito è maestro. Dopo un breve «excursus» sulla storia italiana dal rinascimento all'integrazione in Europa, il Capo dello Stato ha affermato che il destino della Gran Bretagna non può essere dissociato dal destino europeo in una unità economica e politica che si ponga dinanzi alla due grandi potenze, continentali ed oceaniche dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti.

Il Capo dello Stato italiano ha espresso quindi la speranza che cadano i veti i quali si oppongono all'ingresso della Gran Bretagna in Europa e che possa, quindi, realizzarsi l'aspirazione inglese. L'Italia — ha sottolineato in particolare il Presidente — è a completa disposizione del Regno Unito per aiutarlo a rimuovere i veti che si oppongono alla realizzazione di una unità continentale. Dopo un breve accenno alla dichiarazione congiunta europea, che verrà presentata alla UEO, il Presidente Saragat ha espresso la convinzione che dal suo viaggio emerga una sempre più intima collaborazione fra i due Paesi. Ha quindi accennato all'altro motivo del suo viaggio in Scozia quello di visitare le comunità italiane qui residenti.

«Vi è qualcosa di umano e intimo che mi ha guidato qui, come mi guidò in Canada, negli Stati Uniti, in Australia, in Germania e altri Paesi. La ragione profonda della mia visita in Scozia è quella di incontrarvi. Sono venuto come verrebbe un fratello maggiore, per dirvi una parola fraterna e sincera». Il Presidente ha quindi illustrato i progressi economici del Paese, affrontando quindi il problema dello squilibrio fra l'Italia del Nord e l'Italia meridionale, e a questo proposito ha detto:

«Vi sono coloro che si illudono pensando di poter risolvere questi problemi con quella che ho recentemente definito in una lettera agli studenti "il miracolismo della violenza". L'Italia, ha aggiunto Saragat, sta passando attraverso una crisi di sviluppo e soltanto "le persone superficiali possono considerarla una crisi di decadenza"». Il discorso del Presidente è stato più volte interrotto e applaudito dai nostri connazionali.

Saragat ha concluso la sua visita in Scozia nel primo pomeriggio, partendo per Londra a bordo di un aviogetto dell'Alitalia. Erano le 16.30 quando l'aereo ha lasciato Glasgow diretto all'aeroporto Heathrow della capitale dove è giunto alle 17.28.

E. G.

NEL GIALLO LAVORINI OGNI GIORNO UN NUOVO COLPO DI SCENA

Meciani rimandato a casa Anche Andrea: non è imputabile

Il proprietario del bagno avrebbe dimostrato definitivamente la solidità del suo alibi Troppo giovane per un processo il ragazzo è stato liberato e insiste nella sua accusa

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 27

Adolfo Meciani è stato rilasciato. Il giudice istruttore di Pisa dott. Mazzocchi si è convinto che è estraneo ai fatti che gli erano stati addebitati da Marco Baldisseri e Andrea Benedetti (lo avevano accusato di avere seppellito il corpo di Ermanno e di avere fatto la telefonata al negozio Lavorini), e ha firmato, stanotte alle due, l'ordine di rimetterlo in libertà. Il proprietario del bagno «La pace» è stato riaccompagnato a casa da due carabinieri. E' uscito dal carcere in una «seicento». La decisione del magistrato è venuta dopo una serie di estenuanti interrogatori e dopo drammatici confronti con i due ragazzi, Marco Baldisseri e Andrea Benedetti, che lo avevano accusato. Gli accertamenti minuziosi, svolti di volta in volta, in base alle dichiarazioni rilasciate dal Meciani e dai suoi accusatori, hanno dato al giudice istruttore elementi obiettivi di giudizio, fino a ritenere che l'uomo non avesse niente a che fare con la morte del povero Ermanno.

Anche Andrea Benedetti, non imputabile non avendo ancora compiuto i quattordici anni, è stato riaccompagnato a casa. Marco Baldisseri è stato invece trasferito, stamane, dal carcere di Pisa alla prigione-scuola di via Ghibellina, a Firenze. Sergio Dino Vanni, il cambusiere del «Sagittarius» all'ancora nel porto di Filadelfia, accusato dal figlio Marco Baldisseri, è in viaggio per l'Italia.

Il «giallo» di Viareggio che sembrava avviarsi verso la conclusione è tornato ora nuovamente in alto mare con i suoi atroci dubbi e i suoi sconcertanti misteri. Meciani è libero. Libero e scagionato dalle accuse che, malgrado tutto, Marco e Andrea, i suoi giovanissimi e ostinati nemici, continuano ancora a muovergli. Ieri mattina il proprietario del bagno «La pace» aveva la casa invasa da parenti e amici. C'erano anche i suoi avvocati: Pieraccini e Picchi. C'è stata una lunga trattativa sull'opportunità di ricevere i giornalisti, dopo la bufera dei giorni scorsi.

«Mio marito — dice la signora Meciani — ha bisogno di stare tranquillo». Poi si è fatto sulla porta lui in persona, ed ha acconsentito ad una breve intervista. Patti chiari: poche domande, nessuna sul merito del «caso» in discussione e senso della misura. Alto, asciutto, il viso marcato, le lunghe mani aristocratiche, una camicia a righe sotto un maglione blu, i pantaloni ruggine, il tratto e la disinvoltura dell'uomo che sa vivere. E' su di spirito. Si è ripreso. I segni della lunga avventura, se ancora gli sono rimasti, non si vedono. Ci sediamo nel salotto. Prima lascia lavorare i fotografi. Vuole la moglie al suo fianco e la moglie, a sua volta, vuole l'avvocato Pieraccini (Picchi arriverà soltanto in un secondo tempo).

«Bene — dice — che cosa vi posso dire? Non ho proprio niente da racconiare. Sono qui. Ecco tutto».

— E' vero, Meciani, che lei, in carcere, ha tentato il suicidio? Lo abbiamo scritto tutti.

«Non confermo e non smentisco. Sono sconvolto e immedesimato nella vicenda che sto vivendo. Mi pare chiaro. Potete capire la mia posizione. Badate, che ci tengo a precisare che vi ho ricevuti in casa, alla presenza dei miei legali».

— Lo debbo prendere per un avvertimento?



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Adolfo Meciani con la moglie durante il suo incontro con i giornalisti dopo il rilascio: il suo alibi ha retto

«No. Lo prenda soltanto come una constatazione».

— Senta Meciani: è vero che la sera del 31 gennaio, lei aveva un appuntamento in pineta con Marco Baldisseri e Andrea Benedetti?

«Segreto istruttorio!».

— Ed è vero che durante un confronto con Andrea Benedetti lei si è scagliato contro il ragazzino dicendogli: «Perché mi vuoi rovinare, brutta carogna?».

«Segreto istruttorio».

— Lei conosceva Ermanno?

«Non l'ho mai visto: né vivo, né morto».

— Conosceva però Andrea e Marco?

«Non vi posso dire se conoscevo Andrea».

— Ma Marco sì, Marco lo conosceva di sicuro.

«Segreto istruttorio anche questo».

— Mi dica una cosa: lei come spiega le accuse di Marco e di Andrea? Perché questi ragazzi avrebbero tentato di metterla nei guai?

«Non lo capisco proprio. Per me rimarrà sempre un caso incomprensibile. Del resto, dicano pure quello che vogliono: io sono estraneo nel modo più assoluto».

Rivolgiamo una domanda all'avvocato Pieraccini che cura gli interessi di Adolfo Meciani, insieme al suo collega Picchi.

— Che significa, avvocato, il rilascio del suo cliente?

«Mi sembra chiaro: vuol dire che non ci sono prove contro di lui. Direi di più: significa che il mio cliente può avere chiarito al magistrato "certe cose"».

— E queste «certe cose» che sarebbero?

«Lei vuol saperne troppe. Basta così».

E' tornato a casa anche Andrea Benedetti, l'accusatore numero uno: è un ragazzino sveglio, vispo, molto bellino. Tiene in mano un giornale a fumetti.

— Tu confermi la storia che hai raccontato al giudice?

«Sì che la confermo».

— Come andò quel giorno? Chi rubò il motorino per la gita a Vecchiano?

«Lo rubò Marco. Io ci montai sopra, insieme a lui. Ermanno venne con la bicicletta; si agganciava alla mia spalla».

— Andrea: che successe appena metteste piede a terra?

«Marco portò Ermanno verso un punto...».

— Si appartarono?

«Sì».

— E tu non c'eri, non andasti con loro?

«No. Io rimasi distante un... sette od otto metri. Poi vidi Ermanno che dette uno schiaffo a Marco e Marco lo picchiò».

— Accorresti?

«Mi avvicinai, ma fece prima Marco. Mi disse: "E' morto"».

— Era emozionato, piangeva il tuo compagno?

«Non mi ricordo. Mi sembra di no: piangere non piangeva».

— Tu lo conoscevi il Meciani?

«Non lo avevo mai visto. Lui la sera ci aspettava col "duetto". Prima è salito in macchina Marco e ha parlato un cinque minuti, poi mi hanno chiamato e sono salito anch'io».

— E cosa avete detto? Di che avete parlato?

«Eh... questo non ve lo posso ra. E' segreto istruttorio».

— Tu Andrea pensi che Marco e il Meciani si conoscevano bene?

«Io penso di sì».

— E che sia stato il Meciani a fare quella buca, poi quella telefonata?

«Io penso di sì».

Fulvio Apollonio

NEL PADOVANO MENTRE TORNAVA DAL RADUNO NAZIONALE DEGLI ALPINI

IL GEN. CIGLIERI VITTIMA DI UN INCIDENTE D'AUTO

E' finito fuori strada in un rettilineo - Non aveva documenti ed è stato riconosciuto soltanto quando era già morto - Fu comandante dei Carabinieri e guidò i soccorsi al Vaiont

Padova, 27

Il generale Carlo Ciglieri è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla statale 47 «Valsugana» nei pressi di Curtorolo in provincia di Padova. Alla guida della sua «Giulia Super» il generale Ciglieri tornava da Bologna, dove aveva assistito al raduno nazionale degli Alpini. Nel pomeriggio avrebbe dovuto presenziare ad una esercitazione militare nel Veronese. Era in borghese e non portava documenti su di sé. Pertanto la sua identificazione è avvenuta appena qualche tempo dopo il decesso, avvenuto nel policlinico di Campo San Martino.

Al momento della sciagura, la «Giulia» percorreva un tratto in perfetto rettilineo. Non ci sono stati testimoni e pertanto non si saprà probabilmente mai quale sia stata la causa dello sbandamento dell'auto che è strisciata dapprima contro un paracarro per finire poi contro un primo ed un secondo albero rovesciandosi alla fine. Nell'ultima impennata, il generale è stato proiettato fuori dall'abitacolo ed il suo corpo è stato raccolto sull'asfalto. I primi ad accorrere sono stati il proprietario ed i clienti del vicino ristorante «Valbrenta», richiamati dal fragore. E' stata fermata una «1500» di passaggio ed il ferito — il generale dava ancora segni di vita — è stato trasportato al policlinico. Erano esattamente le 11.50; alle 15.40 il generale spirava.

Il gen. Carlo Ciglieri aveva 57 anni essendo nato a Torino il 5 ottobre 1911. Frequentati i corsi regolari dell'Accademia militare e della scuola di applicazione di artiglieria e genio, conseguì nel 1931 la nomina a sottotenente di artiglieria. Durante la sua carriera, il gen. Ciglieri frequentò i corsi della scuola di guerra e, tra gli altri, quello dell'ottava sessione della NATO e della nona sessione del Centro alti studi militari. Durante la seconda guerra mondiale, ricoprì l'incarico di Capo di Stato maggiore della divisione alpina «taurinense» durante le operazioni belliche nel Montenegro e, dopo l'8 settembre 1943, partecipò alla lotta partigiana in Jugoslavia come capo di stato maggiore della divisione «Garibaldi».

Venne insignito della onorificenza di commendatore dell'Ordine militare d'Italia e di tre croci di guerra al valor militare. I principali incarichi da lui ricoperti sono: comandante di gruppo del 184.o Reggimento di artiglieria «Folgore»; comandante del secondo Reggimento di artiglieria da montagna; capo di stato maggiore del Quarto Corpo d'Armata; comandante della Brigata alpina «Orobica»; comandante del IV Corpo d'Armata; comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Dal 3 settembre 1968 era comandante designato della Terza Armata di Padova. Dopo la tragedia del Vaiont, assunse il comando delle operazioni di soccorso svolte dai militari, quale comandante del IV Corpo d'Armata.

TRA RIMINI E RICCIONE

CINQUE MORTI sull'autostrada

Rimini, 27

Cinque persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite nello scontro tra due auto accaduto stasera sull'autostrada del Mare tra Rimini e Riccione, all'altezza del chilometro 120. Vi sono rimaste coinvolte una «Opel Kadett» targata Bologna, che correva lungo la corsia Nord diretta verso Bologna, ed una «Ford Cortina» targata Ancona che viaggiava in direzione opposta. Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale la prima vettura, per cause in via di accertamento, sarebbe saltata al di là dello spartitraffico scontrandosi sull'altra corsia con la Ford. I due feriti sono stati portati all'ospedale di Rimini; sulle condizioni di uno i medici si sono riservata la prognosi; per l'altro hanno riscontrato lesioni che dovrebbero guarire in 70 giorni.

Quattro delle vittime sono state per ora identificate. Sono: Giovanni Frangipane di 54 anni, nato a Palermo ma residente a Bologna e Giuseppe Mauro anch'egli residente a Bologna, che viaggiavano sull'auto targata Bologna; Sergio Gasperoni di 48 anni e la moglie Maria Matilde Munari di Ancona, che erano sull'altra vettura. La quinta vittima, una donna dall'apparente età di 40-45 anni, che viaggiava sull'auto bolognese, non è stata ancora identificata. Due figlie dei coniugi Gasperoni — Gabriella di 15 anni e Rita di 18 — sono ricoverate in ospedale; per la prima i sanitari si sono riservati la prognosi.

OGGI LA MAGGIORANZA CONCORDA LA PROPRIA LINEA

Il disarmo della P.S. al Consiglio dei Ministri

Roma, 27

Il problema dell'ordine pubblico e quello del disarmo della polizia costituiscono i temi di fondo dell'attività governativa, parlamentare e dei partiti della settimana politica che si apre domani. Il Consiglio dei Ministri, convocato per domattina alle 10, sarà aperto appunto da una relazione del Ministro dell'Interno Restivo, relazione che è stata concordata ieri in un incontro che il Ministro ha avuto con il Presidente del Consiglio. Il Governo dovrà concordare il proprio atteggiamento in vista del dibattito parlamentare sul disarmo della polizia che si aprirà domani pomeriggio nell'aula di Montecitorio. Sono, infatti, all'ordine del giorno una mozione del PSIUP e una del PLI ovviamente del tutto contrapposte.

La prima impegna il Governo «a disporre che le forze di pubblica sicurezza non siano dotate di armi quando prestino servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni politiche, sindacali e studentesche». Quella presentata da Malagodi, Bozzi e altri deputati liberali sottolinea «la diffusa e profonda inquietudine dell'opinione pubblica per il ripetersi di incidenti a carattere anarcoide ed estremistico» e pertanto chiede al Governo di non attuare il disarmo della polizia definito «una storiura logica e giuridica».

Quasi certamente la Camera sarà chiamata ad esprimersi su un ordine del giorno concordato dalla maggioranza che, ricalcando il punto di vista più volte espresso dal Presidente del Consiglio, rinvierà il disarmo della polizia a quando in Italia si sarà instaurato e consolidato un costume di non violenza.

DURANTE UN APPOSTAMENTO NEL PALERMITANO

Carabiniere ucciso in uno scontro a fuoco

Palermo, 27

Un carabiniere in servizio nelle campagne del Palermitano, è stato ucciso durante un conflitto a fuoco avvenuto in contrada «Fiorillo» di Casteldaccia. La vittima è Orazio Costantino di 37 anni, di Castroreale Terme in provincia di Messina, che prestava servizio presso la tenenza di Bagheria. Egli stava partecipando insieme con altri militari dell'Arma ad un servizio nelle campagne di Casteldaccia per individuare i responsabili di una estorsione. Il carabiniere Costantino e gli altri commilitoni erano appostati in contrada «Fiorillo» quando sono venuti in contatto con alcune persone alle quali hanno intimato di fermarsi; gli sconosciuti hanno sparato contro i carabinieri i quali hanno risposto al fuoco.

Un proiettile ha colpito il Costantino ferendolo gravemente. Il carabiniere, che perdeva molto sangue, è stato soccorso dai commilitoni e trasportato al pronto soccorso di Bagheria dove è morto poco dopo, senza che i sanitari potessero fare nulla per salvarlo. Gli sconosciuti che hanno sparato contro i carabinieri sono riusciti a fuggire nelle campagne della zona, facendo perdere le loro tracce.

Sul posto si sono subito recati il comandante della Legione di Palermo, il comandante del Gruppo dei Carabinieri di Palermo, numerosi ufficiali del nucleo investigativo e contingenti di carabinieri e di polizia che hanno organizzato una vasta battuta. Un elicottero dei carabinieri si è alzato in volo dall'aeroporto di Boccadifalco per perlustrare il territorio dell'entroterra palermitano. Nella battuta vengono anche impiegati numerosi cani poliziotto del Centro cinofilo dei carabinieri.

PROTESTA SULLA TORRE un soldato di leva

Roma, 27

Un soldato di leva, Loiano Comparin di 21 anni, si è arrampicato in cima a una torre alta 30 metri, dove si trova un grosso cassone d'acqua, e vi è rimasto per circa mezz'ora.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 15 nell'interno della caserma dove hanno sede i comandi e gli uffici militari dell'Ottavo Reparto autieri, in via Guido Reni 10, nel quartiere Flaminio. Il giovane, colto da una crisi dopo una accesa discussione con un sottufficiale — il quale sembra lo avesse redarguito — è salito sulla torretta in segno di protesta contro il comportamento del suo superiore, da lui ritenuto troppo severo. I vigili del fuoco sono accorsi con numerosi automezzi; successivamente il militare è stato trasportato con una autolettiga nella clinica neuropsichiatrica.

CLAMOROSO SUCCESSO

TEMPO

SETTIMANALE ILLUSTRATO

REGALA

UN ALTRO CAPOLAVORO

SATYRICON

di PETRONIO

Traduzione originale di Edoardo Sanguineti

Il romanzo d'amore più famoso della antichità tutto illustrato a colori da un maestro della pittura contemporanea

Bruno Cassinari

Palazzi editore

DUE IMPORTANTI AVVENIMENTI IN VATICANO

Oggi il Papa nomina i 33 nuovi Cardinali

Al termine della cerimonia l'atteso discorso del Pontefice Paolo VI riceverà poi il Segretario dell'ONU U Thant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Due avvenimenti importanti domani in Vaticano: la visita del Segretario delle Nazioni Unite U Thant con esponenti di organismi internazionali e l'inizio delle cerimonie del Concistoro per la nomina di trentatrè nuovi cardinali. All'uno e all'altro avvenimento si è riferito Paolo VI nel breve discorso rivolto a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio, ai fedeli convenuti in piazza San Pietro. Dopo aver definito l'ONU «la massima organizzazione per la pace e il progresso di tutti i popoli del mondo» il Papa ha detto che U Thant sarà ricevuto con onore «per assicurare la nostra libera collaborazione morale ai grandi programmi dell'ONU per il bene solidale di tutti gli uomini». «Anche questo scopo — ha aggiunto — interessa moltissimo, sebbene esso sia su un altro piano, quello temporale, che non quello della nostra missione spirituale. E ciò tanto più in un momento, come il presente, tanto teso e grave per le sorti della civiltà».

U Thant si recherà in Vaticano con i partecipanti alla sessione primaverile del comitato amministrativo di coordinamento che si tiene nella sede della FAO: si tratta di un organismo composto dai direttori esecutivi delle organizzazioni e dei programmi del sistema delle Nazioni Unite. Alla udienza in Vaticano parteciperanno anche i membri della pontificia commissione «Justitia et Pax» e del «Consilium de laicis».

Parlando del Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali «la maggior parte dei quali proviene da ogni punto della terra», Paolo VI ha messo in rilievo che l'avvenimento celebra la «unità e la universalità della Chiesa nella medesima fede e nella medesima carità», mentre Roma «fa suoi» i trentatrè nuovi porporati «li colloca titolari delle sue Chiese, li mette al fianco del Papa per la guida di tutta la grande comunità cattolica». E così la Chiesa «in quest'ora grande e drammatica, felice e promettente della sua storia, appare più viva, più benedetta, più responsabile, più impegnata». «I due avvenimenti di domani — ha concluso il Papa — offrono le visioni della Chiesa e del mondo su orizzonti immensi: quelli della nostra vita pellegrina nel tempo».

Il Concistoro si svolgerà in tre fasi: domani si avrà la nomina ufficiale dei nuovi porporati. Mercoledì sera, nell'aula della Benedizione, essi riceveranno le berretta rossa e giovedì mattina, primo maggio, concelebreranno la Messa con il Papa nella Basilica vaticana e riceveranno l'anello, simbolo della dignità cardinalizia.

Nella cerimonia di domani mattina che avrà inizio alle dieci nel palazzo apostolico, il Papa chiederà ai porporati in carica e presenti a Roma il formale assenso alla sua decisione di ammettere nel sacro collegio trentatrè prelati; successivamente comunicherà le nomine episcopali effettuate dal precedente Concistoro in poi e infine chiederà loro il voto per la prevista canonizzazione della Beata Giulia Billiart. In un secondo tempo saranno ammessi alla riunione anche i patriarchi, arcivescovi, vescovi e abati presenti in Roma, i quali pure dovranno esprimere il loro parere sulla predetta canonizzazione

Al termine il Papa pronuncerà un discorso nel quale esporrà le ragioni che lo hanno indotto alle nuove nomine cardinalizie. Appena conclusa la cerimonia, alcuni inviati si recheranno a portare il biglietto di nomina ai nuovi porporati che si troveranno riuniti in tre diversi gruppi presso il collegio urbano di propaganda Fide, nel palazzo della cancelleria apostolica, e nella sede della congregazione per le Chiese orientali.

Dei nuovi cardinali, otto sono italiani e cioè: Paolo Bertoli già Nunzio apostolico in Francia, nato a Poggio Carfagnana Lucca il primo febbraio 1918; Sebastiano Baggio, già Nunzio apostolico in Brasile (Rosà, Vicenza 16 maggio 1913); Silvio Oddi, già Nunzio apostolico in Belgio (Morsasso, Piacenza, 14 settembre 1910); Giuseppe Paupini, già Nunzio apostolico in Colombia (Mondavio, Pesaro, 25 febbraio 1907); Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna (Villanterio, Pavia, 12 giugno 1910); Giacomo Violardo, segretario della Congregazione dei sacramenti (Covone, Alba, 10 maggio 1898); Mario Nasalli Rocca (Piacenza, 12 agosto 1902); Sergio Guerri (Tarquinia, 25 dicembre 1905).

A. Paglialunga

Il referendum



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Grande affluenza a Parigi per il referendum indetto da De Gaulle: questa giovane, anche con la gamba rotta e le stampelle ha voluto recarsi nella cabina per esprimere il voto

VECI E BOCIA «FAUTORI DI LIBERTA' DI ORDINE E DI LEGALITA'»

DUECENTOMILA ALPINI A BOLOGNA ALL'APPUNTAMENTO DELLE PENNE NERE

Un raduno senza precedenti - ha detto il Ministro Gui - che rincuora e conforta gli italiani amanti della Patria in tempi di violenza e di materialismo dilagante

Bologna, 27

Sessantamila dei duecentomila alpini convenuti al 42.o raduno nazionale di Bologna per ricordare il cinquantesimo anniversario della nascita dell'associazione d'arma, sono sfilati stamane per le vie del capoluogo emiliano pavesato da migliaia di tricolori. Incolonnati per 12 le «penne nere» hanno ricevuto fiori e applausi da tutta la popolazione festante che si affollava lungo la via Irnerio, piazza 3 Agosto — dove si trovavano le autorità civili e militari tra cui il Ministro della Difesa Gui, i Sottosegretari Elkan e Salizzoni, il Sindaco di Bologna Fanti, il capo di S.M. dell'esercito gen. C. A. Marchesi, il dott. Merlini, presidente dell'ANA e il gruppo delle medaglie d'oro del corpo — via Indipendenza, piazza Nettuno, via Rizzoli. Unitamente agli alpini «veci» e «bocia» di 86 sezioni italiane e di otto sezioni estere (dall'Argentina ne erano giunti in volo ben sette gruppi per un totale di circa 40 persone e altre «penne nere» erano giunte con rispettivi labari dal Belgio, dal Brasile, dal Canada, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dall'Uruguai e dal Venezuela) sono sfilati i «montagnini», vale a dire gli artiglieri da montagna, i paracadutisti, i genieri, i trasmettitori alpini e gli appartenenti ai servizi che hanno fatto parte delle vecchie unità.

L'imponente corteo è stato aperto alle 9.30 dalla rappresentanza militare alpina con bandiera e fanfara e ha avuto termine pochi minuti prima delle 13. Subito dopo la rappresentanza alpina sono sfilati il gruppo dei generali e dei colonnelli delle truppe alpine in servizio, il gonfalone della città di Bologna M.O. al valor militare con scorta d'onore, il labaro nazionale dell'ANA fregiato di 209 medaglie d'oro, un gruppo di alpini insigniti dell'ordine militare d'Italia e di medaglie di oro al valor militare tra cui don Brevi, Reginato, Ziliotti, Ponzinibio, Zani, il gruppo dei soci fondatori dell'ANA con la bandiera dell'associazione del 1919; quindi un gruppo di alpini che combatterono a Cheren nel 1936 e gli alpini già residenti a Zara, Pola e Fiume. «Vivi e morti sono qui» recava un grande cartello ornato di penne nere e di tricolori che apriva il loro gruppo. Come si è detto secondo informazioni ufficiali i partecipanti alla sfilata sono stati sessantamila; altre decine e decine di migliaia di «penne nere» si affollavano, assieme ai bolognesi, ai lati dei circa cinque chilometri di vie e di piazze dove è passato il corteo.

La sfilata è stata suddivisa per gruppi di regioni e ogni reparto, ogni bandiera, ogni motto ha ricevuto applausi e fiori. Quasi tutte le sezioni erano precedute da fanfare e da cartelli che ricordavano i caduti. La sezione di Parma ha ricordato la prima medaglia d'oro del Corpo, il capitano Pietro Cella caduto ad Adua nel 1896, un gruppo di robusti alpini di Asiago recava a braccia una stele marmorea dell'Ortigara con la scritta «Per non dimenticare»; applauditissime le sezioni di Bassano del Grappa (è sfilata anche la fanfara di Rosà che il 18 luglio 1918 suonò per la prima volta la ormai famosa canzone e tra i musicanti c'era l'unico superstite di quella giornata), di Vittorio Veneto, di Monte Tomba (località dove si fermò lo slancio delle armate di Von Conrad nel 1916), di Longarone con 10 superstiti del Vaiont.

Un gruppo recava la scritta: «Agli alpini più belli, i giorni più tristi». Poi, quadrati e barbuti, gli alpini del Pasubio. Momenti di viva commozione si sono avuti quando sono sfilati gli uomini della «Julia» (24 mila morti) e i superstiti del 5.o Alpini di Nikolajewska.

Tra le fanfare, quella della sezione di Varese con le caratteristiche divise del 1872 (cappello nero, rigido, penna nera con zuccotto rosso, uose bianche, giacca nera e calzoni marrone). Col gruppo di Alessandria ha partecipato alla sfilata il generale a riposo Camillo Rossi, il solo superstite degli ufficiali che nel 1915 conquistarono il Monte Nero. Gli alpini di Aosta sono sfilati al grido «Cha cousta l'on cha cousta» per ricordare il tragico episodio del 1916 sul Pasubio quando l'ondata d'assalto del loro reparto si infranse sotto i reticolati intatti dell'avversario e uno dei ragazzi gridò: «Rompiamoli con le mani cousta l'on cha cousta».

Per accogliere tanta imponente massa di alpini gli organizzatori hanno compiuto uno sforzo logistico eccezionale anche perché ogni più rosea previsione è stata quest'anno largamente superata. Si attendevano infatti in 100-120 mila ma il numero dei presenti, comunicato alla stampa dal generale Faldella, ha sfiorato le 200 mila unità. Nonostante i molti alloggiamenti collettivi predisposti in un raggio di alcune decine di chilometri intorno a Bologna, alcune migliaia di alpini hanno trascorso la notte nei locali pubblici rimasti aperti per l'occasione e sotto i portici fra canti e bevute di vino romagnolo, toscano e veneto.

Il Ministro Gui ha preso la parola in occasione del tradizionale banchetto riservato ai dirigenti dell'Associazione, alle autorità e agli alti rappresentanti militari che si è svolto a conclusione del raduno.

Premesso di parlare da alpino ad alpini «nel ricordo di giorni lontani in cui egli prestava servizio come penna nera» il Ministro Gui ha detto che «il trovarsi fisicamente e spiritualmente vicini risveglia il ricordo dei tanti compagni che ci hanno lasciato, di coloro che si sono uniti alla schiera gloriosa dei nostri Caduti quasi ad accrescere il patrimonio delle truppe di montagna». «Un patrimonio — ha aggiunto — costituito dai duecentomila uomini che hanno immolato la vita o versato il sangue per la patria e dalle 25 mila decorazioni al valor militare con in testa le 209 medaglie d'oro che fregiano il labaro dell'Associazione».

«Mentre il nostro primo pensiero, in ogni raduno alpino — ha continuato il Ministro Gui — va in primo luogo a coloro che tutto hanno dato, la nostra mente passa poi in rassegna la teoria di volti che affolla i ricordi personali e che ci porta ad osservare coloro che abbiamo vicino in queste giornate del raduno. Ognuno di noi osserva, allora, che accanto ai „veci" che polarizzano la nostra affettuosa attenzione, si affiancano le nuove leve e i giovani che ogni anno affluiscono all'Associazione nazionale alpini apportandovi, con il loro prezioso contributo di vitalità, la certezza della continuità di una tradizione per la quale gli alpini hanno combattuto e sofferto e sono pronti a rinnovare dedizione e sacrificio».

Il Ministro Gui ha così proseguito: «L'Italia, dopo aver compiuto enormi progressi nel campo internazionale e interno, in quello economico e in quello sociale dopo il disastro della sconfitta, sta ora entrando in una nuova fase del suo sviluppo. La libertà, l'istruzione, il benessere largamente conseguiti stanno determinando una ancor più vasta richiesta di partecipazione da parte di tutti i cittadini e in specie dei giovani e dei lavoratori. Il regime democratico possiede gli strumenti perché questa richiesta abbia ad esprimersi nell'ordine e nella legalità, ma due pericoli insidiano questa evoluzione. Da una parte il materialismo dilagante che offusca ogni valore ideale e tutto riduce a benessere e comodità alimentando gli egoismi individuali e di gruppo che dimentichi del bene comune minacciano la giustizia e la solidarietà nazionale; dall'altra le impazienze, le illusioni velleitarie, le influenze di miti rivoluzionari vecchi e nuovi spingono taluni a resuscitare il culto barbarico della violenza e a minacciare l'ordine e la legalità. Gli alpini, ha poi detto il Ministro, sono per una visione alta e completa della vita in cui gli ideali spirituali, morali, patriottici diano il vero significato alla nostra esistenza».

Dopo aver affermato che gli alpini sono contro la violenza di ogni genere e colore e quindi sono fautori di libertà, di ordine e di legalità, e che «il Governo difenderà questi elementi fondamentali del nostro vivere civile ed è certo di sentirsi all'unisono con gli ideali degli alpini e della loro Associazione», il Ministro ha concluso affermando che questo raduno — senza precedenti per il numero dei partecipanti e per l'entusiasmo che ha originato — è stato uno spettacolo che rincuora e conforta tutti gli italiani amanti della patria. «Sono certo — ha detto infine — che nella vostra vita di ogni giorno voi porterete e professerete dovunque queste idee e questo stile di vita, continuando a rappresentare un elemento fondamentale della sicurezza e della prosperità dell'Italia».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Il Ministro della Difesa Gui con il Presidente dell'ANA Merlini salutano gli alpini dalla tribuna. Successivamente Gui consegnandogli a nome del Presidente Saragat le insegne di grande ufficiale al merito della Repubblica ha detto: «In questo riconoscimento dobbiamo vedere l'apprezzamento dell'operato di tutte le "penne nere" che continueranno ad essere come sempre in prima linea anche e soprattutto in pace, con il loro esempio di solidarietà e di abnegazione nell'adempimento dei doveri di cittadino e di dedizione alla Patria»

DUE DIREZIONI DIVERSE NEI PROGRAMMI COSMICI DELLE GRANDI POTENZE

Precedenza assoluta nell'URSS alla stazione spaziale permanente

La base che sarà messa in orbita con un anticipo di un anno o più sugli americani impegnati nello sbarco sulla Luna avrà anche compiti militari - Il volo Apollo 10

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 27

L'Unione Sovietica ha dato la precedenza assoluta, nel suo programma spaziale, alla messa in orbita attorno alla Terra della prima stazione spaziale del mondo. Lo afferma uno dei più eminenti scienziati sovietici che prevede che il lancio di una simile stazione si effettuerà tra non molto.

«Il giorno non è lontano — scrive il dott. Anatoli Blaganravov dell'Accademia delle scienze sovietica — in cui un laboratorio permanente orbiterà attorno alla Terra, con dei ricercatori che lo raggiungeranno per lavorare in condizioni normali e con tutti i confort possibili».

Anche gli esperti americani prevedono che la Russia metterà una stazione spaziale in orbita entro i prossimi due anni, con un anticipo di un anno o anche più sugli americani, il cui programma spaziale è concentrato soprattutto sullo sbarco di un uomo sulla Luna.

Blaganravov ed il cosmonauta Alexei Leonov parlano della stazione spaziale in articoli pubblicati dal numero di aprile di «Vita sovietica», una rivista russa in lingua inglese che viene distribuita negli Stati Uniti.

Entrambi sostengono che le recenti missioni svolte dalle navicelle spaziali «Soyuz 4» e «Soyuz 5» che dettero luogo ad un passaggio di due cosmonauti da una navicella all'altra hanno significato un grande passo verso la costruzione di una grande stazione nello spazio.

Blaganravov scrive che una soluzione permanente del problema deve essere rappresentata da una grande stazione in grado di sistemare al suo interno un gran numero di persone, ma il lancio di queste stazioni giganteschi porrebbe dei problemi enormi, fra cui la necessità di costruire missili vettori giganteschi.

«Per questo — afferma lo scienziato — è chiaro che la sola maniera per affrontare il problema è di montare queste stazioni in orbita, pezzo per pezzo». Una volta riunita la stazione, afferma Blaganravov, disporrà di tutto ciò che è necessario per gli uomini a cominciare dall'atmosfera, per passare al cibo, all'acqua e all'energia elettrica. «Quando necessario — aggiunge — un'ambulanza spaziale potrà essere inviata verso quei laboratori. La stazione sarà collegata con la Terra non solo via radio ma anche a mezzo di un regolare servizio postale spaziale».

Leonov, che fu il primo uomo a compiere una passeggiata nello spazio nel 1965, scrive a sua volta che «l'aggancio, tanto automatico che manuale, apre la strada per la realizzazione di stazioni orbitali che saranno usate per ricerche di caratiere scientifico che richiedono lunghe permanenze degli scienziati nello spazio.

Gli osservatori americani sono convinti che le stazioni spaziali sovietiche saranno destinate anche ad importanti compiti militari. I piani americani per la messa in orbita in un primo tempo di piccole stazioni tanto per scopi militari che scientifici hanno subito un ritardo di almeno tre anni a causa di problemi di bilancio e dell'incertezza circa la direzione da dare ai programmi spaziali.

Intanto si è appreso che in occasione del volo dell'«Apollo 10» si avranno «molte ore» di riprese televisive dello spazio, comprese alcune a colori.

L'annuncio è stato dato dagli astronauti dell'«Apollo 10» che, stando al programma, partirà il 18 maggio per una missione attorno al satellite naturale della Terra di otto giorni, che consentirà tra l'altro di sperimentare in un'orbita attorno alla Luna il cosiddetto LEM o Modulo lunare.

I tre astronauti della missione dell'«Apollo 10» e cioè il comandante Tom Stafford e Eugene Cernan e John Young, rispondendo alle domande dei giornalisti hanno notato fra l'altro «che nel mondo non vi sono abbastanza film per ottenere tutte le riprese» che vorrebbero gli scienziati ed i tecnici.

Tutti e tre, si tratta di tre veterani dello spazio, hanno poi manifestato la speranza che dopo il volo dell'«Apollo 10» che Stafford ha definito «il più rischioso» tra quanti voli spaziali sono avvenuti finora, vi sarà per loro un altro volo fino alla Luna.

Stafford ha poi notato che quando in orbita lunare il LEM si staccherà dall'«Apollo 10», la operazione per effettuare nuovamente l'aggancio fra i due veicoli si svolgerà con pochissimo aiuto da parte della missione di controllo a terra.

«Sarà quella la prima volta che i due veicoli si troveranno veramente soli», ha detto, notando poi che i calcoli per il rendez-vous saranno fatti a bordo.

A. P.

Processo per l'uccisione di un possidente a Cagliari

Cagliari, 27

Comincia domani in Corte di Assise a Cagliari il processo per la uccisione del possidente di Santu Lussurgiu (Cagliari), Salvatore Pintus, avvenuta tra il 19 e il 22 agosto 1966 nelle campagne del paese. Sono imputati due pastori: Ignazio Sanna di 29 anni di Sedilo e Giovanni Bussu di 31 anni di Ollolai.

Salvatore Pintus venne sequestrato la mattina del 19 agosto di tre anni fa in una sua tenuta. I banditi, dopo aver legato ed imbavagliato il suo servo pastore Pietro Paolo Fenu, attesero nascosti dietro una siepe lo arrivo del possidente. Questi giunse verso le 6.30 e fu costretto, sotto la minaccia delle armi, a seguire i fuorilegge fino a «Fruttighe», una località non molto distante dalla tenuta, dove tre giorni dopo fu trovato ucciso. Gli inquirenti ritennero che il Pintus fosse stato assassinato perché aveva tentato di fuggire. Nel settembre successivo furono arrestati Ignazio Sanna e Giovanni Bussu, ritenuti responsabili del sequestro e dell'uccisione del possidente.

AUTO NELLA SCARPATA
Quattro feriti gravi

Napoli, 27

Quattro persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto stamane sul ponte di Poggioreale: una «Fiat 600» targata Napoli, guidata da Gaetano Stompanato di 31 anni e con a bordo il figlio Antonio di sette, la cognata Carmela Galasso di 27, e la figlia di questa ultima Filomena Stompanato di due, è uscita di strada ed è precipitata lungo la scarpata laterale.

Il conducente della vettura, secondo gli accertamenti della Polizia stradale, ha perduto il controllo dell'automezzo dopo avere sterzato improvvisamente a sinistra per evitare lo scontro con un'altra auto che era sbucata da una strada laterale.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A VERONA

I vent'anni della NATO al comando del Sud Europa

Dal 1949 la pace è stata garantita sul Continente grazie alla concordia e collaborazione degli alleati

Verona, 27

Il comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa ha celebrato oggi il ventesimo anniversario della costituzione della NATO con una cerimonia militare nella caserma «Passalacqua» in Verona.

Erano presenti alla manifestazione autorità cittadine, fra le quali il Prefetto Cerutti, il vescovo mons. Carraro, il sindaco Gozzi, il presidente della provincia Tomelleri, il gen. Magri comandante del Terzo Corpo di Armata, gli ex comandanti delle F.T.A.S.E. De Martino e Centofanti, le associazioni combattentistiche e d'arma, esponenti del mondo della cultura, della scienza, dell'industria e dello sport.

Una brigata di formazione, composta di reparti della Divisione di Fanteria «Legnano» sessantasettesimo Reggimento fanteria, (prima unità dell'Esercito italiano che ha preso parte alla guerra di liberazione a Montelungo sul fronte di Cassino) e della SETAF è stata passata in rassegna dal comandante delle FTASE gen. Caccavale, mentre aerei della Quinta ATAF ed elicotteri della SETAF compivano passaggi a volo radente.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali dei Paesi facenti parte della regione meridionale della NATO è stata data lettura dei messaggi del Ministro della Difesa on. Gui, del comandante delle forze alleate del Sud Europa amm. Rivero e del capo di stato maggiore dell'Esercito generale Marchesi.

Il comandante delle FTASE ha poi pronunciato il discorso commemorativo. Egli ha detto fra l'altro che «a vent'anni di distanza il bilancio dei risultati ottenuti dalla NATO non può essere che positivo. La pace è stata garantita in Europa, la vita dei nostri popoli ha potuto svolgersi ordinatamente evolvendo verso traguardi sempre più avanzati di benessere economico e di giustizia sociale».

Continuando, il gen. Caccavale ha ricordato che «la NATO è stata capace di fondere in un blocco armonico i Paesi del mondo occidentale, creando organizzazioni plurinazionali idonee a cooperare non solo nel campo militare, ma anche in quelli politico, economico e culturale, a difesa degli ideali di libertà e di democrazia, a tutela delle libere istituzioni e dell'ordinato progresso civile dei singoli popoli».

Al termine del discorso, che è stato tradotto in lingua inglese, la brigata di formazione è sfilata davanti al comandnte dell FTASE e alle auorità.

Lo scoppio nella pensione Ignote le cause del sinistro

Calizzano, 27

Gli undici feriti per lo scoppio di una bombola di gas liquido nell'apposito stanzino accanto alla cucina nella pensione «Eden» di Calizzano (Savona), hanno trascorso una buona nottata e sono da considerarsi in netto miglioramento, per quanto lo stato di parecchi sia ancora grave. Uno, Enrico Badano di 40 anni, la scorsa notte è stato operato. L'intervento è pienamente riuscito. La prognosi, per tutti, va dai 20 ai 30 giorni.

L'inchiesta non ha potuto stabilire la causa dello scoppio.

UNA SITUAZIONE ASSURDA NELLA CASA DI CURA DI CESARANO PRESSO TIVOLI

Sciopero nel manicomio: solo sei suore assistono i duecentocinquanta ricoverati

La protesta originata dal licenziamento di un inserviente che aveva percosso un vecchio infermo

Roma, 27

A causa di uno sciopero solo sei suore sono rimaste in una casa di cura per malattie mentali per assistere 250 infermi: se non si troverà una soluzione rapida alla vertenza i sanitari forse saranno costretti a sottoporre tutti i pazienti alla cura del sonno per farli stare tranquilli. Le sei suore e gli otto medici della casa di cura di Colle Cesarano, preso Tivoli, sono in servizio da circa cento ore, cioè da quando è cominciato lo sciopero di protesta per il licenziamento di un portantino. Giovedì scorso madre Fidelina, una suora jugoslava sorprese il portantino mentre picchiava un vecchio infermo tenuto immobile da un collega. Il malato gridava per le percosse e l'infermiere di turno non interveniva.

La suora andò in soccorso dell'infermo e denunciò il fatto alla direzione della clinica che immediatamente dispose il licenziamento del portantino che aveva picchiato il malato e la sospensione per sei giorni del collega che aveva tenuto immobile l'infermo e dell'infermiere che non era intervenuto.

I tre ricorsero alla commissione interna la quale, d'intesa col sindacato FISO-CISL, proclamò lo sciopero fino ad oggi perché non era stata consultata nell'adozione dei provvedimenti disciplinari. Allo sciopero gli 87 dipendenti della clinica fecero seguire l'occupazione dell'azienda agricola annessa alla clinica. Quest'ultima azione ha presto bloccato anche il personale di cucina che risiede nell'azienda, e perciò nella clinica le sei suore hanno dovuto allestire anche una mensa di emergenza per i 250 infermi.

Un aiuto alle religiose è stato dato da un gruppetto di studenti jugoslavi. Costoro recatisi alla clinica per una visita di studio, notata la grave situazione si sono offerti di provvedere gratuitamente alle pulizie. La ambasciata jugoslava ha dato loro l'autorizzazione. Il sindacato allora, sia per protesta contro l'intervento degli studenti jugoslavi, sia per il rifiuto della direzione di revocare il licenziamento del portantino che percosse l'infermo, limitando la punizione ad una lunga sospensione, (come viene chiesta dalla commissione interna) ha indetto stamani un altro sciopero di due giorni.

Il primario prof. Nobile non ha potuto tenere l'annunciata conferenza stampa per illustrare la grave situazione in cui si trovano i 250 ammalati, fra i quali cento anziani invalidi di guerra, e per chiedere l'intervento delle autorità competenti.

La direzione della clinica ha denunciato il portantino che picchiò il malato alla Procura della Repubblica per abuso di mezzi di correzione e sostiene che la sua riassunzione sarebbe tra l'altro, pericolosa per lui stesso, perché sarebbe esposto, restando nella casa di cura, a imprevedibili reazioni, rappresaglie, vendette degli infermi.

UNA NUOVA FASE NEL PROCESSO PER IL DISASTRO DELLA DIGA

I TESTIMONI DELLE ULTIME ORE SUL VAIONT PRIMA DELLA CATASTROFE

L'allarme fu dato quando era ormai troppo tardi e il destino delle 2000 vittime era già segnato - La giornata del 9 ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 27

Con l'interrogatorio di nuovi testimoni viene ripreso domani il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont. Si tratta di 17 persone — in gran parte ingegneri e tecnici — che saranno ascoltate nelle prossime tre udienze.

L'indagine del Tribunale, che è presieduto dal dott. Marcello Del Forno, prosegue per ricostruire gli ultimi momenti prima della catastrofe del 9 ottobre 1963. In precedenza, attraverso l'interrogatorio degli imputati e dei tecnici che s'interessarono dei problemi riguardanti il bacino del Vaiont, i giudici avevano messo a fuoco i presupposti della catastrofe, a cominciare dalla «piccola frana» del 4 novembre 1960, quando precipitò nel lago uno spezzone di roccia del volume di 700 mila metri cubi.

Si trattò di un avvertimento, che mise in allarme i tecnici della SADE, la società che aveva realizzato lo sbarramento artificiale. Da quel momento gli studi e le consulenze sul fenomeno franoso che interessava la sponda sinistra si moltiplicarono. Non tutti i giudizi espressi dagli esperti furono concordi. Ci fu qualcuno che affermò che si trattava di un movimento franoso superficiale che, distaccandosi progressivamente, non avrebbe causato effetti disastrosi; altri invece, come il prof. Leopold Mulier, previdero che la frana sarebbe stata gigantesca e si sarebbe staccata in un solo blocco, con conseguenze di natura idraulica di notevolissima entità.

I tecnici della SADE, dal canto loro, avevano notato che innalzando il livello del bacino la frana si spostava più velocemente, mentre abbassandolo la massa si arrestava. Perché allora negli ultimi tempi l'invaso fu portato quasi alla massima quota? Perché non si approfondirono gli studi prima di tornare a riempire il serbatoio? Sono questi i principali interrogativi ai quali il Tribunale deve dare una risposta. E' vero che negli ultimi giorni, quando i tecnici si avvidero che il Monte Toc stava spaccandosi in due e una parte aveva cominciato la discesa verso il lago con notevole velocità, decisero di abbassare il più rapidamente possibile il livello della acqua; ma è anche vero che, di fronte all'incombente pericolo, nessuno si preoccupò di far qualcosa per l'incolumità pubblica. Sarebbe stato sufficiente dare l'allarme uno o due giorni prima del disastro e far sgomberare i paesi a monte e a valle della diga per salvare migliaia di vite umane. Invece solo all'ultimo momento, poche ore prima della catastrofe, qualcuno, isolatamente, decise di dare l'allarme; ma ormai era troppo tardi e il destino delle duemila vittime era già segnato.

Fra i testi citati per domani figura il geometra Luigi Rossi Leidi, che seguì l'andamento della frana fino all'ultimo. L'8 ottobre il tecnico si avvide che la situazione si faceva preoccupante. Il geometra, addetto alla misura del movimento franoso, si accorse quel giorno che in una zona del Toc il terreno si era abbassato improvvisamente di 30 centimetri. Inviò il diagramma delle misurazioni all'ing. Alberico Biadene, capo del servizio costruzioni idrauliche della SADE, principale imputato in questo processo.

Il giorno successivo, 9 ottobre, Rossi Leidi, nel pomeriggio, si recò nella zona della frana con altri tre tecnici. Lungo la strada il geometra constatò che il piano d'asfalto era dissestato, come pure le strutture di sostegno della rotabile. Comunque si trattava di lesioni che già aveva notato giorni prima. Giunto sul posto delle osservazioni, il tecnico non notò fenditure nel terreno né altri fenomeni allarmanti. Le sue affermazioni sono in contrasto però con quelle di altri testimoni, i quali hanno sostenuto addirittura che quel giorno si poteva vedere il Toc muoversi verso il lago. E' probabile che Rossi Leidi abbia compiuto le sue osservazioni in una zona non particolarmente interessata dalla frana.

Il geometra rientrò a Venezia verso sera. Non avvertì nessuno di quanto aveva notato al Vaiont perché, essendo tardi, andò subito a casa sua. In mattinata però aveva telefonato all'ing. Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della SADE, informandolo sull'entità dei movimenti rilevati. «Tonini — ricordò il geometra — prese atto della cosa e non fece commenti».

S. G.

TORNA A CASA LA DONNA
operata da De Bakey

Ottaviano, 27

E' tornata nella sua abitazione di Palma Campania, un comune a pochi chilometri da Napoli, Lisa Cancelliere di 38 anni la quale un mese fa era stata sottoposta a un intervento chirurgico al cuore dal prof. De Bakey. La donna, che è in ottime condizioni di salute, è stata operata dal celebre chirurgo nel «Medicalcenter» di Houston. Essa era affetta da una gravissima insufficienza cardiaca.

DIETRO LE NOTIZIE

Alla destra di Dio

- Inchiesta sugli uomini dell'anticoncilio in Italia. Chi sono, quanti sono, di quali strumenti si servono. I rapporti tra loro e il Papa.
- Perché a Montecitorio chiamano De Martino il «barometro»? Che cosa disse De Martino a Restivo, dopo la relazione su Battipaglia? A proposito di che ha litigato con Piccoli?
- Chi è il giornalista russo che polemizza con *l'Unità*. Chi è Giuseppe Boffa. Qual è il senso della polemica fra i comunisti italiani e sovietici.
- Quali sono le clausole del diktat segreto firmato tra russi e cechi. Chi sono gli uomini del gabinetto-ombra ceco. Perché Dubcek non è andato a Mosca. I retroscena della crisi di Praga.
- Un satellite spia che cosa può vedere? (Risposta: da 160 chilometri d'altezza, le stellette sulle spalline di un ufficiale). Perché un satellite può stabilire se in Cina il raccolto futuro sarà abbondante o no?
- Un documento eccezionale: l'ex comandante in capo dei marines, generale David Shoup, mette sotto accusa il clima militarista che si è creato a Washington. I retroscena della guerra in Vietnam, le gelosie tra le diverse armi, le menzogne sull'efficacia dei bombardamenti. Una testimonianza documentata, fredda, implacabile.

Questi, e altri 31 argomenti su PANORAMA di questa settimana.

Panorama
i fatti separati dalle opinioni.
Arnoldo Mondadori Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RILEVANTE SUCCESSO DEL NOSTRO OSPEDALE

Nella rianimazione esperienza d'avanguardia

L'annuncio del prof. Zaffiri accolto con grande interesse durante il convegno medico internazionale

Con un successo superiore alle aspettative della vigilia si è concluso ieri nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il Simposio internazionale sulla pressione venosa in anestesia e rianimazione. Un successo che si riassume nell'alto numero di eminenti clinici italiani e stranieri che vi hanno partecipato, nell'altissimo livello scientifico dei lavori e nelle novità che il convegno ha portato in questo particolare e importante settore della medicina moderna.

Al Simposio hanno partecipato, infatti, oltre 250 studiosi e medici, di cui una cinquantina stranieri provenienti dalla Francia, Svizzera, Granbretagna, Jugoslavia, Spagna, Germania, Romania; particolarmente numerosa e qualificata è stata la delegazione francese, che ha portato al convegno nuovissime esperienze negli studi sulla pressione venosa da choc, sull'anestesia e rianimazione, nei quali i francesi sono all'avanguardia; infatti sono stati i primi in Europa ad affrontare questi problemi della scienza medica e vantano tuttora invidiabili primati. Merito quindi dell'organizzatore del Simposio, il prof. Osvaldo Zaffiri, primario del Centro di rianimazione del nostro ospedale, di aver saputo riunire per il convegno un numero tale di eminenti clinici europei.

L'ultima giornata del Simposio ha portato una grossa novità nel settore dello studio della pressione venosa, una novità che è stata messa a punto proprio nel nostro Ospedale maggiore e che pertanto contribuirà ad aumentare il prestigio della scienza medica triestina. La novità è stata messa a punto dopo oltre due anni di studio dal prof. Zaffiri e dai suoi collaboratori ed è stato lo stesso primario a darne notizia nel corso della tavola rotonda sulla pressione venosa in anestesia, «moderata» dal prof. Carlo Cetrullo di Bologna. Si tratta di un nuovo metodo per la misurazione della pressione venosa, che il suo ideatore ha chiamato «media». Anzitutto è necessario sapere che la conoscenza della pressione venosa è di importanza essenziale nella rianimazione da choc: in questi casi è necessario sapere con esattezza come funziona il cuore, se è «fiacco» (come succede quasi sempre in stati di choc grave), per sapere se ci sono dei «vuoti» nei territori vasali in seguito a emorragie. Si tratta di constatare la pressione nelle vene come succede con la pressione dell'acqua nei tubi che viene controllata con un manometro. Il prof. Zaffiri ha migliorato il sistema finora più diffuso, dimostrando che non occorre risalire fino al cuore, ma che basta la misurazione sul braccio, molto più rapida e preziosa quindi negli interventi urgenti. Si tratta di una nuova esperienza che è stata accolta con estremo interesse dal qualificato uditorio e che per la sua semplicità potrà contribuire a salvare molte vite.

Dalla tavola rotonda conclusiva del Simposio internazionale sono da ricordare le significative relazioni del prof. Zocche, un clinico triestino che opera a Torino, del prof. Calà di Brindisi, del prof. Filipescu di Bucarest, del prof. Agolini, triestino, e della professoressa Rossanda di Milano.

Il sen. Perri domani all'assemblea costruttori

Il sen. Francesco Perri, presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili sarà a Trieste domani per partecipare all'assemblea annuale del Collegio costruttori edili che avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. La riunione è particolarmente attesa, per la relazione del presidente ing. Canarutto, nel clima di vivo interesse suscitato dai recenti sviluppi del problema del Piano regolatore, in rapporto alla situazione generale dell'edilizia

PER LA VISITA AI PUNTI FRANCHI

STAMANE IN PORTO I DELEGATI DELLA C.E.E.

E' da ritenere nel frattempo scongiurata l'agitazione nella vertenza del personale

E' giunto ieri sera nella nostra città il gruppo di esperti in questioni economiche del Consiglio dei Ministri della Comunità europea (CEE), il quale per interessamento della nostra Amministrazione regionale e su invito del Governo italiano, compirà oggi una visita ai Punti franchi e alle installazioni portuali triestine.

Il gruppo di esperti economici della CEE sarà ricevuto stamane dall'assessore Stopper nella sede della Giunta regionale in via Carducci e subito dopo effettuerà una visita al Porto industriale e a quello commerciale. Nel pomeriggio gli esperti comunitari si recheranno a Monfalcone per visitare gli scali dell'Italcantieri e successivamente avranno un incontro con gli operatori ed esperti economici triestini nella sede della Camera di Commercio. Scopo della visita è di dare ai competenti organi comunitari europei la possibilità di constatare «de visu» la situazione particolare in cui si trova il nostro porto e i suoi traffici internazionali, in modo da promuovere presso la CEE un'adeguata politica tariffaria a favore del nostro porto. Domani gli illustri ospiti (si tratta di esperti economici, finanziari e doganali dei sei Paesi) effettueranno una visita «distensiva» ad Aquileia, Redipuglia e sul Carso.

Nel campo delle attività portuali è attesa per oggi la normalizzazione della situazione per quanto concerne la vertenza riguardante il personale dell'Ente Porto. Come noto l'agitazione doveva sfociare oggi in uno sciopero, ma proprio sabato sera è intervenuta, con un telegramma del Ministro Lupis, l'assicurazione da Roma per l'accoglimento delle rivendicazioni sindacali. Pertanto è da ritenere scongiurato lo sciopero. La decisione sarà presa ad ogni modo stamane alle 8 dai dirigenti sindacali, previo esame delle comunicazioni giunte dal Ministero.

I mediatori sollecitano la legge per la professione

Si sono conclusi ieri i lavori dei mediatori italiani, riuniti nella sede dell'Unione commercianti, per tenere l'assemblea generale nazionale. Nel corso dell'assemblea sono stati votati due ordini del giorno, di cui il primo conteneva l'impegno da parte del Consiglio direttivo, che verrà eletto nel corso dell'assemblea stessa, ad indire, entro sei mesi, un'assemblea straordinaria per la revisione dello statuto della F.I.M.A.A.

Il secondo, con richiamo al progetto di legge Laforgia che ha vitale importanza per l'avvenire della categoria stessa, «invita il Governo, e per esso il Ministro dell'industria, commercio e artigianato, a fare proprie le istanze sociali degli operatori economici di questo settore, nello spirito contenuto nella premessa al progetto «Laforgia».

Si sono svolte poi le elezioni, che hanno dato i seguenti risultati: presidente F.I.M.A.A.: dott. Francesco Madaro di Taranto; vicepresidente - presidente del settore merceologico: dott. Andrea Salvemini di Bari; vicepresidente - presidente del settore immobiliare: comm. Umberto Negro di Torino; consiglieri per il settore merceologico: Pasquali, Rabatti, Poggioli, Merola, Dondi, Bonacera, Gianesini, Laterza, Colombo, Dei Prete, Fabri, Rigato, Bevilacqua, Merola Giovanni, Miani, Brando; consiglieri per il settore immobiliare: Paletti, Caccamo, Confetti, Menegatti, Salerno, Bernardi, Gaddi, Adami, Ortica, Brunelli, rag. Plinio Eccardi di Trieste, Franco, Sibilio, Barbieri, Borioni, Rizzi. Revisori dei conti effettivi: Manca, Foti e Balma. Revisori dei conti supplenti: Santini e Perrucci.

Al Circolo «Hass» di Scoglietto, oggi alle ore 20 avrà luogo la commemorazione di Zora e Ruggero Hass, eroici combattenti della Resistenza, Parleranno Francesco Gombac e Ita Pratolongo, esponenti del PCI.

Toscana e Isola d'Elba

L'U.T.A.T. effettua dall'1 al 4 maggio un interessante viaggio in autopullman in TOSCANA e all'ISOLA D'ELBA.
Iscrizioni sino all'esaurimento dei posti presso: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti



(«Giornalfoto»)

La terrificante immagine dell'auto sfasciata e distrutta dal rogo. Nel piccolo riquadro la fotografia trovata fra le poche cose rimaste e che ha fatto identificare l'auto e la vittima

FERITI E RICOVERATI DUE SPOSI MESSINESI

VIAGGIO DI NOZZE TRONCATO DA UN INCIDENTE

La macchina è stata tamponata e sfasciata da un pullman jugoslavo vicino a Sesana

Una giovane coppia di messinesi sposi da una settimana, è rimasta vittima di un gravissimo incidente stradale, avvenuto nei pressi di Sesana. L'uomo, il vigile urbano Giuseppe Russo, di 32 anni, residente a Messina in corso Principe Umberto 11, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore, con la prognosi strettamente riservata. Sua moglie, che ignora la gravità delle lesioni riportate dal coniuge, è stata accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana. Si tratta dell'insegnante elementare Concetta D'Andrea in Russo, di 25 anni.

La disgrazia è avvenuta sulla strada che conduce al valico di Fernetti. I due coniugi, che rientravano in Italia dal loro viaggio di nozze, viaggiavano a bordo della «Fiat 600» targata Messina 61995. Ad un tratto Giuseppe Russo ha rallentato la marcia frenando. Un autopullman jugoslavo, che lo seguiva a brevissima distanza, non è riuscito ad arrestarsi in tempo e ha tamponato violentemente l'utilitaria degli sposi, fracassandola. Per l'urto, Giuseppe Russo è stato sbalzato in avanti e con il capo ha mandato in frantumi il parabrezza, riportando una ferita lacero contusa alla faccia, un'altra alla nuca, fratture dentarie multiple e altre lesioni, nonché otorragia sinistra. Sua moglie ha pure battuto il capo contro la carrozzeria riportando contusioni alla tempia sinistra, alla parte sinistra della fronte, al braccio destro e al piede sinistro.

Passante investito sulle strisce pedonali

Un passante — Antonio Lombardi, di 75 anni — è stato investito ieri sera alle 20 mentre attraversava la via Fabio Severo nei pressi di casa (abita in via Romagna 44/2). L'auto — la «600» TS 47425, guidata da Adolfo Shubert, di 67 anni, abitante in via Fabio Severo 89 — lo ha travolto sulle strisce pedonali. Il ferito è stato ricoverato in ortopedica con prognosi di 40 giorni, per la frattura del polso sinistro e varie contusioni alle gambe.

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA COLDIRETTI

Nei prezzi la difesa dell'opera dei coltivatori

Sopperire con le serre alla scarsità dei terreni



(«Giornalfoto»)

Nella sala convegni della Camera di commercio si è svolta ieri mattina l'assemblea della Federazione provinciale dei coltivatori diretti: al termine dei lavori, imperniati sull'ampia e approfondita relazione del direttore dott. Rustria-Traine, l'assemblea ha approvato una mozione in cui, dopo aver approvato l'operato dell'organizzazione, impegna il direttivo a proseguire la sua azione in difesa dei prezzi dei prodotti agricoli per garantire ai coltivatori diretti un'equa remunerazione della loro quotidiana fatica. La mozione sollecita inoltre la Federazione ad agire a fondo nella soluzione del problema delle colture in serra, in sostituzione delle vaste superfici di terreno sottratto all'agricoltura nella nostra provincia, già originariamente povera di terreni agrari; i coltivatori hanno infine espresso il parere che tale problema debba essere affrontato e risolto in tempi brevi, se si vuole evitare che l'agricoltura scompaia dal novero delle attività economiche della nostra provincia.

L'assemblea si è aperta con gli interventi del presidente onorario on. Bologna e del presidente cav. Parovel; quindi il dott. Rustia-Traine ha presentato la relazione sull'attività della Federazione triestina dei coltivatori diretti, suddivisa in cinque settori: organizzazione; istruzione professionale; assistenza di patronato; assistenza sindacale, tecnica, economica, tributaria, sociale e previdenziale; stampa e propaganda. Il dott. Rustia-Trainer ha anzitutto rilevato la forza organizzativa della Federazione, che alla fine dello scorso anno contava 1807 unità, di cui 1057 capi-famiglia. Nei confronti dell'anno precedente si è registrata una flessione di 38 unità, dovute a decesso o cessione di attività diretto-coltivatrici, provocate da espropri di terreni per uso industriale. Un programma di visite periodiche — ha osservato il direttore della Federazione — scrupolosamente osservato da parte del personale tecnico specializzato della Federazione, ha consentito all'associazione di attuare un efficace servizio quotidiano di consulenza e divulgazione tecnico-didattica.

Dopo essersi soffermato dettagliatamente sui singoli aspetti dell'attività svolta lo scorso anno dalla Federazione triestina dei coltivatori diretti e sui problemi che interessano la categoria (il prezzo del latte, le espropriazioni, le colture in serra, il piano Mansholt, la politica agricola della CEE, i mali dell'agricoltura, gli allevamenti, le assicurazioni contro gli infortuni ecc.), il dott. Rustia-Traine ha sottolineato le cose da fare. Fra le proprie rivendicazioni — ha rilevato — le categorie dirette-to-coltivatrici triestine annovera-rono: la fissazione di una tariffa differenziale dell'acqua per usi agricoli; l'urgente emanazione della nuova legge regionale sulla caccia che prevede espressamente l'eliminazione dei danni alle colture provocate nelle riserve di caccia dalla selvaggina stanziale o per lo meno, faccia obbligo alle riserve di corrispondere un conveniente indennizzo ai rispettivi proprietari per i danni subiti; una più moderna regolamentazione del diritto successorio degli eredi per morte del titolare di azienda direttocoltivatrice; la liquidazione definitiva nel nostro territorio degli usi civici.

Dopo l'ampia relazione del dott. Rustria-Traine e prima dell'approvazione della mozione conclusiva, si è svolta un'ampia discussione con interventi sia di esperti e tecnici, che dei numerosi coltivatori i quali hanno seguito con attenzione lo svolgimento dell'assemblea.

Crociera in Dalmazia

L'U.T.A.T. effettua dal 4 all'11 maggio una eccezionale CROCIERA IN DALMAZIA con la M/n «Aleksa Santic» in partenza da TRIESTE. Prossima chiusura iscrizioni.

PRENOTAZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

SPAVENTOSA SCIAGURA DELLA STRADA IERI PRESSO PROSECCO

Due giovani in preda alle fiamme nel rogo provocato da uno scontro

Uno è morto subito carbonizzato, l'altro è in fin di vita all'ospedale
La difficile identificazione - Nell'altra auto una famigliola: tre feriti

Spaventosa tragedia per il sorpasso di una vettura in manovra, ieri pomeriggio sulla strada provinciale di Prosecco, nei pressi di Borgo Grotta Gigante, dove un giovane di vent'anni Zvonko Pipan, da Malchina, è morto bruciato dalle fiamme sviluppatesi dall'auto che guidava e che è rotolata fuori strada dopo aver speronato un'altra utilitaria. Il suo compagno di viaggio, Fulvio Zaccaria, un ragazzo di 19 anni, è rimasto pure intrappolato dal fuoco e, con le vesti in fiamme è corso per una cinquantina di metri, cercando aiuto. Ma è stato peggio perchè l'aria e la sua stessa corsa hanno alimentato il fuoco; lo sventurato ragazzo si è infine rotolato sul prato e il fuoco si è addirittura propagato alla erba e agli arbusti. I vigili del fuoco di Opicina, accorsi prontamente con il maresciallo Turini, hanno poi coperto il ragazzo di schiumogeno. Il giovane era ancora in vita ed è stato adagiato in una macchina di passaggio e trasportato subito all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata. Per l'altro non c'era più nulla da fare: il fuoco lo aveva ucciso.



(«Giornalfoto»)

Così si è ridotta nello scontro l'«Abarth» della famiglia Furlan

Gli occupanti dell'utilitaria sorpassata e sventrata, i coniugi Furlan e il loro bambino, Paolo, che proprio ieri ha compiuto il terzo mese di vita, sono rimasti feriti, ma non gravemente. Sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa.

«Una scena orribile — ci ha detto il prof. Zaffiri, primario del centro di rianimazione dello Ospedale maggiore —. Passavo di là per caso e ho visto fiamme altissime levarsi dal prato adiacente la strada. Fiamme di un colore agghiacciante. Si stava compiendo la tragedia».

La colonna di fumo e il fuoco sono stati visti da molto lontano. «Ero a casa mia — ci ha detto Angelo Bagordo il vicecomandante dei vigili urbani del distaccamento di Opicina ed ho visto il fuoco. Sono balzato sulla mia auto e sono subito accorso. Ma, purtroppo, non ho potuto fare nulla per salvare il giovane». Pur essendo libero dal servizio il brigadiere è rimasto sul posto ed ha provveduto a svolgere il servizio di viabilità, bloccando a senso unico alternato le vetture (numerosissime) che transitavano per quella strada. Due «Giulie» dei carabinieri sono giunte poco dopo, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. I militari dell'Arma, guidati dal brigadiere Ricci, hanno iniziato il difficile lavoro di ricostruzione della sciagura. Sulla strada, c'era una «595 Abarth» (TS 67319), aperta quasi completamente in due. Una trentina di metri più avanti, la carcassa fumante della macchina incendiatasi e, ai piedi di un albero bruciacchiato, la salma semicarbonizzata del giovane.

Dell'auto, girata sottosopra, non era rimasto che la carcassa; solo uno dei quattro pneumatici è rimasto intatto: una scena spaventosa.

Come è avvenuta la tragedia? In quel punto la strada è larga oltre otto metri e il tratto è in rettilineo. Un centinaio di metri più indietro vi è una leggera curva volgente a sinistra. L'«Abarth», guidata dal meccanico Carlo Furlan (24 anni, via Moreri 65) stava effettuando una conversione a sinistra: voleva imboccare una specie di tratturo che sfocia su un prato dove il giovane padre avrebbe arrestato la macchina ed avrebbe fatto prendere un po' d'aria al piccolo Paolo, tenuto in braccio, nell'auto, dalla moglie Vincenza Taccardi. La vettura era in mezzo alla strada quando — così per lo meno è stata ricostruita la sciagura — alle spalle è piombata la «750» con i due giovani a bordo. Il conducente ha visto l'ingombro, ha sterzato a sinistra, ma non è riuscito ad evitare l'«Abarth».

Dopo la tragedia un signore si è fermato, ha guardato a lungo l'«Abarth» e ha chiesto ai carabinieri se il guidatore dell'auto era un certo Furlan. «E' un mio dipendente — ha detto — lavora alla Filotecnica giuliana, nella mia officina di via Fabio Severo. E' un bravo ragazzo. Da quando si è sposato ed ha avuto il bambino ha messo veramente la testa a posto».

All'ospedale maggiore il medico di turno ha riscontrato al Furlan ferite da taglio alla spalla sinistra, contusioni craniche e altre lesioni per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Sua moglie e suo figlio sono pure stati giudicati guaribili in otto giorni.

Il fuoco, come abbiamo detto, ha bruciato tutto per cui l'identificazione della persona semicarbonizzata è stata veramente una cosa complicata e difficile. Il fuoco aveva distrutto anche le targhe e il superstite, Fulvio Zaccaria, non era in condizioni di parlare. Sul prato è stato trovato un portafogli e in esso la fotografia di una utilitaria di colore chiaro sulla quale era visibile il numero di targa TS 61753. Si è così risaliti al proprietario. Carlo Pipan, abitante al numero 22 di Malchina. Quest'uomo, sui cinquant'anni, non poteva essere la persona semicarbonizzata, la cui taglia era quella di un giovane sui vent'anni. Poteva essere suo figlio. Si trattava di far identificare i miseri resti a un familiare. I carabinieri hanno così rintracciato Aldo Pipan, un fratello del presunto scomparso. Egli non è riuscito a riconoscere nella salma il proprio fratello, ma ha visto l'orologio e la catenina d'oro. «Può essere lui» ha detto. Quando ha veduto la macchina, non ha avuto dubbi. «E' l'auto di mio padre», ha confermato.

Le mozioni conclusive al congresso dei giornalai

Si è concluso ieri il congresso del sindacato nazionale rivenditori giornali e periodici aderenti alla FIVAG-CISL, durante il quale rivenditori di ogni parte d'Italia hanno dibattuto i loro problemi, con particolare riguardo alle necessità di adottare le semifestività infrasettimanali, con chiusura delle edicole. Il congresso ha chiesto anche un più ortodosso rispetto, particolarmente da parte di quegli editori che non sono associati alla federazione editoriale, della parte economica prevista dall'accordo nazionale. E' stata infine riaffermata la necessità di avere dagli editori un più ampio chiarimento circa la questione degli abbonamenti, «che ledono in profondità i vitali interessi economici di tutti i rivenditori».

Dopo aver approvato all'unanimità una mozione conclusiva — in cui tra l'altro si chiedono soluzioni ai problemi discussi, il riconoscimento inequivoco della esclusività dei giornali autorizzati quali unici rivenditori di giornali e periodici e la esclusione della responsabilità dei rivenditori per i reati previsti dagli articoli 525 e 728 del Codice penale anche al fine di una effettiva imparzialità della diffusione della stampa — i congressisti hanno eletto il nuovo consiglio nazionale e gli altri organi sindacali. Fra gli eletti figurano i triestini Bruno Antonini, Galliano Morpurgo e Giuseppe Vernarecci.

PER LA VOSTRA
ALFA ROMEO MILANO
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

BONIFACIO
SCALDABAGNI
ELETTRICI ED A GAS
VIA ROMA, N. 20

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13; via S. Lazzaro 20
18 - 20; Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut N 1900/16797-67

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

6 passi e benvenuti in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista
● oltre 100 escursioni su ottime strade
● benzina a Lit. 95 il litro
● clima alpino temperato.
Richiedete il depliant: «Automobilismo in Austria» a
Ente Nazionale Austriaco per il Turismo
20123 Milano
Via Dogana, 2 - Telef. 803.532
NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTA'
CAP.

CARINZIA
IL MERIDIONE SOLEGGIATO DELL'AUSTRIA
Il paese del bel tempo favorito dal sole, ricco di numerosi laghi balneari, imponenti montagne, importanti bellezze artistiche e storiche. Centro di villeggiatura, sport e campeggio.
Informazioni:
ENTE REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CARINZIA
A-9010 KLAGENFURT - ALTER 15/1 (AUSTRIA)

SVILUPPO DI INIZIATIVE IN CAMPO SANITARIO

Dal convegno sulla nutrizione nuovi impegni per la Regione

Il terzo convegno regionale della nutrizione e dell'alimentazione, promosso e organizzato dall'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e incentrato sui problemi della nutrizione nella età evolutiva, si è concluso ieri a Gorizia nel più felice e positivo dei modi. Lascia dietro a sé un solco colmo di semina indubbiamente rigogliosa: rilevazioni, indicazioni, esperienze, casistiche, suggerimenti e consigli, tutto un patrimonio messo generosamente a disposizione dagli scienziati, dagli studiosi, dai clinici e dai tecnici, che all'iniziativa hanno aderito.

Questa gamma di elementi positivi è stata adeguatamente messa in risalto dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, nel suo intervento di consuntivo, di ringraziamento e di cordiale «arrivederci». Dopo aver precisato che i contributi possono essere delineati in due settori (lo studio specifico delle caratteristiche alimentari e nutrizionali dell'età evolutiva in senso generale, con particolare riguardo a quelle del Friuli-Venezia Giulia, e la valutazione dei mezzi, dei modi e dei tempi per risolvere i problemi esistenti), l'assessore Devetag ha assicurato che a breve scadenza verrà dato seguito alla azione amministrativa indispensabile per operare nelle direzioni così perfettamente segnalate. Ricollegandosi all'accenno fatto dal Sottosegretario Usvardi in merito ai presidi sanitari per la scuola, egli ha ricordato che il programma quinquennale di sviluppo economico della nostra regione prospetta, appunto, l'istituzione di diciotto unità sanitarie locali, «il moderno e più aggiornato strumento di politica sanitaria definibile come quel presidio, che, a livello dell'intervento sanitario di base, riassumerà in un'unica struttura tutte le competenze e tutte le funzioni sanitarie.

L'assessore Devetag, nel rinnovare i sentimenti di profonda riconoscenza a tutti, a cominciare dal Sottosegretario on. Usvardi, ha fatto omaggio ai professori Bianchi, Carrara, Cioffi, Fidenza, Nordio, Rinetti e Zatti di «targa di merito» in argento su una stalattite del Carso.

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

Commessa ideale

In seconda pagina pubblichiamo la scheda del concorso, e a pagina 11 una nuova carrellata fotografica di concorrenti.

IL GIURAMENTO DI 599 NUOVE GUARDIE DI P.S.

Fedeltà alla bandiera



(«Giornalfoto»)

Con un poderoso, simultaneo «Lo giuro!», 599 allievi guardie di Pubblica Sicurezza hanno prestato ieri mattina giuramento di fedeltà alla Patria davanti alla bandiera del Corpo, portata espressamente a Trieste dalla capitale. La solenne e suggestiva cerimonia si è svolta sul grande piazzale della caserma Duca d'Aosta a San Giovanni, sotto un sole tipicamente estivo. E questo caldo un po' fuori stagione, unito alla comprensibile emozione e tensione dei giovani allievi schierati in perfetta formazione, ha causato un po' di «suspense» durante la celebrazione della Messa al campo: due o tre allievi si sono sentiti improvvisamente male e sono svenuti; alcuni ufficiali li hanno immediatamente soccorsi e portati all'infermeria. E' stato un episodio che anche per la impeccabilità e imperturbabilità dello schieramento, ha ricordato un po' le rigide parate alla presenza della regina d'Inghilterra, quando questi svenimenti delle guardie irrigidite per molto tempo sull'attenti sono piuttosto consueti.

Alla suggestiva cerimonia hanno presenziato il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il comandante del Presidio, gen. Emanuele, il Questore dott. D'Anchise e numerose altre autorità. I battaglioni schierati sul piazzale sono stati passati in rassegna dai dott. Cappellini, che era accompagnato dal maggiore generale ispettore della Circoscrizione territoriale di PS, Alfonso Jodice e dal Questore. Dopo la celebrazione della Messa, letta dal cappellano capo don Luigi Feltrin, il comandante della scuola, col. Francesco Montalbano ha pronunciato una breve allocuzione sull'alto significato del giuramento e ha quindi letto la formula, cui è seguito altissimo il «Lo giuro!» degli allievi.

Dopo l'ammassamento e lo sfilamento dei reparti, eseguiti in modo impeccabile a dimostrazione dell'elevato livello addestrativo e calorosamente applauditi dalle autorità e dal folto pubblico (tra cui erano numerosi i familiari degli allievi giunti da ogni parte d'Italia) e dopo gli onori alla bandiera, ha avuto luogo la premiazione delle guardie neo promosse, che si sono classificate ai primi posti in graduatoria. Al termine della cerimonia del giuramento delle nuove guardie del ventesimo corso, che nel prossimo settembre raggiungeranno le nuove sedi di servizio, è stato offerto un rinfresco agli intervenuti e ai familiari degli allievi.

La chiusura dell'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeria — Il sole sorge alle 4.57 e tramonta alle 19.07.

Ieri: temperatura massima 20,9, minima 12,4; pressione mb. 1019,9 in diminuzione; umidità 59 per cento; calma di vento; cielo un decimo coperto; mare calmo con temperatura di 15,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

OMAGGIO AL MONUMENTO AI CADUTI

BERSAGLIERI MILANESI E MUTILATI DI GUERRA



(«Giornalfoto»)

Dopo avere visitato i campi di battaglia e i Sacrari di Oslavia e Redipuglia, hanno ieri reso omaggio a San Giusto i bersaglieri in congedo di Milano con la loro fanfara. Davanti al monumento ai Caduti è stata deposta una corona di alloro, sfilando per le vie della città con le fanfare in testa i bersaglieri milanesi hanno quindi raggiunto la Casa del Combattente in piazza Oberdan ove, terminate le cerimonie, è avvenuto il commiato dai commilitoni triestini.

La deposizione di una corona di alloro ai Caduti sul Colle di San Giusto, da parte di una rappresentanza della locale sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra ha preceduto ieri mattina l'assemblea annuale che si è svolta nella sala maggiore del CCA,



CONFERENZE

Fiorentino oggi al CCA Domani parlerà Ferraro

Il Circolo della cultura e delle arti ospita questa sera per un incontro con il nostro pubblico, il poeta e saggista Luigi Fiorentino, direttore della rivista di lettere e arti «Ausonia». Densa di titoli e di tutto rispetto risulta la scheda bibliografica dello scrittore siciliano (ma senese di adozione). Per estremi di sintesi, basti menzionare alle sue numerose sillogi di poesia, che gli valsero gli ambiti premi nazionali «Isola d'Elba», «San Pellegrino».

L'incontro è fissato per le ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

Domani, martedì, sempre al C.C.A., alle 18.45 il cavaliere del lavoro avvocato Pietro Ferraro terrà una conversazione con dibattito dal titolo: «Futuribili: come contribuire allo studio del futuro nell'età tecnologica». Il tema che l'illustre oratore intende svolgere, potrebbe essere sintetizzato così: quanto più aumentano i poteri dell'uomo sulla natura tanto più aumenta la sua responsabilità nella scelta dei fini da perseguire e dei mezzi da impiegare. L'avvocato Ferraro, oggi tra i più autorevoli esperti nell'ambito di trattazione della moderna economia, ha al suo attivo pubblicazioni largamente diffuse ed apprezzate. Di queste, vanno in special modo ricordati i volumi «Economia liberista e di massa», «Investimenti contro occupazione nella crisi europea» e «Progresso tecnico contro sviluppo economico?».

Attualmente l'avvocato Ferraro presiede l'Associazione italiana futuribili e dirige l'omonima rivista «Futuribili».

Stasera parla Zanone per il Circolo «Einaudi»

E' oggi ospite del Circolo «Einaudi» il dott. Valerio Zanone, collaboratore del Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» di Torino. L'iniziativa si presenta di notevole interesse e per il tema «Società democratica e partecipazione operaia» che rappresenta un'indagine particolarmente serrata della problematica economico-sociale dell'attuale momento e per la vasta esperienza dell'oratore.

La conferenza si terrà alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5. L'invito è esteso a tutti coloro che seguono con attenzione le vicende più pressanti della fase politica in corso nel nostro Paese.

Mercoledì Durante al «Cenacolo triestino»

Mercoledì parlerà, sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» il prof. Dino Durante, accademico ordinario dell'Accademia di ragioneria di Bologna, tenendo una conferenza sul tema: «Attualità delle opere di Luca Pacioli, matematico insigne del XV secolo». Alla manifestazione, che avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, con inizio alle 19, possono intervenire quanti ne hanno interesse.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DA MERCOLEDI' 30
Il mio Carso
di SCIPIO SLATAPER
Riduzione per le scene di FURIO BORDON

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle 21, concerto diretto da Eliahu Inbal; pianista Gino Gorini; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Dallapiccola, Beethoven e Mahler. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 33988).

TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì 30, alle 21, prima rappresentazione de «Il mio Carso», di Scipio Slataper. Riduzione per le scene di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16. Walt Disney presenta: «Paperino show». Paperino e C. in una girandola di trovate. Un vero festival della risata. Al film è abbinato il documentario: «Il levriero picchiatello». In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'arcangelo», con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich, Adolfo Celi. Eastmancolor. Il film non è vietato.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Una lunga fila di croci», con Anthony Steffen, William Berger, Nicoletta Machiavelli. Eastmancolor. Cromoscope.
GRATTACIELO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope.
NAZIONALE. 15.30: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la miglior attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.
RITZ. 16: «Pendulum». Il film che fermerà il vostro orologio, con G. Peppard e J. Seberg. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le calde notti di Lady Hamilton», in technicolor. Una vita di avventure galanti, facili tentazioni e amori proibiti, con M. Mercier e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. A grande richiesta proseguono le repliche del divertentissimo film di P. Germi: «Serafino», con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente il colosso Metro: «Dove osano le aquile».
CAPITOL. 16. Seconda settimana di clamoroso successo: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla.

GRATTACIELO
«VEDO NUDO»
TECHNICOLOR
N. Manfredi - S. Koscina
N. Vendell - E.M. Salerno

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

Interpreti: Haidèe Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Commandos». Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti, spinti al massacro. Grandioso successo di un film spettacolare di guerra con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Marilù Tolo. Musiche di Mario Nascimbene. Eastmancolor-cinemascope.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La bambolona», in technicolor, con Ugo Tognazzi.
IMPERO. 16.30: «La pecora nera», con V. Gassman e L. Gastoni. Technicolor. Grande successo comico.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Gerarchi si muore». Una satira allegra con gli indiavolati Ciccio, Franco, Vianello e Fabrizzi. Vi faranno ridere. Segue nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. Technicolor.
MODERNO. 16: «La signora nel cemento», con Frank Sinatra e Raquel Welch. Il celebre investigatore Tony Roma in un'altra entusiasmante vicenda. Colorscope. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Fräulein Doktor», con Jury Kendall, Kenneth More, Capucine e James Booth. Regia di Lattuada. Un grande successo!

ABBAZIA. 16: «La spia fantasma». Un emozionante giallo in technicolor con Robert Lansing e Dana Winter.
ALDEBARAN. 16: «Ad ogni costo». Un film nuovo, aggressivo, audace, vibrante ad alta carica di suspense. Technicolor con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski ed Edward G. Robinson.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «La Bibbia», Peter O'Toole, Ava Gardner e tanti altri assi dello schermo nel colossale film diretto da John Huston. Cinemascope technicolor.
ASTRA. Chiuso.
ARISTON. 16. Soltanto oggi: «Un uomo chiamato Flinstone». Spettacolare technicolor e cartoni animati per grandi e piccini realizzato dai creatori della serie «Gli antenati».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «7 pistole per El Gringo», Gerard Londry, Dan Harrison e Patricia Soran.
LUMIERE. Giovedì: «La spada di Robin Hood».
MARCONI. 16: «Due sporche carogne». Avventuroso technicolor con Alain Delon, Charles Bronson e Olga Georges-Picot. Grande successo. Ultimo giorno. Domani: «K.O. va e uccidi».
RADIO. 16: «Preparati la bara». Il più emozionante western dell'anno con Terence Hill, il vero Django.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Marconi.

TRASCRIZIONE PER IL TEATRO DEL «MIO CARSO»



Mimmo Lo Vecchio e Franco Mezzera nella riduzione per le scene del «Mio Carso» di Scipio Slataper che è stata elaborata dal giovane drammaturgo triestino Furio Bordon. La prima rappresentazione all'Auditorium dello spettacolo è in programma per le 21 di mercoledì 30.

La «Camerata vocale» stasera al Germanico

Questa sera con inizio alle 21 avrà luogo l'ottavo e penultimo concerto della stagione all'Istituto Germanico. La serata sarà sostenuta dal famoso quintetto di voci miste «Camerata vocale», che eseguirà un programma di «Lieder» tedeschi scelti attraverso sei secoli e diventati popolari.

Il duo Marzi-Bacchelli

Questa sera, nella sala maggiore del CCA, per la conclusione del ciclo «I venerdì musicali», suoneranno alle 21 il Duo violino pianoforte formato da Sergio Marzi e Antonio Bacchelli. In programma musiche di Bach, Veretti, Martinu e Viozzi. L'ingresso è libero e gratuito.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

DUE COMMESSE PRIGIONIERE INVOLONTARIE

Chiuse tra i profumi lanciano un «S.O.S.»

Dopo lunghe e vane ricerche del proprietario sono intervenuti gli agenti con un fabbro

Due ragazze, commesse di una profumeria del centro, hanno rischiato di dormire tra i profumi e i prodotti da maquillage del negozio a causa di una distrazione del proprietario.

Il fatto è accaduto sabato sera. Bruna De Val (19 anni, strada di Fiume 48) e Bruna Roici (16 anni, Zindis 9) si erano soffermate nello spogliatoio per prepararsi all'uscita. Il titolare della profumeria, convinto che le ragazze fossero già uscite, ha chiuso la porta a chiave e ha sbarrato il cancelletto, allontanandosi.

Quando le due ragazze erano pronte, si sono trovate prigioniere. Hanno cercato di uscire da qualche parte, si sono disperate un po' e quindi Bruna De Val, si è messa a telefonare al proprietario, senza peraltro riuscire a trovarlo. Dopo quasi due ore di ricerche, la giovane ha pensato di lanciare il suo «SOS» alla polizia ed ha telefonato al pronto intervento della Mobile. E' accorsa subito una pattuglia e, poco dopo è arrivato pure il fabbro specializzato in serrature, il signor Sapienza, il quale in men che non si dica ha liberato le ragazze.

Investe una signora l'ammonisce e si allontana

Oltre a rimanere investita sulle strisce pedonali, la signora Antonia Braico in Coslovich (64 anni, Rozzol in Monte 1925) è stata per di più «ammonita» dal guidatore dell'auto investitrice, che poi si è allontanato senza prestarle soccorso. L'automobilista — che verrà identificato tramite il numero di targa che è stato rilevato da un testimone — è ora ricercato dalla Polizia stradale.

L'episodio è avvenuto ieri alle 11 in largo Barriera Vecchia, sulle strisce pedonali. La signora stava attraversando la strada, quando è stata urtata dalla «1100». Riavutasi dallo «choc», la signora si è diretta all'Ospedale maggiore dove è stata medicata (guarirà in una settimana).

Stamane terza udienza al «processo della trenovia»

Riprende oggi, lunedì, il «processo della trenovia» nel quale, sia pure con ruoli diversi, sono implicati l'ex Sindaco dott. Mario Franzil, il direttore del servizio comunale trenovia di Villa Opicina, ing. Mario Molinari, e Oberdan Pierandrei. L'udienza avrà inizio alle ore 9 nell'aula 290.

Polverigiani rieletto capogruppo dei petrolieri

Ha avuto luogo, presso l'Associazione degli industriali, la assemblea generale ordinaria del Gruppo industriali petrolieri, che comprende i settori della raffinazione, dei depositi costieri e dell'oleodotto, tutti di grandissimo interesse per l'economia cittadina.

I problemi della categoria, che si trova nella necessità di potenziare ed espandere la propria attività, spaziano nei diversi comparti della produzione, del trasporto del grezzo e dei prodotti finiti, delle infrastrutture, e sono particolarmente acuti per quanto riguarda la reperibilità delle vaste aree richieste; unanimi sono stati gli orientamenti manifestati dagli intervenuti, che hanno riferito sui programmi allo studio o già entrati in fase di realizzazione.

L'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche associative riconfermando capogruppo il dott. ing. Vittorio Polverigiani, nominando vicecapogruppo il dott. Carlo Tavino e membri del consiglio direttivo il dott. ing. Renato Di Monda e Renato Brambilla.

Imminente

ALL'EXCELSIOR
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
DI UN FILM FAVOLOSO
vittorio gassman
E'
L'ARCANGELO
UN FILM PRODOTTO DA mario cecchi gori
con vittorio gassman pamela tiffin
irina demick adolfo celi
REGIA DI giorgio capitani
EASTMANCOLOR

Da oggi il Seminario sui mezzi audiovisivi

I sussidi audiovisivi sono considerati ormai, in ogni paese del mondo, parte integrante e indispensabile degli strumenti didattici necessari al normale lavoro del docente.

Perché l'inserimento dei sussidi audiovisivi nelle tecniche didattiche avvenga realmente e sia efficiente, occorre, naturalmente, che si verifichino le due seguenti condizioni basilari: 1) che le scuole siano dotate, in misura sufficiente, di adeguati sussidi audiovisivi e relative apparecchiature. A ciò provvede il Piano della scuola che prevede la realizzazione delle richieste che ogni anno vengono avanzate dai capi istituto; 2) che tutti gli insegnanti siano «preparati» (cioè informati ed aggiornati) sull'impiego dei sussidi audiovisivi, non solo sul piano tecnico e manualistico, ma anche su quello metodologico, per le varie discipline.

Il Centro provinciale sussidi audiovisivi di Trieste, in collaborazione col Centro nazionale, organizza un seminario di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole medie, che si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano.

Nei giorni 28, 29 e 30 aprile il preside prof. Gioacchino Belfino tratterà gli argomenti relativi alle materie letterarie, storia e geografia. Nei giorni 2, 3 e 5 maggio il preside prof. Salvatore De Mito realizzerà la parte riguardante la matematica, osservazioni scientifiche ed elementi di scienze naturali, mentre la prof. Rita Puglielli tratterà nei giorni 6, 7 e 8 maggio l'insegnamento delle lingue straniere.

Naturalmente i conferenzieri metteranno a disposizione degli insegnanti partecipanti al seminario tutti gli apparecchi audiovisivi occorrenti. Tutte le conferenze avranno inizio alle ore 15.30.

ERA STATO SCOPERTO DUE SETTIMANE FA IN UN ALBERGO

Fugge da San Giovanni il ricercato di Venezia

Si ignora come abbia eluso la vigilanza all'ospedale psichiatrico

Augusto Torresin, l'uomo ricercato dalla Questura di Venezia perché colpito da un ordine di cattura per furto e scoperto due settimane or sono — come avevamo dato notizia — in un albergo delle Rive, dove era sceso presentando al bureau una patente pacchianamente falsificata, è fuggito ieri mattina dall'Ospedale psichiatrico, dove era stato ricoverato dopo l'arresto perché alterato e in preda a uno stato di agitazione psicomotoria. All'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove era stato accompagnato subito dopo l'arresto, il medico di turno dott. Pascalis gli aveva riscontrato lesioni multiple provocate da iniezioni intramuscolari (si era iniettato fiale di «Methedrine»).

Ieri mattina, dunque, Augusto Torresin ha indossato il suo abito di flanella grigia, si è messo una cravatta rossa ed è riuscito ad allontanarsi dallo Ospedale psichiatrico. Non si sa come egli abbia superato il muro di cinta: se compiendo qualche acrobatico salto oppure passando tranquillamente attraverso il portone durante le ore di visita.

STUPIDO VANDALISMO

Lettere bruciate in una cassetta postale

Uno stupido scherzo vandalico è stato commesso all'alba di ieri in piazza dell'Unità d'Italia. Uno sconsiderato piromane ha gettato un mozzicone di sigaretta nella cassetta delle lettere posta all'altezza del numero 4 della piazza. Una guardia notturna ha notato un filo di fumo uscire dalla buca ed ha avvertito la polizia. Gli agenti, sono accorsi sul posto (erano le 4,15) ed hanno provveduto a spegnere il falò gettando nella cassetta un secchio d'acqua. Poi è stato fatto intervenire sul posto personale delle poste, che ha provveduto ad aprire la cassetta e a recuperare la corrispondenza rimasta incombusta. Anche le lettere e cartoline parzialmente bruciate sono state portate all'ufficio postale. Tutta la corrispondenza verrà inoltrata. Quella parzialmente distrutta e recante l'indicazione del mittente verrà restituita a chi l'ha scritta. Sono in corso indagini.

PER LA VOSTRA
LANCIA
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Illiria» (naz.), mn. «Navarino» (ell.), mc. «Mariarosa Augusta» (naz.), mc. «Tsugaru Maru» (giapp.), mn. «Rio Carcarana» (arg.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Vietrix» (naz.).

PARTENZE: mn. «Carso» (naz.), mn. «Reefer Scan» (dan.), mn. «Admiral Smajevic» (jug.), p.fo «Piombino» (naz.), mn. «Aquarius» (naz.), mc. «Capetan Lukis» (liber.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Goranka» (jugoslava).

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna coperto con deboli piogge. Nevicate sulle Alpi. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sicilia nuvoloso per nubi alte stratificate. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità sulle regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: meridionali da moderati a forti sulla Sardegna, localmente moderati altrove.

Mari: Mar di Sardegna molto mosso; i restanti mari poco mossi o calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 27; Verona 10, 24; Trieste 12,4, 20,9; Venezia 11, 19; Milano 11, 23; Torino 10, 20; Genova 13, 22; Bologna 11, 24; Firenze 7, 25; Pisa 8, 25; Ancona 15, 21; Perugia 12, 25; Pescara 9, 22; L'Aquila 9, 24; Roma Nord 6, 25; Roma Fiumicino 8, 23; Campobasso 14, 23; Bari 11, 22; Napoli 11, 25; Potenza 10, 21; Santa Maria di Leuca 13, 21; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 20; Palermo 13, 21; Catania 5, 22; Alghero 12, 27.

ristoranti
RITROVO
TRIESTE
Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.
Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.
Locanda Mario
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA. Telefono 228173.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Fulvio Vernizzi; 22.15: Orchestra diretta da R. Ceragioli; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Liszt; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: Gate W. Singers; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Il foro romano durante la Repubblica. Conversazione; 9.30: Musiche di G. Piernè; 9.45: Lettere di V. van Gogh; 10.30: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di S. Prokofiev; 11.20: Musiche di Bach; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica corale; 12.45: Musiche di Scheidt; 13: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico: F. Busoni; 15.15: «Le médecin malgré lui», di C. Gounod; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Schoenberg; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «L'amica delle mogli», di L. Pirandello; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Documenti del folclore; 14: Duo Hoelscher - Lautner - Musiche di M. Reger e O. Respighi; 14.30: Fogli staccati: Da «Mexico familiare», di Aurea Timeus; 14.40: Piccolo concerto in jazz; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Religione.
11.00: Osservazioni scientifiche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia.
12.00: Topografia.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: La terza età.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) La spada di Zorro - «Una tassa ingiusta» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Io dico tu dici.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritratto di attore: Amedeo Nazzari - «I mariti» - Film.
22.35: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
22.45: Quindici minuti con i Folkstudio Singers.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.15: «Caterina da Siena» - Melodramma a sfondo storico rievocato sotto forma di «bruscello».

LE ORE DELLA CITTA'

Commesse al «Campanon»

Scoccano ormai le ore decisive per il concorso regionale della «Commessa ideale», e dell'atmosfera dell'attesa si è fatto interprete ieri anche il «Campanon» con una simpatica scorribanda che il radiocronista Altomare ha voluto fare fra negozi, supermercati, bar e nella nostra redazione, raccogliendo con vivaci impressioni la voce delle concorrenti e quella nostra di organizzatori del grande referendum: hanno svelato ai microfono i «segreti» della nostra organizzazione il capocronista Marco Cadelli, la segretaria di redazione Laura Bradaschia e Fiorella Demaio.

Famiglia-scuola

Proseguono le conversazioni promosse dall'Associazione Famiglia-Scuola per i genitori degli alunni delle scuole medie. Oggi, alle ore 18, nell'aula magna della scuola media Campi Elisi, la dott. Maria Abbate della Soprintendenza bibliografica di Venezia parlerà sul tema «Invito alla lettura».

Bruno Ponte alla SAL

Sull'arte del pittore e incisore triestino Bruno Ponte, parleranno questa sera, lunedì, alle ore 18, nel corso degli incontri della Società artistico letteraria, il pittore Carlo Walker e l'incisore Tullio Gombo. Sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

Le navi di Trieste

La mostra «Le navi di Trieste», allestita alla Fiera a cura del Lions Club, resterà aperta fino a tutto il 1.o maggio prossimo. La rassegna è aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è gratuito. Si accede dal portone d'ingresso della Fiera in via Revoltella. Numerose le scolaresche, anche di altri centri della regione, che finora hanno visitato la mostra. Inoltre si stanno avvicendando nella visita i vari ricreatori comunali. La rassegna è stata visitata, oltre che dal Circolo universitario, anche da un gruppo di studenti della Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo.

Cani: antirabbica

Il Comune rinnova l'avviso che continua la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani, disposta dal Ministero della Sanità. La vaccinazione viene effettuata dai veterinari comunali nelle seguenti sedi: presso la direzione del macello (via Macelli 6) dalle 9 alle 12; presso il canile comunale (via Pola 79) dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 (escluso il sabato); presso l'ex macello di Villa Opicina (via Nazionale 196) dalle 16 alle 17. Poiché si prevede che dovranno essere vaccinati circa 4000 cani, si invitano i proprietari a presentare al più presto i propri animali alla vaccinazione onde evitare affollamenti alla fine del periodo di vaccinazione, fissato al 30 giugno.

«Animali al teleobiettivo»

La prof. Isabella Lattes Coifmann, autrice del volume «Animali al teleobiettivo», parlerà al pubblico mercoledì alle ore 17.30, nella sala dell'ADEI in piazza Benco.

Canasta C.A.U.

al Circolo Culturale Veritas. Siamo in grado di comunicare che la canasta si terrà il giorno 7 maggio 1969 nello stesso luogo.

Il medaglione d'oro

La signora V. S. ci scrive di avere smarrito un medaglione d'oro con l'effige di S. Giusto — ricordo del marito defunto — che una donna ha rinvenuto dandogliene avviso per telefono. Poiché però la smarritrice non aveva saputo ricordare la dedica apposta sulla medaglia le è stata negata la restituzione. Ora la signora V. S. prega la rinvenitrice della medaglia di volerle ritelefonare, certa che tutto potrà essere chiarito anche con lo ausilio dei ferrovieri di Campo Marzio che a suo tempo donarono quella medaglia al marito.

«Stivale d'oro» sposi!

Nel noto locale «Stivale d'oro» di viale XX Settembre 5 (ex Riosa) riprendendo il tradizionale servizio di *rinfreschi* nuziali in ambiente accogliente e rinnovato per le prime coppie di sposi viene praticato il prezzo di lire 1900 tutto compreso. Prenotazioni di persona.

Ed è subito estate (magari)



(«Giornalfoto»)

Più che la primavera è ieri scoppiata l'estate con una temperatura superiore ai venti gradi all'ombra e superiore ai trenta al sole, per non parlare del balzo che ha fatto, sotto i cocenti raggi del sole, la temperatura del mare, che ieri al tramonto ha superato abbondantemente i 15 gradi (per l'esattezza 15,6, mentre ancora tre giorni fa era di poco superiore agli 11 gradi). Questo repentino arrivo della estate, che non manca mai di sorprendere anche se è noto che dalle nostre parti la primavera vera e propria dura solo qualche settimana, ha inaugurato improvvisamente la stagione balneare 1969: lo si è potuto constatare ieri pomeriggio sulla scogliera di Barcola, presa d'assalto dai patiti del sole e del mare. Ai «topolini» e lungo la riva fino al bivio di Miramare c'erano infatti centinaia e centinaia di persone (soprattutto giovani) confluite per il primo bagno di sole, perché pochi si sono avventurati nell'acqua ancora relativamente fredda; il sole però non ha deluso, tanto che parecchi sono tornati a casa con la prima e dolorosa «scottatura».

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

Milan k.o.-Fiorentina pari-Cagliari OK In tutto 6 gol: record negativo della A

Il Torino, squadra più positiva del «ritorno», dopo la Fiorentina ha sgambettato il Milan. I rossoneri sono stati scavalcati in classifica dal Cagliari, che con una doppietta di Riva (il cannoniere ha fallito anche un rigore) ha superato il Verona. La Fiorentina, nonostante l'assenza di alcuni uomini-chiave, ha respinto l'assalto del Palermo sul «neutro» di Catania e continua a comandare la graduatoria con una lunghezza sugli isolani e due sui rossoneri di Rocco. Continua anche il bel duello per il quarto posto tra Inter e Juventus: i nerazzurri, nella partita con la Sampdoria decisa da due rigori, non sono andati oltre la spartizione della posta; i bianconeri hanno impattato a Vicenza. In coda, delle ultime quattro, tre hanno pareggiato (Atalanta, Sampdoria e Varese) mentre il Pisa ha dovuto soccombere e per l'«alt» subito dal Bologna è precipitato al penultimo posto. Tutto quindi ancora da decidere. Con le sole sei reti messe a segno è stato stabilito il nuovo primato negativo dei gol realizzati. Il record precedente era di 9 reti; era stato stabilito il 2 febbraio. Per il girone a 18 squadre il primato (pure di 9 gol) resiste dal torneo '63-'64.

UN MILAN PARENTE POVERO DI QUELLO VISTO CONTRO IL MANCHESTER

Il granata Cereser (fuorigioco) mette a terra i rossoneri (1-0)

MARCATORE: nel p.t. Cereser al 17'. TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Bolchi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Facchin). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Fogli, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13: Santin). ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Torino, 27

Facendosi battere dal Torino con un gol sul quale si discuterà a lungo, il Milan si è forse giocato lo scudetto: la prova di mercoledì contro il Manchester non è stata ripetuta: il Milan oggi era un parente povero di quello vittorioso sugli inglesi. Le assenze di Rivera e di Hamrin si sono fatte sentire: il Milan ha cercato per tutto l'incontro di elaborare un gioco valido, senza però quasi mai riuscirvi. Per di più Petrini non ha «legato» a dovere, mentre Prati ha reso al cinquanta per cento, e Sormani, pur volonteroso, ha finito con l'essere schiacciato nella morsa Puia-Bolchi. Anche la fatica dell'incontro di mercoledì ha finito col pesare sul rendimento rossonero: Lodetti, ad esempio, non ha gareggiato con la lucidità esibita mercoledì, ed anche Fogli ha navigato sovente in posizione dubbia; Trapattoni ha recitato abilmente la sua parte e forse, del trio di centrocampo, è il migliore.

Il Torino pur non offrendo una prova tecnicamente importante, ha ribadito il suo stato attuale di piena salute fisica e psicologica: sta conducendo un finale di campionato veramente entusiasmante. Ha impresso un ritmo assai elevato all'incontro per tutto il primo tempo, affidandosi essenzialmente all'improvvisazione; ha finito così con l'essere più pericoloso, sia per aver segnato la rete risolutiva, sia per aver fallito il raddoppio, proprio allo scadere dell'incontro, per un banale errore di mira di Carelli, in posizione più che favorevole.

Grande protagonista Cereser, e non soltanto per la sua rete (un misto di potenza, di astuzia e di fortuna): ma anche per aver finito con il ritrovarsi — lui cui era affidata la «punta» in teoria più pericolosa della squadra avversaria — fra i più pericolosi attaccanti del Torino.

Il gol: Cereser scatta su un lungo lancio di Combin, entra in area e, al momento del tiro, viene agganciato da Prati che lo aveva inseguito, e messo a terra: è un rigore indiscutibile, ma l'arbitro fa cenno di proseguire, mentre Cereser resta a terra, soccorso da Cudicini. La palla viene rinviata e finisce in retrovia, dove la difesa granata se ne impossessa e la rilancia in avanti a Ferrini. Intanto Cereser — che si era ripreso — stava lentamente «rientrando»: era indubbiamente in fuori gioco, se non altro di posizione, dato che fra lui e la porta milanista c'era solo Cudicini: il terzino granata era all'incirca in linea con Malatrasi quando lo ha raggiunto il passaggio di Ferrini: stop e tiro potente, dal limite, teso e imparabile. I rossoneri invocano il fuorigioco, ma per Sbardella la rete è valida.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO - MILAN 1-0. — Cereser (in bianco a sinistra) ostacolato da Trapattoni segna il gol: Malatrasi e Cudicini non possono nulla; il portiere sta tentando il vano tuffo protendendosi

CONTRO IL PALERMO (A CATANIA) 0-0

FIORENTINA IN BIANCO SOLO UN PALO A TESTA

PALERMO: Ferretti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari (secondo portiere: Cei; n. 13: Sgrafetto). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Esposito, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13: Danova). ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Catania, 27

La partita è mancata nello spettacolo: un costante equilibrio senza grandi emozioni. In compenso una partita molto corretta, non priva di qualche spunto, che ha offerto due pali, uno per parte, e che può considerarsi conclusa nel modo più equo. Il Palermo non ha raggiunto il grande successo cui aspirava e che ha cercato forse più della grande avversaria: la Fiorentina ha continuato la sua serie di gare utili giunta ormai alla ventunesima partita consecutiva.

I viola hanno risentito della assenza di Rizzo e Merlo; i migliori sono stati Chiarugi, anche se ha tirato poco, Amarildo e De Sisti; nelle file palermitane elementi di spicco Reja nell'impostazione, Troja nei tentativi di sfondamento (sua la traversa al 25' della ripresa) e Giubertoni, che ha annullato Maraschi, mentre anche Ferretti ha compiuto una parata decisiva su punizione di Amarildo.

Al 31' l'occasione per il Palermo: bella triangolazione Lancini-Ferrari-Lancini che si presenta davanti a Superchi ma questi gli esce incontro e lo blocca. Al 39' punizione che Amarildo tira sorprendendo tutti: la base del palo respinge. Nella ripresa al 25' Troja colpisce pure una traversa.

I marcatori

19 reti: Riva (Cagliari).
14 reti: Anastasi (Juventus).
13 reti: Bui (Verona) e Prati (Milan).
11 reti: Maraschi (Fiorentina).
10 reti: Mujesan (Bologna); Pellizzaro (Palermo) e Bertini (Inter).
9 reti: Clerici (Atalanta).
8 reti: Boninsegna (Cagliari) e Domenghini (Inter).

NIENTE DA FARE PER IL VERONA: E' GIUSTO IL 2-0

Il Cagliari torna a vincere: Riva due volte (e rigore no)

MARCATORE: Riva, al 13' e al 24' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Ferrero). VERONA: Colombo; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Ripari; Sega, Mazzanti, Maddè, Bonatti, Bonfanti (secondo portiere: Piccolo; n. 13: Traspedini). ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

Cagliari, 27

Con la vittoria sul Verona, il Cagliari ha scavalcato il Milan, sconfitto a Torino, ed è a un punto dalla Fiorentina. L'undici gialloblu non era squadra da impensierire il Cagliari: Cadè voleva non perdere e per questo ha rinunciato a Traspedini schierando a centravanti il difensore Maddè.

Il Cagliari ha così impiegato quasi un'ora per avere ragione del Verona. Dopo appena un minuto Ripari, con Colombo fuori causa, ha respinto sulla linea la palla colpita di testa da Riva su calcio d'angolo di Brugnera; al 29' Nenè di testa, su centro di Longoni, ha mandato la palla contro la traversa; al 41' Riva s'è fatto parare un calcio di rigore. Al 13' della ripresa Brugnera, mentre Colombo si apprestava all'uscita, ha servito Riva, il quale ha messo dentro la porta sguarnita. Al 24' Brugnera serve Cera: il mediano pronto al tiro, vede Colombo lanciarsi in uscita, e lancia Riva sulla destra: l'ala sinistra fa 2-0.

A Vicenza la Juve non sa segnare (0-0)

L. VICENZA: Bardin; Volpato, De Petri; Biasiolo, Garantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Reif, Fontana, Ciccolo (secondo portiere Muraro, n. 13 Tumburus). JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Sacco, Anastasi, Haller, Zigoni (secondo portiere Sarti, n. 13 Roveta). ARBITRO: Motta, di Monza.

Vicenza, 27

Gli juventini hanno prevalso come individualità, e duramente impegnato gli avversari; ma i vicentini si sono battuti con vigore agonistico sopperendo con la combattività all'inferiorità tecnica. I bianconeri alla distanza hanno finito col dare segni di stanchezza.

Nessuno dei due portieri è stato chiamato a interventi impegnativi, e ciò dimostra come nessuna delle due formazioni sia mai riuscita ad attaccare. Insomma, una partita più combattuta che condotta secondo schemi di gioco lineari e un risultato che tutto sommato rispecchia l'andamento del confronto pur se la Juventus ha avuto una marcata prevalenza tecnica. Sono da ricordare peraltro alcuni momenti di pericolo e caotiche mischie davanti al portiere vicentino.



VICENZA-JUVENTUS 0-0. — Cinesinho precede Anzolin, ma il suo proietto colpirà il palo

ANCHE IN CODA LA LOTTA È MOLTO INCERTA

RESISTE IL VARESE (0-0) ALLE «PUNTE» DELLA ROMA

ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Benitez, Spinosi, Santarini; D'Amato, Nobili, Landini, Capello, Cordova (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13: Bertini). VARESE: Carmignani; Rimbano, Maroso; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Golin, Cappellini, Tamborini, Della Giovanna (secondo portiere: Da Pozzo; n. 13: Badari). ARBITRO: Genel, di Trieste.

Roma, 27

La Roma evanescente a centrocampo e rinunciataria allo attacco ha assecondato fino alla noia il gioco del Varese le cui ambizioni non andavano oltre il pareggio: novanta minuti di azioni inconcludenti, mai un passaggio che potesse essere sfruttato o trasformato in tiro-gol. I portieri hanno così goduto di una giornata di riposo.

Il Varese si è subito preoccupato di infoltire la difesa lasciando in avanti isolati Leonardi e Cappellini che senza validi appoggi hanno combinato ben poco, tra l'altro ottimamente vigilati rispettivamente da Carpenetti e Spinosi.

Nella Roma invece un attacco sempre proteso alla ricerca affannosa di un corridoio libero al centro, trascurando volutamente ogni apertura alle ali, in quanto queste non sono mai esistite. Lo stesso Landini e l'esordiente di turno Nobili, più portati per il contropiede, si sono trovati a disagio in mezzo a una selva di avversari. In questo stato di cose facile è stato il compito di Picchi, mai chiamato a un duro lavoro di tamponamento.

Cordova e Capello hanno fatto spettacolo a sè, ma solo a fini platealt: non hanno mai ricevuto una collaborazione fattiva dal lento Benitez e dall'arruffone D'Amato che tra l'altro non ha mai mantenuto fisso il suo ruolo naturale di attaccante.

BENFICA CAMPIONE

■ Il Benfica è campione del Portogallo, con due punti di vantaggio sull'Oporto, tre sul Guinares.

«AZZURRINI» GIOVEDI'

■ Il primo maggio, giovedì, a Montecatini la nazionale italiana dei dilettanti affronterà l'Inghilterra.

COPPA RIMET

■ Marocco e Tunisia hanno pareggiato a Tunisi (0-0) in un incontro valido per il torneo eliminatorio della Coppa Rimet.

Atalanta 0-0 con il Napoli Rigore tirato fuori da Clerici

ATALANTA: Cometti; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Castoldi; Incerti, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Dolci (secondo portiere: Grassi; n. 13: Sironi). NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Nielsen, Sala, Barison (secondo portiere: Cuman; n. 13: Abbondanza). ARBITRO: Acernese, di Roma.

Bergamo, 27

Continua la lenta agonia dell'Atalanta: ha sciupato la ultima occasione per tentare di allacciarsi alle altre squadre e inseguire ancora speranze di salvezza. I bergamaschi, pur battendosi con una certa generosità, sono mancati nettamente nella fase conclusiva e hanno fallito una grande occasione, sbagliando persino un calcio di rigore con Clerici che al 30' ha mancato nettamente il bersaglio.

Partita scialba sul piano tecnico: l'Atalanta ha giocato con nervosismo e con affanno mentre il Napoli non ha dato l'impressione di essere in grande forma anche se a centrocampo ha svolto un buon gioco. L'Atalanta ha attaccato con continuità, ma raramente ha messo in difficoltà il portiere Zoff che si è dovuto impegnare soltanto in un paio di occasioni; la più pericolosa delle punte atalantine è stata il giovane Doldi, un esordiente di 19 anni: uno dei migliori, dimostrando freschezza notevole e chiara visione del gioco; Cometti, con una splendida parata, ha neutralizzato nel primo tempo un tiro-gol di Montefusco.

Il Napoli pur non giocando in modo eccellente, è parso solido in difesa (Zurlini e Panzanato), mentre a centrocampo ottime cose ha fatto Sala, generoso Montefusco, in ombra Juliano. Nielsen e Barison hanno avuto pochi suggerimenti.

BATTUTO IN CASA IL PISA DAL BOLOGNA

Savoldi decide: 1-0

MARCATORE: Savoldi al 34' della ripresa. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Prini; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Gregori, Savoldi (secondo portiere Adani, n. 13. Pasqualini). PISA: Annibale; Coramini, Gasparroni; Casati, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri (secondo portiere Brevigliieri, n. 13 Gasparini). ARBITRO: Torelli, di Milano.

Pisa, 27

I rossoblù hanno ottenuto la seconda affermazione esterna a spese di quel Pisa che stava avviandosi verso la salvezza e che invece ripiomba nel baratro della zona retrocessione. La causa della sconfitta nerazzurra è il timore di attaccare: il Pisa ha preferito puntare allo zero a zero.

Era però fatale che, una volta o l'altra, la solida difesa nerazzurra capitolasse e ciò è avvenuto dopo la mezz'ora della ripresa; un momento di incertezza dei reparti arretrati pisani è stato determinante e Savoldi ha cacciato in rete il pallone da due passi. Vano il serrate finale del Pisa: soltanto qualche calcio d'angolo ed un palo. Bulgarelli è stato l'uomo chiave del Bologna: ha saputo impostare, si è liberato più volte di Guglielmoni ed è stato in grado di fermare le azioni che invano Joan e Casati cercavano di impostare per l'unico uomo di punta del Pisa: Piaceri.

Il primo tempo non è stato molto interessante: si è trattato di un monologo del Bologna che con Perani, Muiesan, Savoldi ha messo a dura prova Coramini e compagni; i difensori pisani hanno resistito e Annibale non ha corso gravi pericoli. Nel secondo tempo, Pisa ancora più accorto: anche Mascalaito rimane a mezzo campo; poi il gol.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - TORINO
FIORENTINA - PISA
JUVENTUS - INTER
MILAN - VARESE
NAPOLI - CAGLIARI
PALERMO - ROMA
SAMPDORIA - L. VICENZA
VERONA - ATALANTA
COMO - BRESCIA
FOGGIA - BARI
SPAL - GENOA
AREZZO - MESSASE
PESCARA - AVELLINO

I LIGURI (1-1 CON L'INTER) SPERANO

Un «penalty» per uno non fa male alla «Samp»

MARCATORI: nel p. t. al 41' Bertini su rigore; nella ripresa al 16' Vieri su rigore. INTER: Girardi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Domenghini, Bertini, Corso (secondo portiere Miniussi, n. 13 Spadetto). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Garbarini, Morini; Salvi, Vieri, Frustalupi, Novelli, Francesconi (secondo portiere Matteucci, n. 13 Colletta). ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Milano, 27

Due calci di rigore, uno dei quali (in favore dell'Inter) piuttosto discutibile, hanno deciso il risultato di una partita complessivamente mediocre, dove hanno fatto spicco soltanto l'acceso agonismo della Sampdoria, che è riuscita a rimontare lo svantaggio di una rete. L'eccessiva libertà concessa da Bedin a Vieri ha permesso alla Sampdoria di dominare quasi ininterrottamente a centrocampo mettendo le sue punte, Salvi, Frustalupi e Francesconi, in grado di insidiare la retroguardia avversaria. L'Inter si è salvata in molte occasioni grazie ai fortunosi interventi dei suoi difensori, specie di Landini; pessima giornata, poi, per Mazzola e Domenghini.

Al 41' l'Inter passa in vantaggio: Domenghini in corsa, spalla a spalla con Mazzola, si scontra con Delfino e finisce a terra assieme al centravanti nerazzurro. L'arbitro concede all'Inter il rigore nonostante le proteste: in effetti non si è avuta la netta sensazione del fallo. Bertini realizza sulla sinistra di Battara.

Nella ripresa al 16' Francesconi apre a Salvi che centra dove l'ala sinistra si è immediatamente spostata: Girardi esce ma non intercetta la palla che rotola verso Vieri: sembra gol, ma Girardi frena la marcia dell'avversario afferrandolo per un piede e facendolo cadere. Il rigore è battuto dallo stesso Vieri, che, con una finta, supera Girardi, insaccando nell'angolo alla sinistra del portiere.



INTER - SAMPDORIA 1-1 — Vieri pareggia dagli 11 metri

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Fiorentina	39	27	8	4	1	5	9	0	30	16	— 1
Cagliari	38	27	9	4	1	4	8	1	38	15	— 3
Milan	37	27	10	3	0	3	8	3	29	12	— 3
Juventus	32	27	7	4	2	4	6	4	30	21	— 8
Inter	32	27	6	6	2	6	2	5	48	23	— 9
Torino	31	27	9	4	1	1	7	5	31	21	—10
Napoli	27	27	5	6	2	3	5	6	22	23	—13
Roma	26	27	5	4	5	3	6	4	28	32	—15
Verona	25	27	8	3	2	1	4	9	36	43	—15
Bologna	25	27	6	6	1	2	3	9	23	32	—15
Palermo	24	27	6	6	1	1	4	9	21	27	—16
Vicenza	20	27	6	5	3	1	11	1	22	35	—21
Varese	20	27	4	5	5	0	7	6	18	38	—21
Sampdoria	19	27	2	6	5	2	5	7	19	26	—21
Pisa	19	27	4	6	4	2	1	10	22	37	—22
Atalanta	18	27	3	7	4	1	3	9	22	38	—23

I RISULTATI

*Atalanta - Napoli	0-0
*Cagliari - Verona	2-0
*Inter - Sampdoria	1-1
*Vicenza - Juventus	0-0
*Palermo-Fiorentina	0-0
Bologna - *Pisa	1-0
*Roma - Varese	0-0
*Torino - Milan	1-0

LE PARTITE DEL 4.5.'69

Bologna - Torino
Fiorentina - Pisa
Juventus - Inter
Milan - Varese
Napoli - Cagliari
Palermo - Roma
Sampdoria - Vicenza
Verona - Atalanta

Totocalcio

Atalanta - Napoli	(0-0)	X
Cagliari - Verona	(2-0)	1
Inter - Sampdoria	(1-1)	X
L. Vicenza-Juventus	(0-0)	X
Palermo-Fiorentina	(0-0)	X
Pisa - Bologna	(0-1)	2
Roma - Varese	(0-0)	X
Torino - Milan	(1-0)	1
Catanzaro-Reggiana	(1-0)	1
Genoa - Como	(1-1)	X
Padova - Ternana	(3-3)	X
Rovigo - Mestrina	(0-0)	X
Formia - Frosinone	(0-2)	2

Il monte premi è di lire 690.326.402.

Le quote: ai tre vincitori con punti «13» 115.054.400 lire; ai 158 con «12» 2.184.500 lire.

I «13» sono stati realizzati: a Milano, nell'Agrigentino e in provincia di Frosinone.

Nelle Tre Venezie sono stati realizzati 10 dodici. A Trieste 3, a Udine 2.

totip

1.a CORSA:	1) Ramboutan	1
	2) Caffè	2
2.a CORSA:	1) Acton	2
	2) Terence	2
3.a CORSA:	1) Giullare	1
	2) Quamid	X
4.a CORSA:	1) Fromming	1
	2) Porter	X
5.a CORSA:	1) Fkiaffo	2
	2) Ubbmajor	1
6.a CORSA:	1) Girandola	1
	2) Alpone	2

Le quote: ai 46 vincitori con punti «12» 198.127 lire; ai 1169 con «11» 7796 lire; ai 6983 con «10» 1283 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 dodici, 84 undici e 662 dieci. A Trieste è stato registrato un dodici con 4 undici e 9 dieci, al bar «Sì» da un anonimo.

Duelli appassionanti coi motori e a colpi di pedale in una domenica arricchita dal tennis open e dall'equitazione

SI AFFERMA TRA I «PROF» IL CAMPIONE OLIMPIONICO

COPPA BERNOCCHI A LEGNANO Finalmente un giovane: Vianelli prima vittoria

Legnano, 27

I neo professionisti italiani sono letteralmente «esplosi» in questi ultimi giorni di aprile: infatti dopo il secondo posto del parmense Jotti nel Giro della Toscana e il secondo posto del bergamasco Attilio Rota nella Milano - Vignola, oggi è giunto anche il primo successo pieno dei più giovani professionisti. L'altro giorno è toccato al milanese Felice Salina della «Max Meyer» nella seconda tappa del Giro della Spagna, mentre oggi è stata la volta di Pier Franco Vianelli della «Molteni» nella 51.a Coppa Bernocchi.

Se a Salina spetta l'orgoglio del primo alloro assoluto fra i neo professionisti, a Vianelli spetta la soddisfazione della prima vittoria del genere sulle strade italiane e del fatto che la risonanza di questo successo è indubbiamente maggiore. Il campione olimpionico di Città del Messico aveva sostenuto venerdì, nella Milano - Vignola, l'ultimo collaudo e la prova definitiva delle sue condizioni fisiche e di forma dopo la tendinite che lo aveva bloccato nel periodo successivo alla Milano - Sanremo.

Questo malanno e la conseguente inattività, con successiva lenta ripresa, avevano fatto pensare che il campione bresciano ventiduenne sarebbe giunto a questo traguardo del primo successo tra i professionisti più tardi, magari in qualche tappa del Giro d'Italia; oggi egli ha però strabiliato tutti.

Indubbiamente gli sono stati molto utili la collaborazione del compagno di squadra Giacinto Santambrogio, anch'egli neo professionista, e l'aiuto indiretto avuto dai sei compagni di squadra che si trovavano nel gruppetto di 22 corridori, dal quale Vianelli e Santambrogio sono evasi presso Busto Garolfo, vale a dire a meno di 20 chilometri dal traguardo. Per la cronaca, questo sestetto della «Molteni» che ha protetto alle spalle la fuga della giovane coppia lombarda era formato da Polidori, Basso, Giovanni Pifferi, Maggioni, Fontanelli e dal lussemburghese Schutz. Fra questi figurava come si vede anche Basso, il quale all'ultimo momento ha cambiato idea e si è schierato alla partenza invece di prendersi un po' di riposo. Il suo apporto è servito alla squadra di Albani anche per completare il successo collettivo costituito dai primi tre posti di Vianelli, Santambrogio e Polidori, e dal quinto posto del velocista vicentino.

Ha suscitato un po' di commenti il fatto che Santambrogio abbia rinunciato a disputare la volata con Vianelli: indubbiamente egli ha capito che un successo del campione olimpionico valeva pubblicitariamente molto di più per la sua Casa e si è sacrificato. La giornata legnanese è stata felice per i giovani neo professionisti perché anche altri, oltre ai due protagonisti, si sono messi in viva luce: da Conti a Bergamo, da Maggioni a Balasso, da Martini a Palazzi e così via.

I più attesi campioni, Motta Adorni Bitossi e Gimondi, non hanno fatto granché; sorpresi dagli attacchi continui dei giovani, si sono difesi ed hanno fatto in un certo senso lega comune. Sono giunti tutti con il gruppetto dei migliori a un minuto da Vianelli, fatta eccezione per Gimondi che si è dovuto ritirare per forti disturbi al ginocchio destro dopo 138 chilometri. Domani egli si sottoporrà a una visita specialistica a Bergamo e dovrà così disertare la riunione del velodromo olimpico.

Le condizioni di Balmamion, feritosi in uno scontro con una vettura fuori corsa sulle rive del Ceresio, saranno precisate domani da un esame radiografico al ginocchio sinistro, cui sono stati applicati 40 punti di sutura per un profondo taglio.

La corsa è risultata molto veloce ed ha dato modo agli italiani di prendersi la rivincita sul belga Roger Kindt, vincitore della Milano - Vignola; il fiammingo si è classificato tredicesimo con il gruppetto dei migliori, mentre il primo straniero è stato il suo compagno di squadra e connazionale Van Vlieberghe, sesto arrivato nella morsa Basso-Bitossi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Legnano — L'arrivo vittorioso di Vianelli

ORDINE D'ARRIVO

1) PIERFRANCO VIANELLI km. 228,7 in 5'16", alla media oraria di km. 43,428; 2) Santambrogio, s.t.; 3) Polidori, a 1'; 4) Passuello, 5) Basso, 6) Van Vliebergh (Bel.), 7) Bitossi, 8) Baldan, 9) Destro, 10) Bergamo, 11) Adorni, 12) Bratzu, 13) Kindt (Bel.) 14) Tumellero, 15) Benfatto, 16) Motta, 17) Schutz (Lux.), 18) Altig (Ger.), 19) Cucchietti, 20) Colombo Ugo.

CHIO DI ROMA

Tedeschi e francesi si dividono i successi

Roma, 27

Le bandiere tedesca e francese sono salite sul pennone centrale di piazza di Siena nella seconda giornata del concorso ippico internazionale di Roma. Nel «Premio la Rinascente», categoria a eliminazioni, «en plein» dei cavalieri francesi e nel «Premio Piero Dodi», una categoria a «barrage» molto impegnativa, completo successo dei tedeschi che hanno egualmente ottenuto la prima e la seconda posizione in classifica.

La gara di maggiore impegno era il Premio Dodi e praticamente il tedesco Steenken, primo a scendere in campo dei 14 qualificatisi per il «barrage», ha subito messo fuori discussione il risultato. Ha presentato, infatti, una «Simona» non solo potente ma anche veloce e il tempo di 39"2 è apparso difficilmente attaccabile. Non ci hanno provato il suo connazionale Kloess né il francese Goud, che sono riusciti a realizzare anch'essi un «netto» mentre gli altri sono incorsi in errori.

Nel premio «La Rinascente» si è avuta la conferma dell'attitudine dei francesi al tipo particolare di gara. Il comandante Lefrant, un cavaliere dal passato illustre, ha portato la sua «Ho Ma Belle» ad imporsi.

MALTEMPO IN CASTIGLIA NELLA TAPPA VINTA DA PERURENA

Tromba d'aria sulla «Vuelta» Sgarbozza conserva la maglia gialla

Madrid, 27

Gli spagnoli hanno tenuto fede alla parola data ed hanno vinto la tappa che si concludeva nella loro capitale, la Talavera de la Reina - Madrid, di chilometri 124. Il vincitore è stato Domingo Perurena, uno dei nomi più cari agli appassionati iberici di questo sport, un atleta sul quale in Spagna si fa molto affidamento per neutralizzare i concorrenti esteri.

Con lo stesso tempo di Perurena sono giunti però a Madrid anche altri corridori di punta, fra cui il caposquadra della Max Meyer, Michelotto, il primo della classifica generale, Sgarbozza nonché Steegmans, Buchaki ed Ottenbros. Vittoria molto limitata, dunque, quella di Perurena, se si escludono i pochi secondi di abbuono e il beneficio morale del successo.

Si parte da Talavera de la Reina poco dopo le 14.45, con il tempo molto brutto. Nel corso della gara ci sarà una classica tromba d'aria e di acqua, molto frequente nella Castiglia. Vi è stato anche il primo ritiro dalla Vuelta, quello del belga Schoeters — della squadra Peugeot — al chilometro 75. Più che dalle fatiche, il corridore è stato vinto dal tempo inclemente.

I primi chilometri di corsa non sono molto veloci, comunque le fughe non mancano. Anche un italiano, Gualazzini, compie uno di questi tentativi che la violenta tormenta rende inutili. La tappa, sarà tutta così. Vedrà il plotone sempre compatto, preoccupato delle difficoltà create dal maltempo e dalla strada in dissesto. Una caduta interessa oltre il cinquanta per cento dei corridori e si risolve fortunatamente con un solo ferito, lo spagnolo Manuel Mesa, prontamente curato in sella per una escoriazione al gomito destro.

Il plotone accelera alquanto il ritmo: i primi ritardatari della «Vuelta» perdono terreno su terreno. Fra questi, nomi di primo piano, come Gandarias, Linares, Lazcano, Jimenez, Pinera. Ma oggi il tempo giustifica tutto. In testa intanto, scattano sette uomini proprio in vista del rettilineo che conduce allo stadio di Vallehermoso. Nello sprint finale, Domingo Perurena riesce a superare Marine, Michelotto, Buchaki, Sgarbozza.

I PIU' FORTI TENNISTI SUI CAMPI DI ROMA

Roche e Newcombe finalisti del torneo «open»

Alla Durr e alla Haydon Jones il «doppio»

Roma, 27

Tony Roche e John Newcombe, i due giovani professionisti australiani della «troupe» di McCall, sono i finalisti del singolare maschile dei primi campionati «open» d'Italia di tennis. Una finale, quindi, quella di domani, nel pieno rispetto dell'elenco delle teste di serie degli «internazionali» che vede i due australiani ai primi due posti.

La giornata ha laureato con la finale del doppio femminile la prima coppia vincente. Il pronostico di questo incontro, che vedeva la King e la Casals favorite, è stato sovvertito dall'affermazione della francese Durr e della britannica Haydon Jones, impostesi in tre set con il punteggio di 6-3, 3-6, 6-2. Il confronto fra le quattro professioniste ha fatto registrare fasi di gioco pregevole con la Durr e la Haydon Jones più concentrate e precise negli scambi.

Grande attesa, pienamente rispettata dallo svolgimento dei due incontri, per due semifinali del singolare maschile, risoltesi entrambe dopo cinque partite. Nella prima Roche e Okker, giunti alle semifinali senza trovare ostacoli particolarmente impegnativi, si sono dati battaglia sul campo centrale del Foro Italico, appagando per il livello di gioco espresso e per l'agonismo profuso, le esigenze del folto pubblico presente.

Jan Kodes, che ha avuto il grosso merito di essere l'unico dilettante a entrare in semifinale, ha fatto le spese della potenza e della regolarità di Newcombe. Il cecoslovacco ha impegnato a fondo il professionista australiano, cedendo solo nel quinto set.

Una australiana, Kerry Melville, e una statunitense, Yulie Helddann, sono le finaliste del singolare femminile. La prima si è sbarazzata con un secco 6-4, 6-1 della francese Francoise Durr, mentre la seconda ha eliminato in tre set la britannica Ann Haydon Jones (testa di serie n. 3).

Nel doppio maschile, infine, Tom Okker e Martin Riessen sono entrati in finale battendo dopo quattro combattutissimi set i romeni Tiriac e Nastase. Il nome della seconda coppia finalista si conoscerà domani dopo la conclusione dell'incontro fra Roche - Newcombe e Stone - Crealy, sospeso per oscurità con i due professionisti australiani in vantaggio per 6-1, 4-4.

MOTOCICLISMO - PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO A MILANO MARITTIMA

Parlotti ha già vinto il titolo della 50 cc Regolari prestazioni di Pasolini e Agostini

Il triestino ha compiuto anche il giro più veloce a oltre 93 di media - Bryans 1.o con la Honda 125

Milano Marittima, 27

La grande attesa per il duello Agostini-Pasolini è andata in parte delusa anche se, nel complesso, il sesto circuito internazionale «Lorenzo Seragnoli» trofeo BP di Milano Marittima ha tenuto fede alle aspettative.

Cinque gare per quarantamila spettatori in una giornata meravigliosa, completamente estiva. Quella di centro, la 350, imperniata sul duello fra Agostini e Pasolini, si è esaurita in sei giri quando il campione del mondo guidava il carosello con un vantaggio di circa 9" su Pasolini, vantaggio che andava progressivamente in aumento. Agostini, il più veloce nelle prove con il tempo di 2'02"1, era sceso nettamente sotto questo tempo toccando la quota di 1'59"8 e rimanendo costantemente sui 2'. Un ritmo impressionante, incredibile, ma la sua «MV» tre cilindri non ha retto: al sesto giro l'iridato si è fermato alla curva dopo le tribune. Il male denunciato è stato la rottura del cambio che già nel giro precedente aveva denunciato difficoltà sulle marce basse. A questo punto il grande scontro è terminato quasi sul nascere e Renzo Pasolini ha guadagnato il titolo tricolore con quattro vittorie in quattro gare. Pasolini si è portato in vantaggio con sette successi contro sei rispetto ad Agostini ed è presumibile che la nuova affermazione gli valga il passaporto per i campionati mondiali. Il riminese ha fatto suo anche il titolo della 250 alla stessa maniera, cioè con quattro vittorie in quattro gare.

L'Honda di Bryans, una vecchia quattro cilindri, ha denunciato avarie fin dall'avvio, così Pasolini ha avuto vita libera e si è imposto su Bergamonti, Milani, Visenzi, Marchesani, Parlotti e Consalvi, tutti a pieni giri.

Una vittoria scontata quella di Agostini nella 500, dove il campione del mondo ha fatto letteralmente il vuoto.

Le corse sono cominciate alle 11 con la 50, altra classe ricca di spunti agonistici grazie alla lotta fra Parlotti e Lombardi ai ferri corti per il titolo tricolore. Quella dei microbolidi è stata una gara avvincente. Nella quarta tornata Parlotti ha aumentato il suo vantaggio, ma Lombardi è rinvenuto con tenacia e al nono passaggio era sulla ruota dell'avversario. Questi però si è sganciato nuovamente nel finale, dando al reggiano tre decimi di secondo. Anche il titolo è ormai matematicamente assegnato a Parlotti e alla Tomos.

Bertarelli ha convalidato il pronostico che lo voleva maggior candidato al titolo delle 125 pur terminando solo quarto nella gara dominata dall'irlandese Bryans, con una Honda a cinque cilindri sempre valida.

Lo spettacolo è stato integrato con la corsa dei sidecars, che ha visto la vittoria di Castella seguito da Giungiuliani.

Fra le autorità presenti il comm. Colucci, presidente della Federazione motociclistica italiana, il cav. Benetti in rappresentanza del CONI e il comm. Seragnoli, padre di Lorenzo, al quale si intitolava la manifestazione.

Ordini di arrivo e classifiche

Classe 50 cc.: 1) PARLOTTI (Tomos) che compie i 16 giri del percorso, pari a km. 62,400 in 41'13"9 alla media di km. 9[illegible]98; 2) Lombardi (Guazzoni) 41'14"2; 3) Bergamonti (Minarelli) 41'42"8; 4) Lazzarini (Morbidelli) 42'12"1; 5) Villa F. (Guazzoni) 43'33"8.

Giro più veloce: il 12.o di Pariotti (Tomos) in 2'30"3 alla media di km. 93.412.

Classifica campionato italiano: 1) PARLOTTI (Tomos) punti 52; 2) Lombardi (Guazzoni) 39; 3) Villa F. (Guazzoni) 31; 4) Orsenigo (Guazzoni) 19; 5) Spinello (Guazzoni) 18.

Classe 125 cc.: 1) BRYANS (Ingh) (Honda) che compie i 18 giri del percorso pari a km. 70,200 in 41'33" alla media di km. 101,396; 2) Lazzarini (Aermacchi) 41'42"3; 3) Consalvi (Villa) 42'18"5; 4) Bertarelli (Aermacchi) 42'41"1; 5) Mele (Aermacchi) 43'27"7.

Giro più veloce: il sesto di Bryans (Honda) in 2'15" alla media di km. 103.997.

Classifica campionato italiano: 1) BERTARELLI (Aermacchi) punti 46; 2) Lazzarini (Aermacchi) 38; 3) Mandolini (Montesa) 35; 4) Consalvi (Villa) 28; 5) Villa W. (Villa) 25.

Classe 250 cc.: 1) PASOLINI (Benelli) che compie i 18 giri del percorso pari a km. 70,200 in 39'10" alla media di km. 107,539; 2) Bergamonti (Aermacchi) 39'33"8; 3) Milani (Aermacchi) 40'01"; 4) Visenzi (Yamaha) 40'33"7; 5) Marchesani (Aermacchi) 40'50".

Giro più veloce: il 5.o di Pasolini (Benelli) in 2'07"1 alla media di km. 110.463.

Classifica campionato italiano: 1) PASOLINI (Benelli) punti 60; 2) Bergamonti (Aermacchi) 48; 3) Milani (Aermacchi) 44; 4) Visenzi (Yamaha) 26; 5) Spaggiari (Aermacchi) 12.

Classe 350 cc.: 1) PASOLINI (Benelli) che compie i 21 giri del percorso pari a km. 81,900 in 43'52"6 alla media di km. 111,999; 2) Milani (Aermacchi) 46'08"1; 3) Carruthers (Australia) (Aermacchi) a un giro; 4) Visenzi (Yamaha) a un giro; 5) Righini (Aermacchi) a un giro.

Giro più veloce: il terzo di Agostini (MV) in 1'59"9 alla media di km. 117,097.

Classifica campionato italiano: 1) PASOLINI (Benelli) punti 60; 2) Milani (Aermacchi) 36; 3) Brambilla (Aermacchi) 26; 4) Agostini (MV) 24; 5) Spaggiari (Ducati) 22.

Classe 500 cc.: 1) AGOSTINI (MV) che compie i 21 giri del percorso pari a km. 81,900 in 43'01" alla media di km. 114,234; 2) Carruthers (Australia) (Aermacchi) a un giro; 3) Molloy (Ingh) (Bultaco) a un giro; 4) Trabalzini (Norton) a un giro; 5) Campanelli (Seeley) a un giro.

Giro più veloce: il 19.o di Agostini (MV) in 1'59"4 alla media di km. 117,585.

Classifica campionato italiano: 1) AGOSTINI (MV) punti 60; 2) Trabalzini (Norton) 33; 3) Campanelli (Seeley) 26; 4) Mandolini (Guzzi) 18; 5) Perrone (Matcheless) 16.

Sidecars: 1) CASTELLA (BMW) che copie i 15 giri del percorso pari a km. 58,500 in 38'08"5 alla media di km. 92.020; 2) Giangiuliani (BMW) 39'24"2; 3) Ricci (Fiat) 40'02"5; 4) Rivelli (BMW) a un giro; 5) Bassani (Norton) a un giro.

Giro più veloce: il secondo di Dal Toè (BMW) in 2'26"7 alla media di km. 95,702.

La S.G.T. di judo alla fase interregionale

Si è svolto a Spilimbergo, il girone di ritorno della fase regionale del campionato di Promozione a squadre di judo. La S.G.T. si è classificata al secondo posto con 3 punti dopo lo J. C. Fenati di Spilimbergo (4 punti) e davanti al J. C. Pordenone (2 punti) al Jigoro Kano di Trieste (1 punto) e al Kodokan di Monfalcone (0 punti). Con questo risultato, e con quello del girone di andata svoltosi a Trieste domenica 20 (primo posto) la S.G.T. si è classificata come unica squadra regionale ammessa alle semifinali interregionali che si svolgeranno il 24 e 25 maggio in località da destinarsi.

Gli atleti biancocelesti che hanno contribuito alla brillante affermazione della squadra sotto la guida degli allenatori Grio e Ackerman, sono stati: Biagini, Malle (leggeri), De Carli, Lovato (medio-leggeri), Ackerman, Kramar (medi), Scherli (medio-massimi), De Candussio (massimi).

AUTOMOBILISMO - CAMPIONATO EUROPEO DI FORMULA DUE SUL CIRCUITO DI ADENAU

Vince Jackie Stewart su Matra Ford davanti alla BMW dello svizzero Siffert

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nürburgring, 27

Ancora una volta Jackie Stewart, lo scozzese volante che ha chiaramente dominato l'inizio della stagione, è sfrecciato davanti a tutti al volante della sua Matra Ford. Lo scozzese si è aggiudicato sul difficile circuito di Nürburgring il Gran Premio di Eifel di formula due valido per il campionato europeo della categoria, staccando nettamente tutti gli avversari.

Stewart, che come tutti i piloti di formula uno non concorre per la classifica del campionato europeo, riservato ai piloti di formula due, ha sapientemente sfruttato la potenza della propria vettura, sul tortuoso circuito di 22,835 chilometri, tagliando il traguardo in un'ora 21'40"4, all'ottima media di 167,7 chilometri orari. Al secondo posto, al termine della combattuta corsa che si è disputata su dieci giri pari a 228,35 chilometri, si è piazzato lo svizzero Jo Siffert, su BMW, staccato di un primo e sedici secondi dallo scatenato Stewart, mentre la terza piazza è andata al francese Jean Pierre Beltoise al volante di una Matra Sport, finito a 1'31" dal vincitore.

Ancora dominio dei «grandi» dunque, come già nella prima prova del campionato europeo di formula due vinta da Siffert davanti a Stewart. Il duello fra lo svizzero e lo scozzese che si ripete ormai con una certa frequenza è un ennesimo motivo di interesse per questa stupenda stagione ormai entrata in una fase cruciale.

Oltre 250 mila persone hanno fatto stupenda cornice alla corsa lungo il percorso di uno dei più belli e appassionanti circuiti automobilistici del mondo. La superiorità di Stewart è chiaramente illustrata dai due chilometri e mezzo orari di media in più rispetto a Siffert sulle pendici del monte Eifel, da cui prende il nome il Gran Premio odierno. Stewart, infilando un giro dietro l'altro con una disinvoltura e una perizia che hanno oggi più che mai impressionato, ha anche migliorato il record del giro, ottenendo la media di 169,400 chilometri orari. Il primato precedente apparteneva all'americano Dan Gurney, che lo aveva stabilito nel 1967 con una Eagle di formula uno con 8'14"1. Lo scozzese ha migliorato il record del giro per quattro volte.

Alle spalle di Stewart, Siffert e Beltoise, il sorprendente tedesco Hubert Hahne, che al volante di una BMW ha conquistato il quarto posto finendo a 2'12" dal vincitore. Hahne ha soffiato la quarta poltrona alla Ferrari Dino di Derek Bell. L'inglese, seconda guida della casa di Maranello, è stato battuto in volata dal tedesco, finendo a poco più di quattro secondi dalla BMW.

Al termine della prova odierna la classifica del trofeo europeo di formula due vede in testa alla classifica il francese Henri Pescarolo con 13 punti. Il portacolori della Matra non ha partecipato oggi, perché ancora convalescente dopo il brutto incidente di Le Mans, dove in prova per la «24 Ore» ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alle gambe e alle braccia. Il tedesco Hahne, approfittando della sua assenza, gli si è portato a ridosso e occupa la seconda piazza con nove punti.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Adenau — Più aeroplani che vetture, questi bolidi di formula due sul Nürburgring. Conduce la corsa Graham Hill su Lotus, davanti a Jackie Stewart, su Matra Ford che risulterà vincitore

ORDINE D'ARRIVO

1) JACKIE STEWART (GB) su «Matra Ford» che compie i km. 228,35 in 1.21'40"4 alla media record di km. 167,7;
2) Jo Siffert (Svizz.) su «BMW» 1.22'56"1; 3) Jean Pierre Beltoise (Fr.) su «Matra» 1.23'11"7; 4) Hubert Jahne (Germ.) su «BMW» 1 ora 23'32"4; 5) Derek Bell (GB) su «Dino Ferrari» 1.23'55"7; 6) Johnny Servoz Gavin (Fr.) su «Matra Ford» 1 ora 24'05"3; 7) Cevert su «Tecno» 1 ora 24'49"5; 8) Guthrie su «Brabham» 1.28'18"5.

MOTONAUTICA

A Leonardi - Tobino la «Sei ore di Milano»

Milano, 27

Rosario Leonardi e Bruno Tobino con un fuoribordo sport classe «OI» di 1500 cc. (motore Mercury - scafo Molinari) hanno vinto l'ottava edizione della «Sei ore motonautica Fiera di Milano», disputata oggi sulle acque dell'Idroscalo. La coppia vincente ha percorso 153 giri pari a km. 612 in sei ore 41"8 alla media oraria di km. 101,804.

AUTO: ABARTH

■ L'italiano Giampiero Biscaldi su Abarth ha vinto la corsa in salita di Dobratsch per la classe sport fino a 2000. Biscaldi ha ottenuto sulle due «manche» di sei chilometri e mezzo il tempo totale di 6'23"3.

MANUEL FANGIO

■ L'ex campione del mondo Juan Manuel Fangio è partito per l'Europa per prendere fra l'altro contatti per la realizzazione della «Temporada» automobilistica.

Vi intendete di calcio?

Anche questa settimana Ramazzotti vi invita a vincere 6 milioni al Ramatoto.

Basta riempire la schedina Ramatoto ed azzeccare gli 8 risultati delle partite di serie A.

Al bar, per ogni bicchierino, riceverete una schedina Ramatoto. E se vi portate a casa una bottiglia avrete ben 34 schedine (*)

Bevete Ramazzotti. Esigete la schedina. Vincete al Ramatoto

(*) e anche se non indovinate i risultati, partecipate sempre all'estrazione di un milione ogni settimana. Leggete il regolamento del concorso.

Ecco le partite di domenica prossima

Facsimile della schedina Ramatoto

26 GENNAIO 1969	Bologna - Inter	9 FEBBRAIO 1969	Atalanta - Fiorentina
	Cagliari - Atalanta		Bologna - Vicenza
	Juventus - Sampdoria		Cagliari - Varese
	Milan - Palermo		Milan - Verona
	Pisa - Napoli		Napoli - Inter
	Roma - Torino		Palermo - Juventus
	Varese - Fiorentina		Roma - Pisa
	Verona - Vicenza		Torino - Sampdoria
23 FEBBRAIO 1969	Atalanta - Vicenza	16 MARZO 1969	Bologna - Atalanta
	Bologna - Juventus		Cagliari - Roma
	Cagliari - Inter		Inter - Pisa
	Milan - Fiorentina		Juventus - Torino
	Palermo - Sampdoria		Palermo - Napoli
	Roma - Napoli		Sampdoria - Fiorentina
	Torino - Verona		Verona - Varese
	Varese - Pisa		Vicenza - Milan
6 APRILE 1969	Atalanta - Palermo	20 APRILE 1969	Atalanta - Inter
	Bologna - Roma		Fiorentina - Torino
	Cagliari - Milan		Juventus - Verona
	Inter - Torino		Milan - Roma
	Juventus - Napoli		Pisa - Cagliari
	Sampdoria - Pisa		Sampdoria - Bologna
	Verona - Fiorentina		Varese - Napoli
	[illegible] - Varese		Vicenza - Palermo
4 MAGGIO 1969	Bologna - Torino	18 MAGGIO 1969	Atalanta - Cagliari
	Fiorentina - Pisa		Fiorentina - Varese
	Juventus - Inter		Inter - Bologna
	Milan - Varese		Napoli - Pisa
	Napoli - Cagliari		Palermo - Milan
	Palermo - Roma		Sampdoria - Juventus
	Sampdoria - Vicenza		Torino - Roma
	Verona - Atalanta		Vicenza - Verona

Aut. Min. conc. N. 2/97358 • 16.10.1968

FANNO BOTTINO PIENO PORDENONE E SAICI (PIU' IL PRIMO CHE IL SECONDO)

Incredibile: capolista sconfitta - tris!

PORDENONESI E JESOLANI: INCONTRO A BINARIO UNICO

Autentico invito a nozze
l'assenza completa di marcature

Pordenone - Jesolo 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Renzulli, al 26' Dapit, al 34' Tonello; nel secondo tempo al 18' Brigo, al 37' Zoratti (autorete). PORDENONE: De Piccoli; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Renzulli, Brigo, Tonello, D'Andrea, Dapit. JESOLO: Ferronato; Brollo, Spadari; Zorz, Modolo, Visentin; Tedesco II, Tedesco I, Berton, Giacchetto, Manzini. ARBITRO: Biasizzo di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 27

Beneficiata di gol, come da tempo non si vedeva allo stadio Bottecchia. Non si deve però credere che il Pordenone sia improvvisamente esploso; è lo Jesolo che non è praticamente esistito, e non numericamente, in campo. I neroverdi, oggi in maglia rossa, hanno avuto così buon gioco e hanno dominato incontrastati per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa. Soltanto dopo aver messo a segno il quarto pallone della giornata, hanno rallentato il ritmo, permettendo ai nerazzurri veneti di accorciare le distanze con un'autorete di Zoratti. Si è giocato cioè ad un solo binario, proprio per la scarsa levatura dell'avversario, ormai definitivamente condannato alla retrocessione.

La compagine jesolana è mancata in tutti i reparti, ma particolarmente a centrocampo, dove i pordenonesi Brigo e D'Andrea hanno dettato legge, ben coadiuvati dal mediano di spinta Rumiel. Subito il primo gol, i nerazzurri si sono disuniti ancor maggiormente, non hanno compiuto la minima marcatura degli avversari, cercando soltanto di allontanare il pallone dalla propria area; un vero invito a nozze per le punte pordenonesi che hanno banchettato lautamente, lasciando agli ospiti soltanto le briciole. Una nota positiva è stata fornita al rientro della prima linea di Tonello, da alcune settimane relegato nel ruolo di comparsa. L'ex mestrino ha lottato come un gladiatore, contendendo ogni palla ai difensori jesolani, e oltre ad aver realizzato la terza rete è stato di valido aiuto ai compagni. Un po' in ombra Dapit, pure tornato in prima squadra dopo varie settimane di assenza. Comuzzi ha rispolverato oggi i vecchi neroverdi, e questa mossa ha dato i suoi frutti. Si sono visti anche i due terzini proiettarsi spesso in avanti e impegnare con tiri ravvicinati il portiere ospite. Un Pordenone insomma più manovriero, più caricato, che però si è trovato di fronte un avversario ormai praticamente rassegnato.

Le note di cronaca, non troppe per la verità, ad eccezione delle segnature, sono quasi tutte di marca pordenonese. Partenza veloce dei neroverdi, che già al primo potrebbero andare in gol se Tonello non fosse fermato fallosamente, mentre sta per presentarsi solo davanti a Ferronato. La punizione viene respinta dalla barriera e allontanata poi da Spadari. Passano 9 minuti prima che Ferronato sia chiamato in causa dagli attaccanti locali. I veneti puntano al contropiede e fruiscono di un tiro dalla bandierina, che non porta conseguenze, anche se la rete di De Piccoli corre un serio pericolo per la mischia, venutasi a creare in piena area di porta. Una gamba provvidenziale riesce ad allontanare la minaccia.

Da questa respinta nasce il primo gol del Pordenone: D'Andrea fila solo lungo l'asse centrale del campo e, giunto al limite dell'area jesolana, serve con preciso tocco Tonello, che resiste a due avversari, si porta sulla destra e poi crossa di precisione verso lo smarcato Renzulli sul lato opposto dello schieramento. Perfetto colpo di testa e pallone che si insacca a fil di traversa. Al 13' «show» di Brigo, che in corsa salta quattro avversari e si porta in zona di tiro, impegnando Ferronato.

Al 26' il secondo gol del Pordenone, realizzato da Dapit, che sfrutta un magnifico passaggio smarcante di D'Andrea. La squadra jesolana è completamente in balia dei padroni di casa, e per Tonello è facile al 34' arrotondare il risultato con una staffilata rasoterra che prende in contropiede il portiere ospite.

Nella ripresa gli jesolani abbozzano qualche tentativo di offesa, subito stroncato dai difensori locali, un paio di volte anche con deviazioni in angolo. E' però un fuoco di paglia, che si spegne nell'arco di dieci minuti. Al 18' Brigo, dopo un contrasto con Spadari, mette a segno il quarto pallone della giornata e da questo momento il Pordenone rallenta il ritmo. Ne approfittano i nerazzurri, che impegnano un paio di volte De Piccoli. «Capitan» Tedesco II imbastisce e conclude una magnifica azione con il pallone finale a fil di traversa lungo tutto lo specchio della porta pordenonese, ma nessuno dei suoi compagni è pronto a sfruttare la buona occasione. Si risvegliano poi i neroverdi, e al 25' Ferronato si fa applaudire per una respinta di pugno su un forte tiro ravvicinato dell'ala destra Renzulli.

Al 37' giunge l'autorete: il debuttante Giacchetto vince un dribbling con Piva e tira verso De Piccoli, che è saltato sul pallone; ma Zoratti, quasi sulla linea di porta, devia involontariamente in rete.

Gildo Marchi

NESSUNO SPUNTO DEGNO DI RILIEVO

All'insegna dello sbadiglio
Solo al quarto d'ora uno sprazzo di interesse

Giorgione - Portogruaro 0-0

GIORGIONE: Faleschini; Borile, Striuli; Bertoncello, Cerantola, Resolin; Valente, Bellotto, Malipiero, Gerlini, Rossetto. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Grion; Zanella, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Flaborea I, Pagura, Flaborea II, Omizzolo. ARBITRO: Morottini, di Bergamo. NOTE: partita correttissima; terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 5-5.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelfranco Veneto, 27

Un incontro da fine campionato, privo di spunti degni di rilievo, tirato dall'inizio alla fine tra le due contendenti senza alcun interesse per il risultato.

Lo zero a zero che ha chiuso il match era il solo risultato che i due «undici» potessero meritarsi. Abulia sui due fronti e, comunque, soprattutto per quanto riguarda il gioco dei locali, dai quali era lecito attendersi qualcosa di meglio. Il Giorgione non ha fatto proprio nulla per scrollare l'apatia di dosso anche all'avversario, caracollando al piccolo trotto con undici giocatori, per lo più giovani, per lo più inseriti in squadra a titolo sperimentale, tutt'altro che irresistibili. Queste note potrebbero esaurire il commento sullo squallido incontro.

Di episodi degni di essere segnalati crediamo che non ce ne siano stati. I locali si andavano affievolendo con il passare dei minuti, e a lungo andare gli avversari accettavano la situazione, uscendo dal campo imbattuti e, seppure non con troppo merito, con un risultato positivo su campo esterno.

Ricordiamo che al 14' del primo tempo una triangolazione fra Bellotto, Malipiero, Gerlini scuoteva per qualche secondo il torpore generale, mettendo un po' di paura alla difesa del Portogruaro. Al 27' della ripresa seconda azione interessante dell'incontro, condotta dagli ospiti e malamente conclusa dal centravanti Pagura.

S. I.

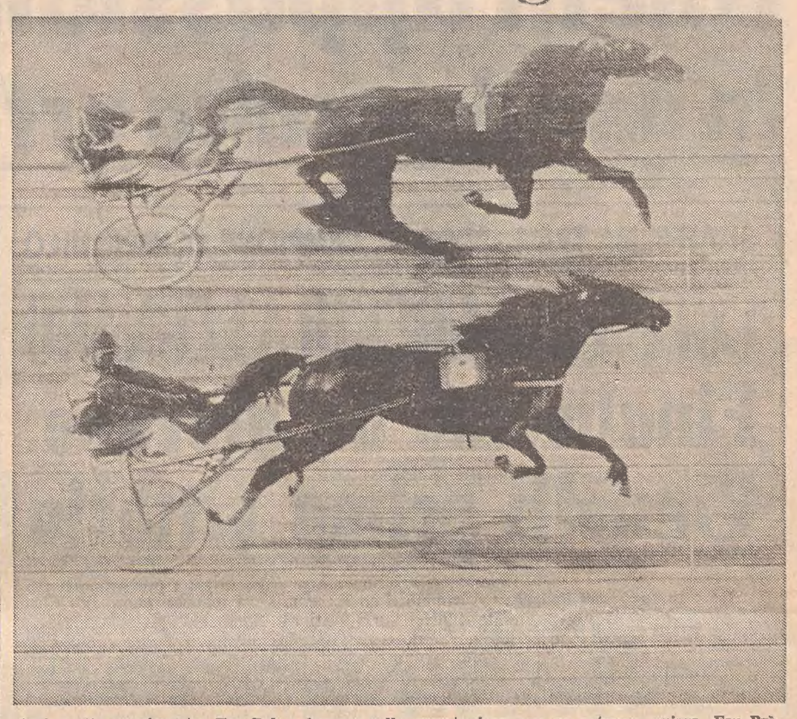
LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Rovereto - Alense
Mestrina - Clodia
Belluno-Coneglianese
Schio - Giorgione
Pordenone-P. Merano
Saici - Rovigo
Portogruaro - S. Donà
Bolzano - Trento
JeJsolo - Vittorio Veneto

ZANNIER TREDICESIMO

A Roma, nei campionati italiani giovanissimi di scherma, Alessio Zannier della Ginnastica Triestina (classe 1956) si è classificato al tredicesimo posto. Ai campionati hanno preso parte 250 schermidori.

Duello sul traguardo



Arrivo allo spasimo tra Far Prà e Agnena nella maratonina: con un estremo guizzo, Far Prà alla corda rintuzza l'assalto della femmina. (Fotofinish)

GRIGIORE GENERALE E SIMPAMINA PER GLI SPETTATORI

L'esempio viene soltanto
dall'esordiente promosso sul campo

San Donà - Belluno 0-0

SAN DONA': Rettore; Cibin, Cabiotto; Guerrato, Galdiolo, Bertuzzi; Testa, Manganotto, Bigaran, Carniello. Buscato. BELLUNO: Piccoli; Patrizio, Zampieri; Lusente, Fiorin, Olivotto; Gaiatti, Bui, Colazuoi, Castellini, Mugnol. ARBITRO: Ghetti di Modena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 27

Alla metà del primo tempo c'era qualcuno tra il pubblico che gridava: «Arbitro, fischia la fine». Tutto sommato sarebbe stata la soluzione più razionale: i giocatori non avevano nessuna voglia di giocare, l'arbitro fischiava a casaccio e troppo spesso; infine il pubblico si annoiava o si innervosiva. Quindi, se il regolamento lo avesse permesso, sarebbe stato assai meglio chiudere baracca e burattini e andarsene ognuno per i fatti propri.

Ad onor del vero la partita era cominciata bene: alcuni scambi veloci avevano portato i sandonatesi in area ospite, e si prevedeva una rete a breve scadenza, quando invece il gioco ha cominciato a ristagnare. L'indifferenza ha avuto il sopravvento su tutti gli uomini, e l'unico che intendeva svolgere in pieno il proprio compito era l'arbitro il quale, evidentemente in giornata negativa, fischiava ogni momento e spesso fuori luogo. Il San Donà ha trovato il suo uomo migliore nello esordiente Buscato che, prelevato dagli allievi, è stato immesso in prima squadra per farsi le ossa. Ed è stato proprio questo ragazzo a dimostrare ai veterani sandonatesi come si può e si dovrebbe giocare: perfetto nel palleggio, preciso e veloce negli scambi è stato l'unico a creare un po' di movimento in prima linea, fornendo alcune palle-gol che purtroppo non sono state convenientemente sfruttate dai compagni. Il Belluno invece ha avuto il suo punto di forza in Bui, che sembra nato per fare il regista; e se la sua opera di coordinazione e di smistamento avesse trovato una collaborazione altrettanto precisa e volonterosa, le reti sarebbero fioccate. Ma anche lui ha dovuto lottare contro l'abulia dei compagni, sicché il nulla di fatto deve considerarsi il degno epilogo di questa gara.

Le poche e inconcludenti azioni della gara si susseguono così: al 20' del primo tempo Bui conclude un'azione personale con una staffilata da trenta metri che viene deviata in angolo da Cibin; Olivotto batte il calcio dalla bandierina costringendo Rettore a intervenire di pugno sulla testa di Colazuol. Al 27' Galdiolo s'improvvisa attaccante: tolta la palla dai piedi di un avversario discende lungo il lato destro; i bellunesi, prevenendo un cross, si raggruppano sulla sinistra della porta e così Galdiolo si spinge al centro e calcia a rete; il portiere, disorientato dall'insolita manovra, apre le mani a ventaglio e riesce a parare.

Al 36' l'unico vero brivido della giornata: Bui, raccolta la palla nella propria area, avanza indisturbato fino al centrocampo, e qui giunto osserva il piazzamento dei compagni; quindi lancia lungo a Gaiatti sulla sinistra che raccoglie e si avvia verso la porta ostacolato da Cabiotto; dopo dieci metri di corsa si ferma improvvisamente. Cabiotto, colto alla sprovvista, continua a correre; Rettore esce dalla porta e Gaiatti tira: il pallone descrive una parabola, batte sul palo destro e rientra in campo dove Galdiolo libera.

Al 44' sono i sandonatesi a sbagliare clamorosamente una rete: Buscato, ricevuto un allungo dalla difesa, si destreggia tra due avversari e quindi invita Bigaran all'azione; un paio di scambi e Bigaran si trova solo davanti al portiere e gli tira addosso il pallone che Buscato gli aveva messo sui piedi.

Al 27' del secondo tempo un errore di Manganotto per poco non si trasforma in rete: siamo in area sandonatese, e Bertuzzi, ostacolato da un avversario, passa la palla a Manganotto, questi la gira al portiere, ma troppo debolmente, cosicché Gaiatti fa in tempo a raggiungerla e Rettore è costretto a un volo acrobatico per salvare la situazione. Al 32' Bui, raccolto un passaggio di Zampieri, lancia lungo al centro, accorrono Olivotto e Colazuol, Rettore si tuffa ma il pallone gli sfugge di mano, allora si rialza e tenta di rientrare in porta; nel frattempo Colazuol si è impadronito della sfera ma sbaglia la rete.

Gianni Aldrigo

PALLAVOLO - SERIE «C»
Libertas Trieste - Concerie Zanella Verona 3-2

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media inglese
		G.	In casa			Fuori		F.	S.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Lazio	38	29	9	5	0	4	7	4	43	23	— 5
Brescia	38	29	10	5	0	4	5	5	36	20	— 6
Bari	35	29	7	6	1	2	11	2	26	19	— 8
Reggiana	35	29	11	3	1	2	6	6	26	17	— 9
Reggina	33	29	9	6	0	0	9	5	29	19	—11
Genoa	32	29	6	7	2	2	9	3	29	24	—12
Foggia	31	29	8	4	1	1	9	6	24	23	—11
Ternana	31	29	8	5	1	2	6	7	29	28	—12
Como	28	29	6	5	3	2	7	6	24	25	—15
Catania	28	29	6	8	0	1	6	8	14	20	—15
Perugia	28	29	5	10	0	0	8	6	20	17	—16
Livorno	28	29	8	5	2	1	5	8	24	25	—16
Catanzaro	27	29	6	8	1	2	3	9	20	24	—17
Mantova	26	29	7	5	2	0	7	8	22	24	—17
Cesena	26	29	6	6	3	2	4	8	23	28	—18
Monza	25	29	3	10	1	2	5	8	22	32	—18
Lecco	24	29	3	8	4	2	6	6	19	26	—20
Spal	23	29	5	4	5	1	7	7	25	32	—20
Modena	22	29	4	7	3	1	5	9	15	27	—21
Padova	22	29	4	10	2	1	2	10	19	36	—23

I RISULTATI

*Bari - Spal	2-1
*Brescia - Modena	3-0
*Catanzaro-Reggiana	1-0
*Cesena - Monza	0-0
*Genoa - Como	1-1
*Lecco - Foggia	1-1
*Livorno - Catania	0-0
*Padova - Ternana	3-3
*Perugia - Lazio	1-1
*Reggina - Mantova	3-1

LE PARTITE DEL 4.5.'69

Catania - Reggiana
Como - Brescia
Foggia - Bari
Lazio - Cesena
Mantova - Lecco
Modena - Perugia
Monza - Padova
Reggina-Catanzaro
Spal - Genoa
Ternana - Livorno

Le partite del 4 maggio 1969

La Serie C di calcio riprende domenica con la dodicesima giornata di ritorno dopo la sospensione di una settimana per gli impegni internazionali della Rappresentativa semiprofessionisti.

Ecco il programma:

Alessandria - Pro Patria
Biellese - Monfalcone
Cremonese - Treviso
Legnano - Verbania
Macobi Asti - Solbiatese
Marzotto - Trevigliese
Novara - Sottomarina
Rapallo - Savona
Triestina - Piacenza
Venezia - Udinese

LA MARATONINA A UN CAVALLO IN GRANDE FORMA

Far Prà «stacca» di prepotenza
annullando ogni tentativo di Agnena

PREMIO DEI PIANORI (L. 700.000 m. 1660): 1) Quinze (A. Quadri). 2) Montepulgo. 6 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 18; 14, 46; (119). PREMIO DEI POGGI (L. 550.000 m. 1680): 1) Taft (U. Belladonna). 2) Bickfordio. 3) Fergana. 10 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 32; 16, 14, 16; (52). 56. PREMIO DEI CASTELLI (L. 1.320.000 m. 1660): 1) Juanita (I. Pandolfo). 2) Frampul. 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 13; 10, 13; (35). 46. PREMIO DEI COLLI (L. 500.000 m. 2080 corsa Totip): 1) Girandola (A. Quadri). 2) Alpone. 3) Robinson. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 52; 35, 37, 91; (264). 105. PREMIO DEGLI ORTI 1.a DIV. (L. 360 mila m. 1700): 1) Cora (C. Morselli). 2) Gibmaria. 3) Ingegno. 10 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 41; 23, 41, 30; (434). 220. PREMIO DEI MONTI (L. 1.000.000 m. 2480): 1) Far Prà (G. Bragaloni), 2) Agnena. 3) Belviso. 7 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 49; 15, 14, 17; (57). 103. PREMIO DEGLI ORTI 2.a DIV. (L. 360.000 m. 1700): 1) Dardor (L. Piratti). 2) Caprice. 3) Basilio. 10 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 65; 26, 43, 36; (228). 178. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 124.320 per 100 lire. PREMIO DELLE RADURE (L. 525.000 m. 1680): 1) Liula (U. Belladonna). 2) Abarth. 3) Rustico. 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 20; 11, 12, 11; (40). 144.

Anche sui tre giri di pista Far Prà ha fatto risaltare il suo splendido momento di forma, e la maratonina Premio dei Monti è risultata di pertinenza del forte portacolori della Scuderia San Alessandro, che ha respinto con coraggio l'attaccante Agnena.

Questi due cavalli, assieme alla tedesca Perma, risultavano nella rosa dei favoriti, poi in corsa Perma si dimostrava alquanto sbiadita dopo una partenza al rallentatore e non riusciva poi ad agganciarsi con i più quotati, mentre dal canto suo Far Prà, rimediato subito un breve errore, passava di forza al comando in mezzo giro sostituendosi allo svelto Cacito. Agnena, alle prese con una doppia penalità, prendeva in partenza venti metri all'incerta Perma, per poi attuare un graduale accostamento ai primi.

Belviso abbandonava presto una comoda posizione dietro Far Prà e Cacito, per portarsi all'altezza del cavallo di Bragaloni; però il suo continuo incedere in seconda corsia aveva il potere di fiaccarlo nella parte terminale dove Agnena, conclusa la fase attendistica, attaccava decisa in terza ruota. Belviso mollava la presa sull'ultima curva, dove sbagliava Cacito, mentre su Far Prà si portava Agnena per ingaggiare con il cavallo di Bragaloni un interessante duello protrattosi lungo l'intera dirittura. I due cavalli piombavano quasi simultaneamente sulla linea del traguardo, ed era giocoforza ricorrere all'esame del fotofinish per conoscere il vincitore. Questi risultava il brillante Far Prà che sui 1480 metri segnava un valido 1.23.7, mentre più addietro Belviso, pur in calando, era netto terzo su Fraser che precedeva la deludente Perma.

Un'altra prova dalla ricca dotazione, il Premio dei Castelli, aveva visto primeggiare la favorita Juanita. La puledra veneta, dopo esser stata condotta all'attesa da Italo Pandolfo, si portava in posizione d'attacco negli ultimi 300 metri. In quel momento al comando si trovava Frou Frou che con azione lampo aveva tolto l'iniziativa a Foxhaund, il più svelto allo stacco dell'autostart. Vinta una prima resistenza di Foxhaund, Juanita attaccava a fondo Frou Frou in dirittura e ne aveva presto ragione. Vinceva con sicurezza Juanita mentre Frampul ,che aveva dovuto inseguire per una svista iniziale, veniva a togliere di precisione il secondo posto a Foxhaud.

Si era iniziato con un bel tentativo di Opi nel Premio dei Pianori, dove vano doveva dimostrarsi il prodigarsi di Profeta all'esterno. In arrivo avanzava fortissimo Quinze, che aveva sbagliato al via, e vinceva di forza davanti a Montepulgo che aveva infilato l'allargante Opi.

Nel premio dei Poggi prova positiva di Taft che approfittava dell'errore iniziale di Bickfordio per debellare la resistenza di Fergana.

Nella corsa Totip il favorito Quadragenario se ne è andato velocemente al comando dopo un giro vincendo la opposizione di Bretone. Alla distanza però il cavallo di Ceccato veniva colto in crisi da Girandola, scattata molto bene a mezzo giro dall'arrivo. In dirittura Girandola non aveva difficoltà a precedere Alpone e Robinson, entrambi molto attivi nel finale di corsa.

A Carlo Morselli la grossa soddisfazione procuratagli dal «suo» Far Prà, era stata anticipata nella corsa gentlemen da Cora che il bravo Carlo pilotava in una sicura condotta d'avanguardia. Vanamente contro Cora cercava la stoccata in retta la sorprendente Gibmaria; la figlia di Ledro al secondo successo consecutivo, si difendeva egregiamente. Anche per Piratti una bella corsa con il veloce Dardor, sempre in testa nella seconda divisione del Premio degli Orti. Dardor stampava un buon 1.23.6 e per Caprice e Basilio non rimaneva che adeguarsi a scorta del vincitore. Poi un sicuro percorso di testa da parte di Liula che non permetteva accostamenti anche se sul traguardo Abarth le finiva vicinissimo.

Mario Germani

PREMIO CITTA' DI TRIESTE

Scelta dell'ENCAT e sorteggio di partenza

Dodici cavalli sono stati confermati per il Premio Città di Trieste, quinta prova del campionato d'Italia che si svolgerà domenica prossima a Montebello: Ubirizio, Be Sweet, Barbablù, Gladio, Rodney Hill, Quragо, Palladio, Valpiana, Brocker's Choice, Murray Mir, Quentin Hanover e Scully Hanover. Alla prova non potranno partecipare più di dieci cavalli; pertanto questa mattina l'ENCAT procederà alla scelta, escludendo quindi due cavalli. Sempre questa mattina saranno sorteggiati i numeri di partenza, prima per gli indigeni e quindi per gli esteri.

DUE PUNTI CHE POSSONO SALVARE DALLA RETROCESSIONE

Snobbano dapprima gli avversari
poi reagiscono (ma invano) all'autorete

Saici - Vittorio Veneto 1-0

MARCATORE: autorete di Catto al 2' della ripresa. SAICI: Sorato; Nardin, Malisan; Montanari, Filiputti, Sgubin; Plaini, Carpin, Uneddu, Scrossigna, Peressin. VITTORIO VENETO: Posocco; Tochet, Sasso; Olivotto, Catto, Masetto; Ferri, Mazzolini, Della Pietra, Rinaldi, Sburlin. ARBITRO: Lops, di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 27

Al Saici non importa il modo in cui la vittoria è venuta. L'importante è solo aver tirato un sospiro di sollievo con quei due punti acciuffati per i capelli, anche se gli esteti troveranno mille appigli per dimostrare che è un successo senza gloria, di quelli arraffati alla meno peggio, vale a dire completamente regalati. Il Vittorio Veneto ci è rimasto male: quando credeva che la manovra senza lo sfogo di un tiro avesse buon gioco, si è visto inchiodare da un'autorete di Catto nell'intento di interdire un tiro di Carpin al 2' della ripresa. E' stata la soluzione più agghiacciante per i vittoriesi che hanno tentato invano di rimontare. Una vittoria, insomma, scaturita all'improvviso quando i meriti non erano di quelli elettrizzanti.

La partita è stata veramente brutta. Forse l'orgasmo di questo incontro determinante per la salvezza ha fatto sì che il gioco dei Saici non risultasse nemmeno accettabile sul piano della tecnica. Chi ha suggerito qualche buona azione è stato il bravo Carpin (il migliore dei 22) coadiuvato in qualche modo da Uneddu e Plaini; per il resto, buio assoluto. Raggiunto lo insperato vantaggio, il Saici non ha fatto altro che perdere tempo e giocare a tamburello. Il fine giustifica i mezzi, siamo d'accordo; ma se la fortuna non avesse dato una mano ai friulani al 22', 25' e 43' della ripresa (quando Sburlin, Catto e Rinaldi fallivano le ultime tre occasioni favorevolissime), il Saici sarebbe stato punito per l'assoluta rinuncia al gioco.

Il torto dei vittoriesi è stato quello di snobbare l'avversario. Hanno reagito solo quando sono andati in svantaggio, costringendo l'avversario nella propria area. Tutti gli assalti dei rossoblù però si sono infranti contro una barriera compatta e risoluta.

Con questa vittoria il Saici si è posto quasi al sicuro dalla retrocessione. Mancano ancora quattro partite alla fine del campionato, e per i saicini l'orizzonte si è schiarito.

Bruno Bortolotti

I RISULTATI

*San Donà - Belluno	0-0
*Alense - Bolzano	1-1
*Merano - Coneglianese	4-0
*Pordenone - Jesolo	4-1
*Rovigo - Mestrina	0-0
*Giorgione - Portogruaro	0-0
*Clodia - Rovereto	2-0
Saici - *Vittorio Veneto	1-0
*Trento - Schio	1-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	30	16	9	5	34	14	41 - 4
Trento	30	13	11	6	32	17	37 - 8
Merano	30	12	13	5	38	25	37 - 8
Belluno	30	10	15	5	27	15	35 -10
Pordenone	30	10	15	5	25	15	35 -10
Giorgione	30	12	10	8	29	23	34 -11
Rovigo	30	10	10	10	31	30	30 -15
Mestrina	30	7	16	7	22	24	30 -15
Saici	30	11	7	12	24	27	29 -16
Schio	30	9	11	10	18	23	29 -16
Vittorio V.	30	7	15	8	15	20	29 -16
San Donà	30	6	16	8	21	25	28 -17
Bolzano	30	10	8	12	21	28	28 -17
Portogruaro	30	9	9	12	25	24	27 -18
Clodia	30	6	14	10	18	23	26 -19
Coneglianese	30	7	10	13	29	43	24 -21
Alense	30	3	15	12	18	29	21 -24
Jesolo	30	5	10	15	17	39	20 -25

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Scade il termine delle iscrizioni

La fase comunale dei «Giochi della gioventù» sta per scattare anche a Trieste. Mercoledì 30 aprile scadrà l'ultimo termine per iscriversi alle discipline agonistiche dell'atletica leggera, del nuoto, del tennis, del tennis da tavolo e della scherma. Per quanto riguarda il ciclismo, le adesioni dovranno pervenire entro il 9 maggio.

SCIABOLA

All'udinese Ciroi il titolo regionale

Nella sala d'armi della Ginnastica Triestina si sono svolti ieri i campionati regionali assoluti di sciabola. Alla manifestazione hanno preso parte schermidori della Ginnastica Triestina e dell'Udinese. Gli atleti, affidati alle cure dei maestri d'arme Centonze e Piraino, hanno dato vita ad incontri di buon livello tecnico e spettacolare.

Il titolo è andato all'udinese Lamberto Ciroi, che anni addietro ha indossato la maglia alabardata della Triestina e prima ancora aveva militato in altre squadre di calcio. Ciroi ha concluso le sue fatiche imbattuto, imponendosi in tutti gli incontri. L'udinese succede al triestino Filippo Artelli, ieri assente per indisposizione, che ha detenuto il titolo per oltre una ventina d'anni.

Gli avversari più tenaci di Ciroi sono stati Carlini dell'A.S. Udinese, Cuzzocrea della Ginnastica Triestina e Dall'Asta, che si sono classificati nell'ordine, tutti con quattro vittorie e separati fra loro solo dal numero delle stoccate. Gli udinesi De Anna e Pratesi e il triestino Angiolini si sono piazzati rispettivamente al quinto, sesto e settimo posto con una vittoria ciascuno.

NEL TROFEO FEDERALE DI RUGBY

Quando si dice destino...

Petrarca - CUS Trieste 15-6 (6-3)

MARCATORI: nel p. t. al 12' meta di Chessa non trasformata, al 18' meta di Verderi non trasformata, al 37' meta di Giorgio non trasformata; nel secondo tempo al 12' calcio piazzato di Semenzano, al 18' meta di Giacomini non trasformata, al 20' meta di Gasparotto non trasformata, al 30' calcio piazzato di Schiozzi. PETRARCA: Semenzato, Bassan, Baccaglini, Bertin, Verderi, Gasparotto, Villa, Malfitano, Giorgio, Amagliani, Bettella, Tosato, Giacomini, Zamboni, Bortolani. CUS TRIESTE: Schiozzi, Zannier, Ceripich, Sbrizzai, Chessa, Bradach, Brandi, Innocenti, De Toni, De Beden, Sardas, Grassi, Sereni, Fior, Sirotich. ARBITRO: Vicentini, di Rovigo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 27

Sfortunata trasferta del quindici del CUS Trieste a Padova, dove alla «Tre Pini» ha dovuto cedere il passo alla compagine del Petrarca per 15-6. La partita avrebbe potuto concludersi a favore dei triestini, ma delle decisioni arbitrali avverse e dei calci piazzati sbagliati hanno avuto una grande parte nella determinazione del risultato sfavorevole agli ospiti.

La serie delle marcature è stata aperta dai gialloblù al 12'. Chessa, a conclusione di un'azione personale, era riuscito a schiacciare l'ovale nell'area di meta, e Schiozzi, incaricato della trosformazione, aveva calciato fuori. Poi il Petrarca si è fatto pericoloso e al 18' ha raggiunto gli «universitari» con una meta di Verderi non trasformata. I bianconeri hanno proseguito nell'azione offensiva, e al 37' si portavano in vantaggio.

Nella ripresa i padroni di casa realizzavano con Semenzato su calcio, e con Giacomini e Gasparotto entrambi su mete non trasformate. I triestini hanno accorciato le distanze al 30'.

Attilio Trivellato

RUGBY SERIE A

L'Aquila campione

L'Aquila è campione d'Italia, CUS Milano e Brescia retrocedono in serie B: questo il responso della Serie A di rugby, dopo le partite dell'ultima giornata, giocate ieri: Buscaglione-CUS Milano 61-3; Rovigo-Fiamme Oro 12-5; L'Aquila-Parma 27-3; Petrarca-Metalcrom 6-0; Brescia-Esercito 16-6; Partenope-Olimpic 16-8.

Classifica: Aquila punti 40, Petrarca 37, Fiamme Oro 32, Partenope 27, Metalcrom 26, Buscaglione 20, Olimpic 19, Rovigo 18, Parma 15, Esercito 13, CUS Milano 8, Brescia 7.

OTTO SQUADRE DA DOMENICA
NEL CAMPIONATO «C» DI BASEBALL

Otto squadre daranno vita da domenica prossima al girone «B» del campionato nazionale di Serie C di baseball. Si tratta della Libertas Trieste, B. C. Udine, B. C. Venezia, Arcella Padova, Liceo Messedaglia, Verona, Red Devils Treviso, Prora Verona e Cus Padova. Otto squadre che in quattordici domeniche, sino cioè al 3 agosto, si contenderanno l'unico posto disponibile nel campionato cadetto.

La Libertas è la favorita di questo girone. I biancoscudati di Masotti, dopo aver fallito per un soffio la promozione lo scorso anno, sono decisi a conquistare un posto nella Serie B. Avversarie più pericolose per i triestini la Prora Verona, retrocessa lo scorso anno, e il Messedaglia Verona.

L'altra squadra della regione, l'Udine, parte con il proposito di disputare un campionato tranquillo, senza patemi d'animo. I ragazzi di Piubello, con un anno di maggior esperienza, dovrebbero essere in grado di ben figurare.

QUESTO IL CALENDARIO:

1.a Giornata (4 maggio): *Udine - CUS Padova, Treviso - Venezia, Prora - Arcella, Libertas - Messedaglia.*

2.a Giornata (18 maggio): *Venezia - Udine, CUS Padova - Arcella, Prora - Messedaglia, Libertas - Treviso.*

3.a Giornata (18 maggio): *Messedaglia - CUS Padova, Treviso - Prora, Arcella - Udine, Venezia - Libertas.*

4.a Giornata (25 maggio): *CUS Padova - Treviso, Udine - Messedaglia, Arcella - Venezia, Prora - Libertas.*

5.a Giornata (1 giugno): *Treviso - Udine, Venezia - Prora, Libertas - CUS Padova, Messedaglia - Arcella.*

6.a Giornata (8 giugno): *CUS Padova - Prora, Messedaglia - Venezia, Udine - Libertas, Arcella - Treviso.*

7.a Giornata (15 giugno): *Venezia CUS Padova, Prora - Udine, Libertas Arcella, Treviso Messedaglia.*

Recuperi: 15 maggio e 5 giugno.

CONQUISTA IL TITOLO TRA LE MURA DOMESTICHE BATTENDO IL SIMMENTHAL PER 98-68

L'IGNIS CAMPIONE D'ITALIA DI PALLACANESTRO

PALLACANESTRO SERIE «A» MASCHILE: SNAIDERO-CANDY 98-78

Gli udinesi chiudono in bellezza con la prima vittoria fuori casa

SNAIDERO: Melilla 8, Gergati 14, Sarti 25, Bisson 17, Pellanera 2, Allen 32. N.e.: Fiorini, Norrito, Di Stefano, Tomat. — CANDY: Giomo 2, Lombardi 26, Zuccheri 14, Buzzavo 2, D'Amico, Marisi 4, Cosmelli 18, Skalecky 12. N.e.: Mora e Girolami. ARBITRI: Rossini (Milano) e Izzo (Roma). NOTE: t.l.: Snaidero 10 su 18; Candy 14 su 26. Usciti per 5 falli: Pellanera (68-54) al 7' del s.t. Tecnici a Pellanera e Buzzavo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 27

Giù il cappello di fronte a una Snaidero che vince sul terreno della Candy con venti punti di vantaggio dominando in lungo e in largo il match. Che la Candy non sia, oggi, una squadra temibile lo si sapeva, ma nessuno era riuscito a umiliarla in siffatto modo davanti al suo pubblico. E ciò significa che la Snaidero ha avuto in Jo Allen un protagonista di primissimo piano. Lo yankee ha realizzato un bottino personale rilevante (32 punti, di cui 22 nel primo tempo), ha preso numerosi rimbalzi sia in fase difensiva sia in quella offensiva, e soprattutto ha svolto un volume di gioco notevolissimo. Molto applauditi ed estremamente efficaci sono stati alcuni suoi famosi «assist». Ma la Snaidero non s'identifica soltanto nel suo prestigioso americano. Oggi s'è visto un Sarti al massimo della forma e del rendimento, dimostrando al suo ex pubblico l'antico valore. Gergati e Bisson — cresciuti soprattutto nei secondi 20' — hanno realizzato punti su punti nel momento tipico del match. Melilla s'è distinto soprattutto nel primo tempo, mentre Pellanera — altro ex che ci teneva a fare bella figura — ha giocato una buona gara difensiva malgrado le non perfette condizioni fisiche. Ha avuto, inoltre, la sfortuna di finire presto in panchina per i falli. Con questi sei uomini (Cescutti, infortunato, non ha potuto giocare), la squadra friulana ha costruito minuto su minuto, canestro su canestro, la perla della sua prima affermazione esterna proprio nella giornata conclusiva del campionato.

Che dire della Candy? Il quintetto bolognese, oltre che subire la superiorità degli udinesi, ha evidenziato i difetti emersi nel corso di una stagione piuttosto grigia. La squadra ha fatto acqua in difesa, ha attaccato con scarso criterio, e quando si trattava di tenere i nervi saldi s'è fatta invece prendere dal nervosismo. Il prezioso Zuccheri, che ha lottato sino alla fine malgrado il risultato avverso, e Lombardi per le sue prodezze personali sono i soli a meritare la sufficienza nel marasma generale. Cosmelli, dopo un discreto primo tempo, è scomparso nella ripresa.

La Snaidero attua la difesa a zona (2-3 e successivamente 2-1-2) e, dopo essere stata sotto di qualche punto (15-16 al 7'), passa al comando (21-19 al 10') con Bisson. La Candy, che si difende a uomo (Skalecky su Allen, Lombardi su Sarti, Marisi su Bisson, Cosmelli su Melilla e Buzzavo su Gergati), avverte il disagio. Tenta di rimettersi in carreggiata attorno al 15' (32-27), ma è un fuoco di paglia. Allen e Sarti rilanciano nuovamente la propria pattuglia e al giro di boa conducono con dieci lunghezze di vantaggio: 50-40.

Nella ripresa, quando tutti si attendevano la reazione rabbiosa della Candy, è aumentato invece il dominio territoriale della Snaidero. Ormai la vittoria non era più un sogno, ma una realtà: all'11' gli udinesi conducevano per 79-60, con ben 19 punti in più. A questo punto Ranuzzi ha cercato di salvare il salvabile ordinando il pressing a tutto campo. La Snaidero, però, è riuscita a mantenere il suo largo vantaggio (91-71 al 15') e nel finale avrebbe potuto raggiungere il prestigioso tetto dei cento punti se avesse voluto umiliare, oltre che battere sonoramente, una Candy spenta e rassegnata.

Silvano Stella

COPPA MONTES PER DILETTANTI

Ha la meglio Gino Fochesato

Ronchi dei Legionari, 27

Gara combattutissima che non consente evasioni di sorta. Il gruppo si presenta compatto ai primi tornanti del S. Floriano. E' Frison a rompere le ostilità: spinge a tutta forza sui pedali e immediatamente ha luogo la selezione. In vetta il battistrada precede di alcuni secondi un gruppetto di immediati inseguitori. Scendendo verso S. Andrea questi ultimi raggiungono il fuggitivo. Di conserva si giunge ai piedi della seconda salita, il San Michele. Farisato imita Frison e si invola. Sulla vetta il suo vantaggio ascende a 1'40". Passano quindi sgranati gli altri componenti del gruppo di testa. Nella lunga discesa su Sagrado, Farisato riesce a mantenere un esiguo margine di vantaggio.

Il Trofeo Montes è stato assegnato al Velo Club Vittorio Veneto per merito di Peccolo e Daros, quarto e quinto arrivato.

Giovanni Girardo

ORDINE D'ARRIVO

1) GINO FOCHESATO (Velo Club Longarone) che percorre i 162 km. del percorso in ore 4.10' alla media oraria di chilometri 38,880;
2) Bedendo (G. S. Campodarsego) a 20"; 3) Osler (S. C. Italia Trento) s.t.; 4) Peccolo (Vittorio Veneto) s. t.; 5) Da Ros (Velociub Vittorio Veneto) s.t.; 6) Frison (Campodarsego) s.t.; 7) Marchesan (idem) s.t.; 8) Rosoni (G. S. Torriana Pinarello) che ogni anno riesce a sfornare giovani di sicure promesse, ha messo in evidenza Antonino Fadon, ottimo quarto, e Paolo Selencic, anch'egli giunto tra i primi. Una buona prova l'ha fornita anche Alessandro Giurissa del C.R.A. Italcantieri di Monfalcone che, pur non ancora perfettamente a punto con la preparazione, ha nettamente vinto la volata del gruppo.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Burello, del G.S. Varianese, che compie i km. 80 in ore 2.02, alla media di km. 39,344; 2) Aldo Pancino (C.C.L. Stefanutti) a 50"; 3) Alfredo Visintin (G.S. Fornara Ronchi) s.t.; 4) Antonino Fadon (V.C. Cividale) s.t.; 5) Giuliano Furian (G.S. Fornara Ronchi) a 2'10"; 6) Paolo Selencic (V.C. Cividale) s.t.; 7) Alessandro Giurissa (C.R.A. Italcantieri) a 2'25"; 8) Rossi (Ciclo Assi Fruili), 9) Morandini (G.S. Libertas Pfaff), 10) Qualizza (V.C. Cividale), 11) Pighin (C.O. B. Bottecchia), 12) Riva (Varianese), 13) Rosso (G.S. Libertas Pfaff), 14) Ferro (Libertas M. Rossi),

NEL SECONDO CIRCUITO PER ESORDIENTI

Tris di Farinella a Valeriano

Valeriano, 27

Stelvio Farinella del C.C. Stefanutti ha riconfermato le sue doti di sprinter vincendo con autorità il II Circuito di Valeriano, corsa ciclistica riservata alla categoria esordienti, organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e patrocinata dal G.S. Valeriano. La competizione è stata assai combattuta; dopo una serie di tentativi di fuga operati dai più qualificati partecipanti (tra i quali i più attivi sono apparsi Candido e Zamuner), scatta ai 400 metri lo stesso Zamuner, ma Farinella è pronto ad agganciarsi alla sua ruota per quindi superarlo

L'organizzazione è stata perfetta e il concorso di pubblico eccezionale favorito anche dalla stupenda giornata primaverile che è venuta a premiare i sacrifici di quei vitalissimi club sportivi che rispondono al nome del C.C. Stefanutti e del G.S. Valeriano. La Coppa Regione Friuli Venezia Giulia è stata assegnata al C.C. Bottecchia di Pordenone per merito del terzo e del quarto arrivato.

Stelvio Farinella, un giovanotto di ottime promesse, ha ottenuto con la odierna la sua terza vittoria stagionale.

ORDINE D'ARRIVO

1) STELVIO FARINELLA del C. C. Stefanutti che compie i km. 45 del percorso in ore 1.15' alla media di chilometri 36;
2) Paolo Zamuner (G. S. Casagrande); 3) Ernesto Badin (C.C. Bottecchia di Pordenone); 4) Mauro Boghi (idem); 5) Enrico Barboni (Libertas M. Rossi di Udine); 6) Dino De Martin (V.V. Orsago); 7) Ezio Medeossi (Libertas Ceresetto); 8) Luciano Mattighello (C.A. Friuli); 9) Bruno Candido (C.C. Stefanutti); 10) De Candido Lino (idem) tutti con il tempo del vincitore.

Serie A maschile

I RISULTATI

*All'Onestà - Eldorado	73-58
Butangas - *Oransoda	69-64
Snaidero - *Candy	98-78
*Fides - Ramazzotti	97-72
*Ignis - Simmenthal	88-68
*Boario - Noalex	67-58

LA CLASSIFICA FINALE

Ignis Varese	22	17	5	1563	1422	34
Simmenthal	22	16	6	1633	1449	32
Fides Napoli	22	15	7	1618	1480	30
Noalex Ven.	22	12	10	1420	1454	24
Oransoda	22	11	11	1469	1475	22
Snaidero	22	11	11	1665	1674	22
All'Onestà	22	11	11	1561	1580	22
Eldorado	22	11	11	1469	1543	22
Butangas	22	10	12	1603	1588	20
Candy	22	9	13	1521	1543	18
Boario	22	7	15	1521	1603	14
Ramazzotti	22	2	20	1440	1672	4

L'IGNIS VARESE è campione d'Italia. Retrocedono in Serie B Boario Padova e Ramazzotti Roma.

Serie A femminile

RECUPERO

*Calza Bloch - Fiat	59-41

LA CLASSIFICA FINALE

Recoaro	18	18	0	1147	648	36
Standa	18	16	2	926	647	32
Geas Sesto	18	14	4	994	646	28
Lamborghini	18	9	9	764	777	18
Fiat Torino	18	8	10	774	831	16
Pejo Brescia	18	7	11	810	920	14
Calza Bloch	18	7	11	727	901	14
Bumor Roma	18	6	12	746	869	12
Lanco	18	5	13	727	840	10
Altius	18	0	18	549	1085	0

Il RECOARO VICENZA è campione d'Italia. Retrocedono in Serie B Altius Roma e Lanco Torino.

Serie C maschile

LA CLASSIFICA

Leacril	20	15	5	1116	973	30
Libertas	20	14	6	1142	1035	28
G.D. Bologna	20	13	7	1219	1123	26
Telefox	20	13	7	1114	1028	26
Vicenza	20	12	8	1241	1148	24
Don Bosco	20	11	9	1095	1133	22
Century	20	10	10	1150	1177	20
Virtus	20	9	11	1011	1027	18
Zingalt	20	8	12	1028	1051	16
Hausbrandt	20	7	13	1073	1186	14
Castelfranco	20	4	16	1186	1303	8
Ardita	20	4	16	1102	1293	8

LE PARTITE DEL 4.5.1969
Hausbrandt - Ardita Gorizia
Don Bosco - Telefox
Libertas Rimini - Leacril
G.D. Bologna - Virtus Imola
Vicenza - Castelfranco
Zingalt - Century Brescia

SI È CONCLUSO ANCHE IL MASSIMO CAMPIONATO FEMMINILE DI BASKET

Brillante congedo della Calza Bloch nettamente superiore alla Fiat (59-41)

CALZA BLOCH: Cerar 2, Comel 5, Caradonna 5, Pacorini 5, Carlon 22, Benvenuto 4, Marini 8, Cernigai 8, Ricci, Robolotti. FIAT: Bey 2, Oddone 4, Bigone, Cirio 13, Mondo, Costa 2, Del Mestre 10, Consiglio 6, Pellegrini 4. ARBITRI: Spotti e Consiglio, di Milano. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 13 tiri liberi su 24 e la Fiat 7 su 20. Uscite per cinque falli: Cirio (40-29), Caradonna (45-35), Bey (49-39), Oddone (51-39).

Congedo in bellezza della Calza Bloch che ha concluso il campionato con una netta affermazione sulla Fiat, apparsa molto al di sotto delle sue possibilità. Le biancocelesti sono apparse chiaramente superiori, pur mancando a qualche giocatrice il consueto dinamismo. Il risultato finale, che ha visto le due formazioni divise di ben 18 punti, testimonia la tranquillità con la quale le giocatrici triestine hanno giostrato. Mai, infatti, il risultato è stato in forse; le biancocelesti si sono avvantaggiate sin dall'inizio e hanno continuato nella loro azione per tutta la partita.

La Fiat ha contrastato il gioco avversario solamente nelle prime battute, quando ha messo in mostra un'azione veloce, basata su passaggi rapidi e in profondità e su una difesa aggressiva, che pochissimo spazio concedeva alle triestine. Questo ritmo di gioco è durato ben poco se a circa metà del primo tempo le torinesi avevano all'attivo solamente sette punti, contro i 18 della Calza Bloch. Le locali hanno approfittato di un momento felice (ottimi alcuni cesti della Carlon e della Cernigai), ed è stato proprio allora che si sono decise le sorti della partita, poiché le piemontesi, pur cercando una possibile rimonta, non sono riuscite ad imbastire una trama di gioco efficiente, vuoi per la difficoltà nel tiro della Cirio e della Del Mestre, vuoi per l'inesperienza di alcune sue giovani giocatrici.

La Calza Bloch ha disputato in complesso una buona partita, toccando un limite di punteggio molto alto, almeno per le biancocelesti, che poche volte sono andate vicine ai 60 punti. Validissima è stata la Carlon che ha combattuto con decisione e successo sotto canestro, dominando quasi tutti i rimbalzi. Ha figurato bene anche la Cernigai, non molto allenata, ma autrice di alcuni ottimi cesti e in possesso di una vitalità che l'ha posta chiaramente al di sopra delle sue dirette avversarie. Lo stesso non si può dire per la Benvenuto, apparsa completamente spaesata con delle pause veramente preoccupanti: meno male che il campionato è finito. La sua presenza in campo ha rallentato il ritmo di tutta la squadra, cosa che non è successa con la Cernigai: un'atleta che progredisce continuamente e che può considerarsi una certezza nella formazione biancoceleste. Brillante è stata anche la Marini, della quale però conosciamo già il valore, avendola vista, durante il campionato, più volte protagonista di ottime esibizioni. In possesso di un sicuro palleggio, buona realizzatrice, fredda durante le fasi più calde della partita, anche ieri la Marini ha dato molto all'economia di tutta la squadra. Ha intercettato dei buoni palloni ed è stata utile sia in difesa (dove ha ben controllato la Cirio) sia in attacco.

Le altre biancocelesti si sono espresse senza molto brillare, eccetto la Caradonna che è apparsa tra le migliori in campo.

Della Fiat poco si può dire. Mancava della pivot titolare (Vincenzi), aveva in campo sei juniores e una Del Mestre che pur brillante in difesa è mancata quasi completamente in zona d'attacco. La stessa Cirio (peraltro sempre attentamente controllata) non ha potuto giocare come solitamente fa e, in certi momenti, è stata presa da un nervosismo eccessivo che l'ha portata a falli inutili.

Gianfranco Bernes



Calza Bloch-Fiat 59-41. Un'entrata della Pacorini ostacolata dalla Cirio. Vigila la Carlon, la migliore in campo (de Rota)

Giuseppe Burello vince il II G. P. K. 2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 27

Un ottimo successo ha ottenuto il II G.P. K.2 - Coppa Birra Dormisch per allievi che ha visto la vittoria per distacco di Giuseppe Burello, un ciclista delle nuove leve della Varianese, un ragazzo bene in sella e in grado di poter condurre una stagione agonistica di tutto rilievo. Burello ha prodotto la azione decisiva a pochi chilometri dal traguardo finale riuscendo a staccare di quasi 1' Pancino, Visintin e Fadon che avevano dato il tono alla competizione fin dall'inizio. Degno vincitore dunque Burello ma una particolare nota di merito spetta ad Alfredo Visintin del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, artefice di un exploit formidabile che lo ha visto passare primo sul Passo di Monte Croce con 15" di vantaggio e con quasi 1' sul Sedilis, sui più immediati inseguitori. Visintin è stato raggiunto nei pressi di Nimis, a circa 15 km. dall'arrivo, da Burello, Aldo Pancino (cugino dell'iridato Gino) e dal cividalese Fadon, ed è stato costretto ad accontentarsi del terzo posto nell'ordine d'arrivo; un piazzamento comunque che gli fa ampio onore soprattutto per le sue innegabili doti di combattività.

Il G.S. Fornara di Ronchi si è aggiudicato il G.P. K.2 per i piazzamenti di Visintin e di Furlan; mentre il V.C. Cividale, De Bortoli, Schillani II; Bucconi I, Duranti, Giberna; Risaliti, Busan, Novaro, Mervini, Macor. H. J. ITALA: Galgaro; Colonl, Ranieri; Cermelli, Schillani I, Novel; Spinetti, Bossi, Bocchi, Simsig II, Macchiussi. ARBITRI: Marescotti e Bolzano di Padova.

HOCKEY SU PRATO - SERIE «B»

1-1 fra Triestina e CUS Padova

MARCATORI: al 1' Deidda e al 25' Melai I del p.t. TRIESTINA: Naglieri; Stebel, Billè; Fracella, Martellani I, Malutta; Comello, Riccardi, Tonon I, Deidda, Cossutta. CUS PADOVA: Gioga; Cecchinato, Bondesan; Panzetta, Matteraglia II, Melai II; Matteraglia I, Melai I, Albrizio, Spoldi, Gennaro. ARBITRI: Balzano di Padova e Minozzi di Monfalcone.

Si è vista una Triestina sperimentale, che non ha legato molto e che è stata svantaggiata dal repentino gol di Deidda, sinceramente bello; questa circostanza, invece di metter le ali ai rossoalabardati, le ha tarpate e sono stati gli ospiti a organizzarsi presto e bene. I fratelli Matteraglia con Melai I e Albrizio hanno cucito a metà campo e sono pervenuti al pareggio con grande merito. A questo punto il gioco si è alternato e la partita è andata via liscia con prevalenza nelle azioni dei padroni di casa. Un punto perso per Martellani e compagni, fra i quali hanno fatto spicco Fracella e Malutta.

Verona - Pol. Trieste 3-0

MARCATORI: all'8' e al 20' Perizzolo e al 33' Fraccaroli del p.t. POLISPORTIVA: Tedisco I; Dodic, Castello; Genzo, Rigutto I, Battison; Rigutto II, Sivieri, Tedisco II, Petelin, Giannella. VERONA: Lanucara; Giarola, Prando; Donglli, Padovani, Fraccaroli; Agosti, Gonzales, Perizzolo, Begali, Orben. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Balzano di Padova.

Troppo inesperti i servolani e forse stanchi della partita di venerdì. Non è stata sufficiente la buona volontà di Castello, Genzo e Rigutto a contenere gli scatenati scaligeri, che nel primo tempo non hanno dato tregua con azioni repentine e ficcanti. Perizzolo è riuscito con abile tocco a mettere fuori porta Tedisco e segnare due reti di prepotenza. Nella ripresa, nonostante che Lanucara sia stato sospeso per 5' e sia stato sostituito in porta da Perizzolo, gli uomini di Cosanz non sono riusciti a penetrare nell'area avversaria.

Bassano - El Oro 1-1

JUNIORES

Per 5-0 l'H. C. Trieste sull'H. Junior Itala

MARCATORI: al 29' Novaro; al 10' Mervini, al 19' e 24' Busan e al 29' Macor. H. C. TRIESTE: Bucconi II;

ROTELLE - COPPA ITALIA

Novara - Triestina 3-2

NOVARA: Romussi (Maremma), Aina (autorete), Mora, Zaffinetti (2), Colombo (1), Marcon. TRIESTINA: Mari (Candussi), Cervo, Prinz (1), Martellani, Perok, Pockal, Spessot. ARBITRO: Rossi, di Modena.

Dopo il Ferroviario anche la Triestina è stata eliminata dalla «Coppa Italia» di hockey su pista riservata alle squadre di Serie «A» e «B».

Itc. - H. Ferrovieri 5-0

ITALCANTIERI: Gon, Bartoli, Barbariccia (2), Abram (2), Furlan (1), Ferigo, Fabris. H. FERROVIERI: Sartori, Poletto, Furlan, Sicignano IV, Kalik, Pecorari, Pesco. ARBITRO: Zin, di Bassano.

PALLACANESTRO

Il Pieris prevale sull'Itc. (57-50)

A.C. PIERIS: Pironi, Raccovelli (12), Moimas, Mazzoli (9), Tonzar (6), Bussani (8), Boscarol (7), Turus, Borin, Santoro (14). ITALCANTIERI MONFALCONE: Soranzo (16), Geretti (7), Puz (6), Fasan, Bogar (9), Cey, Ranut (6), Quargnal, Martinelli (2), Simeon (4).

Stravince a Salvore il «sub» Jurincich

Salvore, 27

Bel successo degli atleti della nostra regione nella quarta edizione della Gara del I Maggio disputata stamane nelle acque di Salvore e alla quale hanno preso parte la Venezia Giulia, la Slovenia e la Carinzia ciascuna con quattro coppie di «sub». Questa la classifica individuale: 1) Milos Jurincich (Mares) con punti 11.750; 2) Moncher (Ghisleri - Trieste) 6.800; 3) Fonda (Pirano) 6.700; 4) Casalli (Mares) 6.250; 5) Benci (Ghisleri) 4.120; 6) Petrovich (Lubiana) 2.200; 7) Maurovich (Lubiana) 1.970; 8) Banasin (Pirano) 1.840; 9) Audoli (Mares) 1.830; 10) Segala (Ghisleri) 1.250. La classifica per squadre: 1) Jurincich-Casalli (Ci.Te. Sub-Mares), 2) Fonda-Meteulich (Pirano), 3) Moncher-Intini (Ghisleri).

Premiati i campioni del Ci.Te. Sub-Mares

Con la partecipazione di un centinaio di soci ha avuto luogo la cena sociale del Circolo Tergeste Sub - Mares.

Alla presenza del sig. Lodovico Mares e dei massimi dirigenti della sezione provinciale FIPS di Trieste, Del Castello e Gattegno, il presidente del Circolo, Leuzzi, ha tratteggiato la attività sportiva della passata stagione. Il risultato di maggior rilievo è la presenza di ben quattro atleti — Casalli, Dannecker, Jurincich e Mari — al campionato italiano di II categoria nel quale si è messo in luce con un III posto assoluto Paolo Dannecker.

Sono state distribuite targhe e medaglie a tutti gli atleti presenti alle competizioni ed ai soci che sono iscritti da oltre un lustro e sono stati premiati i campioni sociali Dannecker per la pesca sub e Spagnoli per la pesca di superficie. Una targa speciale è stata consegnata a Lodovico Mares per il cinquantenario della sua attività nel campo subacqueo.

FINALI SERIE «B» FEMMINILE

AGILMENTE IL C.M.M. SULL'ALCIONE (54-33)

C.M.M.: Mattia, Longo 24, Toffolutti, Kastner 19, Angelomè, Ginanneschi 5, Dilena, Ledovi 3, Bibalo M., Cragolin 3. ALCIONE: Razzetta, Ferrentino 6, Araldi 4, Raggi 8, Giachino, Magenta 6, Lettis 1, Lucchetti 4, Gatti 4, Manfrone. ARBITRI: Zaneili e Del Fiume, di Imola. NOTE: uscite per cinque falli Gatti (Alcione) e Cragolin, Longo e Ledovi (C. M.M.).

Con un'ottima partita, il Circolo marina mercantile ha fatto un passo avanti nella fase finale del campionato di Serie «B». Contro l'Alcione le «marinette» di Covi e di Dolcetti hanno veramente espresso il meglio delle loro possibilità; se continueranno con questo stesso ritmo potranno benissimo raggiungere l'ambito traguardo della Serie «A». Le triestine hanno giostrato con notevole facilità di fronte a una squadra che, pur non rappresentando alcunché di eccezionale, possiede delle valide caratteristiche.

Nel primo tempo il C.M.M. ha indovinato la difesa, al punto da non concedere nessuna entrata e pochissimi «piazzati» utili alle avversarie: basti pensare che l'Alcione ha realizzato il suo primo cesto a 4 minuti dal termine (!).

Nella ripresa il Circolo ha badato più che altro a contenere le ospiti, che erano andate al riposo con un pesante passivo (27-11).

Tra le «marinarette» ottime sono state la Longo e la Kastner, infallibili realizzatrici, ma la palma della migliore va alla Ledovi, che ha saputo registrare e dirigere il gioco di tutta la squadra.

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera alle 20.45 nella scuola di via Trissino 3, si terrà la consueta riunione tecnica degli allenatori di pallacanestro di Trieste. Alla seduta presenzieranno anche gli arbitri Orlandini, Mazzaroli, Del Negro.

SUI CAMPI DI TENNIS DELLA REGIONE

«Coppa Facchinetti»

Sui campi di tennis della regione è stata disputata ieri la terza giornata del girone eliminatorio della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria.

I risultati: Triestino «B» - Cervignano 6-0; CRDA Trieste - Manzano 6-0; Triestino «C» - Torvis Snia 5-1; C. M. M. Trieste - Udine «C» 6-0 p. r.; S. T. Monfalcone - Udine «B» 6-0; Pordenone «B» - Campoformido 5-1; Triestina «A» - Gorizia «C» 6-0.

Al Tennis Club «De Braida» di Udine la gara fra la rappresentativa udinese e il Pordenone «C» si è risolta con la vittoria del «De Braida» in quanto il Pordenone, che non aveva potuto radunare un numero sufficiente di atleti, si è dovuto ritirare dal torneo ed è stato così dichiarato perdente.

«Coppa Forlanini»

Per la prima giornata del girone interregionale eliminatorio della «Coppa Forlanini», campionato nazionale femminile di tennis a squadre per juniores, il T. C. Triestino è stato battuto sui campi di Padriciano dalla Canottieri Padova per 3-0.

I G N I S: STRANIERI

■ L'Ignis, neo-campione d'Italia incontrerà nel «gran gala di primavera» la formazione dei giocatori stranieri militanti nella Serie «A». L'incontro sarà disputato in notturna mercoledì prossimo sul campo varesino. Il ricavato dell'incontro sarà devoluto a favore dell'attività giovanile di pallacanestro e al «Mutilatini di Don Gnocchi».

HOCKEY A ROTELLE

IL GIRONE D'ANDATA DELLA SERIE «A»

La Commissione tecnica federale della F.I.H.P. ha varato in questi giorni il calendario del Campionato nazionale Serie «A» di hockey a rotelle, al quale partecipano le due formazioni triestine dell'Unione Sportiva Triestina e del Dopolavoro Ferroviario. Le neo promosse sono Trissino e Skating Follonica. Ecco il programma del girone di andata che si apre con importantissimi incontri per le due triestine: i rossoalabardati scenderanno sulla pista di viale Molza e i biancoazzurri riceveranno la visita di Battistella e compagni.

I giornata (17-5-1969)
Marzotto - Novara
Ferroviario - Breganze
Modena - Triestina
Pro Follonica - Monza
Trissino - S. Follonica

II giornata (24-5-1969)
Triestina - Breganze
Trissino - Modena
Novara - Ferroviario
Pro Follonica - Marzotto
Monza - S. Follonica

III giornata (31-5-1969)
Marzotto - Monza
Modena - Novara
S. Follonica - Triestina
Ferroviario - Trissino
Breganze - Pro Follonica

IV giornata (7-6-1969)
Novara - Monza
Breganze - Modena
Triestina - Ferroviario
Trissino - Marzotto
Pro Follonica - S. Follonica

V giornata (14-6-1969)
Triestina - Novara
S. Follonica - Breganze
Marzotto - Ferroviario
Monza - Trissino
Modena - Pro Follonica

VI giornata (21-6-1969)
S. Follonica - Novara
Monza - Modena
Trissino - Triestina
Ferroviario - Pro Follonica
Breganze - Marzotto

VII giornata (28-6-1969)
Ferroviario - Monza
Novara - Breganze
Marzotto - Triestina
Pro Follonica - Trissino
Modena - S. Follonica

VIII giornata (5-7-1969)
Breganze - Monza
S. Follonica - Ferroviario
Novara - Trissino
Modena - Marzotto
Triestina - Pro Follonica

IX giornata (12-7-1969)
Pro Follonica - Novara
Trissino - Breganze
Ferroviario - Modena
Monza - Triestina
Marzotto - S. Follonica

VITTORIE DELLA «GUIDO CORSI» E DELLA «DANTE ALIGHIERI» NELLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

Nuoto fra rappresentative di scuole medie

Nella piscina comunale «Bruno Bianchi» di Trieste ha avuto luogo un incontro interscolastico di nuoto fra rappresentative di scuole medie. La classifica finale per scuole vede la vittoria della «Guido Corsi» nella categoria B e della «Dante Alighieri» nella categoria A. Ecco i risultati della manifestazione, che è stata organizzata dal Provveditorato agli studi:

ELIMINATORIE

M. 33 rana maschile
Categoria «B»
1) Soffianopulo Antonio (Benco) 26"5; 2) Cotide (Caprin) 28"1; 3) Cecotti (Stuparich) 29"7.

M. 33 dorso maschile
Categoria «B»
1) Cossutta Sadko (Corsi) 25"1; 2) Alberi (N. Sauro) 26"7; 3) Pecenco (Cankar) 27"7.

M. 33 stile libero maschile
Categoria «B»
1) Sardi Gianni (Stuparich) 22"2; 2) Bogatti (Addobbati) 22"4; 2) Dussi (N. Sauro) 22"4.

Staffetta mista 3x33 maschile
Categoria «B»
1) Alberi, Fontanot, Dussi (N. Sauro) 1'17"6; 2) Cossutta, Stante, Bonazza (Corsi) 1'19"5. 3) Grio, Soffianopulo, Zacchigna (Benco) 1'20"9.

M. 66 farfalla maschile
Categoria «A»
1) Divich Giuliano (Benco) 46"6; 2) Delise (Corsi) 49"7; 3) Penso (Dante) 51".

M. 66 rana maschile
Categoria «A»
1) D'Ambrosi Alessandro (Campi Elisi) 56"5; 2) Violin (Manzoni) 54"9; 3) Boscolo (Pitteri) 57"1.

M. 66 dorso maschile
Categoria «A»
1) Nider Fabio (Manzoni) 46"8; 2) Papagna (Addobbati) 49"9; 3) Sergo (Campi Elisi) 58"7.

M. 66 stile libero maschile
Categoria «A»
1) Flego Roberto (Dante) 42"4; 2) Lai (Manzoni) 43"2; 3) Zerqueni (Dante) 43"8.

Staffetta 4x66 maschile
Categoria «A»
1) Nider, Violin, Lai, Scapin (Manzoni) 3'35"2; 2) Zerqueni, Commisso, Penso, Flego (Dante) 3'36"; 3) Sergo, D'Ambrosi, Franzelli, Illy (Campi Elisi) 3'41"7.

FINALI

M. 33 rana maschile
Categoria «B»
1) Soffianopulo Antonio (Benco) 26"4; 2) Cotide (Caprin) 28"5; 3) Fontanot (N. Sauro) 29"4; 4) Cecotti (Stuparich) 30"3; 5) Giannetti (Caprin) 30"7; 6) Schmid (Stuparich) 31"4; 7) Stante (Corsi) 32".

M. 33 dorso maschile
Categoria «B»
1) Cossutta Sadko (Corsi) 25"; 2) Alberi (N. Sauro) 27"2; 3) Grio (Benco) 27"8; 4) Pecenco (Cankar) 27"9; 5) Scolini (Corsi) 28"; 6) Schipani (Stuparich) 30"6; 7) Petroni (Benco) 30"9.

M. 33 stile libero maschile
Categoria «B»
1) Bonazza Roberto (Corsi) 22"4; 2) Sardi (Stuparich) 22"5; 2) Suerzi (Caprin) 22"5; 4) Bogatti (Addobbati) 22"6; 4) Dussi (N. Sauro) 23"6; 6) Alessandrini (F. Savio) 23"9; 7) Bressi (Addobbati) 24".

Staffetta 3x33 maschile
Categoria «B»
1) Alberi, Fontanot, Dussi (N. Sauro) 1'18"5; 2) Grio, Soffianopulo, Zacchigna (Benco) 1'21"7; 3) Cossutta, Stante, Bonazza (Corsi) 1'23"; 4) Bogatti, Otti, Sugan (Addobbati) 1'26"4; 5) Bonazza, Cotide, Suerzi (Caprin) 1'27"; 6) Pecenco, Gherbaz, Siscovich (Cankar) 1'38"1; Schipani, Schmid, Sardi (Stuparich) squalificata per cambio irregolare.

M. 66 farfalla maschile
Categoria «A»
1) Divich Giuliano (Benco) 45"5; 2) Commisso (Dante) 49"7. 3) Delise (Corsi) 49"8; 4) Penso (Dante) 51"; 5) Franzelli (Campi Elisi) 54"8; 6) Zecchi (N. Sauro) 54"9; 7) Macchi (Brunner) 1'.

M. 66 rana maschile
Categoria «A»
1) D'Ambrosi Alessandro (Campi Elisi) 54"3; 2) Violin (Manzoni) 54"8; 3) Boscolo (Pitteri) 55"8; 4) Gherzel (Benco) 58"7; 5) Bertazzoli (Bergamas) 1'00"1; 6) Orsini (Dante) 1'00"5; Rizzi (Campi Elisi) squalificato per virata irregolare.

M. 66 dorso maschile
Categoria «A»
1) Nider Fabio (Manzoni) 45"2; 2) Papagna (Addobbati) 48"4; 3) Schicco (Dante) 58"5; 4) Colonna (Bergamas) 59"2; 5) Sergo (Campi Elisi) 59"6; 6) Lai (Manzoni) 1'00"5; 7) Lulli (Dante) 1'1"3.

M. 66 stile libero maschile
Categoria «A»
1) Lai Livio (Manzoni) 41"4. 2) Flego (Dante) 41"6; 3) Illy (Campi Elisi) 43"5; 4) Zerqueni (Dante) 43"8; 5) Scapin (Manzoni) 44"7; 6) Divich (Bergamas) 45"; 7) Giaretta (Brunner) 45"8.

Staffetta 4x66 maschile
Categoria «A»
1) Zerqueni, Commisso, Penso, Flego (Dante) 3'1"; 2) Nider, Violin, Lai, Scapin (Manzoni) 3'20"1; 3) Sergo, D'Ambrosi, Franzelli, Illy (Campi Elisi) 3'36"4; 4) Papagna, Padovini, Coen, Cuttoni (Addobbati) 3'52"4; 5) Bianchini, Abbrescia, Delise, Cecchet (Corsi) 4'1"2; Kravos, Grego, Macchi, Giaretta (Brunner) non partita; Gorian, Butanoli, Donda, Divich (Bergamas) ritirata.

CLASSIFICA FINALE PER SCUOLE

Categoria «B»
1) Scuola media «Guido Corsi», punti 35; 2) Scuola media «Nazario Sauro», p. 21,5; 3) Scuola media «Silvio Benco», p. 19; 4) Scuola media «Giuseppe Caprin», p. 17,5; 5) Scuola media «Carlo Stuparich», p. 13,5. 6) Scuola media «Pietro Addobbati», p. 8,5; 7) Scuola media «I. Cankar», con lingua slovena, p. 6; 8) Scuola media «Fonda Savio», p. 2.

Categoria «A»
1) Scuola media «Dante Aligh

L'Edera compie un passo avanti verso la promozione

MESSE DI RETI DELL'EDERA NELL'INCONTRO DI RICUPERO: 6-1

Tutto molto facile ai rossoneri per gli errori del Mariano

Gli ospiti terminano la partita con tre giocatori in meno (due espulsi e un infortunato)



Scropetta si assesta il pallone per il tiro (Foto de Rota)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Scropetta, al 33' Cantarutti, al 41' Scropetta; nel s.t. al 3' Braida, al 32' Braida, al 35' Kelemenic, al 45' Braida su calcio di rigore. EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; Valenti-Ciari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Grimm, Paoli. MARIANO: Candussi, Crasnic, Pelos; Sartori, Cechet, Calligaris; Segulin, Dezorz, Cantarutti, Brescia, Bucciol. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

Di fronte a una larga messe di gol due sono le ipotesi che possono far capolino nella mente di chi non abbia assistito all'incontro: o i vincitori si sono scatenati fino all'ultimo facilitando i piani tattici dell'allenatore o hanno trovato un avversario molto facile alla resa. Nella partita di recupero disputatasi sul campo di via Flavia, l'Edera ha avuto ragione del Mariano sia per la supremazia territoriale, ma anche (e sarebbe anacronistico nasconderlo) perché gli avversari si sono trovati menomati nientemeno che di tre giocatori: al 5' della ripresa Cechet (figuratevi, un centromediano!) è stato espulso per scorrettezze ai danni di Paoli; al 15' Pelos (un terzino coi fiocchi!) invece si è infortunato e dopo aver tentato di dare una mano ai compagni giocando in ala per un quarto d'ora ha dovuto cedere ai dolori dello strappo muscolare; e poco dopo la mezz'ora guadagnava gli spogliatoi per induzione dell'arbitro, anche Brescia.

Si dirà: ma ancor prima che avvenisse questa decimazione, l'Edera già chiudeva il primo tempo per 2-1. Esatto. E infatti aveva già stretto nella sua metà campo l'avversario, lo aveva squinternato e disorientato, tanto che il Mariano appariva l'ombra di se stesso. Chissà perché. Forse la paura di perdere, la volontà di non prenderle, o perché appena a quindici minuti di gioco si è visto subito trafitto dalla staffilata di Scropetta a conclusione di una bellissima azione personale di Kelemenic... Ma, alla mezz'ora, il risultato era pur stato raddrizzato:

Forse l'errore del Mariano è consistito nel fatto che non ha tenuto strette le marcature, ha perduto completamente la visuale del gioco e si è dato all'improvvisazione più che ad una tattica, difensivistica fin che si vuole, ma accorta e alleggerita dai contropiedi. Come lasciar libero uno Scropetta che è un fine danzatore nelle aeree avversarie, un Braida che irrompe su tutte le palle nella caparbietà di sfondare, un Paoli che tende sempre ad allargare il gioco e a fiondare, con Kelemenic, palla su palla in area di rigore, un Grimm nell'oscuro e redditizio lavoro di ricucitura, un Valenti-Ciari che è la fonte del gioco della prima linea rossonera?

Non basta, ma la stessa difesa del Mariano più di una volta si è lasciata sorprendere e trafiggere per ingenuità. Così alla fine del primo tempo: punizione magistrale di Kelemenic che pescava sottoporta Scropetta, la difesa ospite era quasi ferma (chissà, pensava all'invalidabilità della punizione) e l'ala ederina non aveva che da toccar appena la palla e doppiare. Pure il Mariano presentava all'attacco un Cantarutti molto pericoloso che riusciva facilmente a incunearsi nella difesa e a dar lavoro a Cecchini, un Dezorz esperto nei lanci in profondità e dalla mira abbastanza precisa, un Pelos che sapeva sganciarsi dalle retrovie o per interrompere a centrocampo le trame avversarie o per appoggiare il pacchetto di punta, se non addirittura tentare di persona il colpo gobbo. Tutti gli altri invece erano giù di corda, come si dice, rassegnati ancor prima di perdere. Così nel secondo tempo arrivavano le espulsioni e prima ancora la terza rete dell'Edera (diagonale fendente di Paoli, sfuggiva la palla a Braida a tu per tu col portiere, ma la agganciava Scropetta che dribblava, appoggiava nuovamente a Braida il quale con una stangata faceva rimbalzare la palla sotto la traversa), e la situazione per gli ospiti era bell'e compromessa. Facilissimo per l'Edera passare al 32' nuovamente con Braida su suggerimento di Paoli, tre minuti dopo con Kelemenic su azione personale e all'ultimo minuto il colpo di grazia del rigore per atterramento di Braida in piena area: la massima punizione veniva trasformata dallo stesso centrattacco.

Aldo Priore



Il tiro conclusivo che sigla la prima rete dell'Edera (Foto de Rota)

A S. GIORGIO LA RAPPRESENTATIVA DEL F.-V.G.

Positivo allenamento dei dilettanti di Renosto

Reti inviolate alla prima uscita della compagine ma egualmente soddisfatto il commissario regionale

RAPPRESENTATIVA REGIONALE: Marcatti (Sangiorgina); Frisan (Palazzolo), Tibaldi (Cervignano); Filip (Sangiorgina), Lucchetta (Cervignano), Momassi (Ronchi); Buttò (Palazzolo), Mesaglio (S. Daniele), Inca (Cervignano), Flora (Ponziana), Bernardi (Sangiorgina). SANGIORGINA: Facchini; Sdrigotti, Zabeo; Pessotto, Pisin, Zanfagnini, Nali, Moro, Peresano, Bigotto, Furlan. ARBITRO: Maran di San Giorgio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 27

Al primo galoppo di allenamento della rappresentativa dilettanti Friuli-Venezia Giulia, tenutosi allo stadio comunale di San Giorgio di Nogaro, il commissario unico Renosto non ha potuto disporre di tutti i convocati, infatti oltre all'infortunato Turchet, della Sacilese, erano assenti Clementin e Bernardis dell'Aquileia, Furlan e Saratin della Cormonese e Starc del Cremcaffè.

La prima prova ha tuttavia soddisfatto Renosto, il quale ha dichiarato che tutti gli atleti che hanno partecipato al primo raduno sono in perfette condizioni di forma e sebbene provenienti da diverse società non hanno trovato difficoltà nel gioco d'assieme. Al «Quadrangolare», che si svolgerà sui campi della nostra regione il 25 e il 26 maggio prossimi, oltre alla rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno la Carinzia, la Renania e la Slovenia; vi possono gareggiare atleti che non abbiano superato il diciannovesimo anno di età. Pertanto anche la selezione del commissario Renosto si presenta difficoltosa, se non altro per la convocazione di atleti inesperti.

La prova di oggi è stata giudicata quindi positiva, anche se come già detto mancavano alcuni convocati. Squadra allenatrice la Sangiorgina, rafforzata dall'innesto di ben quattro convocati: Facchini del Pieris, che si è alternato in porta con Marcatti, Sdrigotti pure del Pieris, Pessotto del Brugnera e Pisin della Maianese.

Anche se il gioco non è stato del tutto trascendentale (il primo caldo ha influenzato sul rendimento generale) la rappresentativa si è mossa con disinvoltura e Marcatti in porta è stato più volte impegnato; la sicurezza degli interventi del portiere Marcatti, già della Reggina, è stata più che rassicurante; le due ali Buttò e Bernardi si sono messe in mostra con azioni davvero apprezzabili. Incerta la linea centrale e qualche squilibrio in difesa. In complesso una prova sufficiente, se si considera sia la assenza di alcuni convocati sia il fatto che gli atleti si sono trovati assieme per la prima volta. L'incontro non ha avuto un carattere di ufficialità, come ha dichiarato alla fine il commissario Renosto, ma si è trattato di un allenamento in famiglia onde vagliare il rendimento dei convocati e trarne le opportune considerazioni.

Tommaso Ciccolo

SENZA DIFFICOLTA' LA VITTORIA DEL LIGNANO: 3-1

Con il portiere all'ala la Muggesana finisce k.o.

Valido lo spirito dei giocatori ma ormai la squadra è a terra

MARCATORI: nel primo tempo Bivi al 16'; nel secondo tempo Cristin al 5', al 9' Fanotto su rigore, al 20' Della Vedova. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Tegel; Bivi, Sandri, Gabriele; Cristin, Del Zotto, Sica, Palma, Fanotto. — MUGGESANA: Degrassi; Montanari, Carmeli; Borroni, Derossi B., Dapian; Vallon, Riva, Derossi J., Della Vedova, Suraci. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone. NOTE: Italo Derossi infortunato ha lasciato il campo a 10' dalla fine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 27

Povera questa Muggesana, costretta addirittura a schierare all'ala sinistra il proprio portiere titolare! Spiace dirlo, ma la società di Runti ha toccato veramente il fondo di questo campionato sbagliato pur iniziato nel migliore dei modi e poi proseguito in maniera disastrosa. Assolviamo intanto i giocatori, che sempre, e anche oggi, ce l'hanno messa tutta dimostrando gran spirito di bandiera: almeno quelli che sono rimasti... La triste realtà — checché ne dica il direttore sportivo De Gravisi — è che si è dovuto però ricorrere a Suraci per mettere in campo undici giocatori (la Muggesana non ha ritenuto opportuno tenere quest'anno nemmeno una squadra juniores...), questo basta per delineare la situazione.

Dopo il necessario preambolo, diciamo subito che la partita non ha avuto praticamente storia. Gli ospiti hanno tenuto in mano le redini del gioco fin dall'inizio e sono andati in vantaggio con Bivi al quarto d'ora: poi hanno continuato a premere nella metà campo avversaria praticamente fino al riposo, sfiorando ripetutamente il raddoppio, tra l'altro con una traversa di Palma.

In apertura di ripresa il Lignano ha raddoppiato, in seguito ad una brillante azione personale di Cristin conclusa con un gran tiro all'incrocio dei pali. Quattro minuti dopo l'arbitro concedeva (forse con eccessiva longanimità) un rigore ai ragazzi di Comisso per un fallo di mani che si poteva magari considerare veniale: batteva Fanotto e per Degrassi non c'era niente da fare. In svantaggio di tre reti l'undici di casa riusciva finalmente a creare qualche pericolo nell'area avversaria ed il solito Della Vedova riduceva le distanze.

Quindi il terzino Montanari coglieva la traversa con una punizione ad effetto, ma sul finire, erano ancora gli ospiti a mancare diverse occasioni favorevoli per arrotondare il punteggio, dopoché era uscito dal campo capitan Derossi, accusando un dolore alla gamba. Il Lignano si è dimostrato squadra solida e compatta: discreto l'esordio del sedicenne Tegel nel ruolo di terzino sinistro; nella Muggesana si è rivisto un buon Montanari.

E. L.

I Corsi Olimpia alla S. T. della Vela

Ha avuto luogo nei giorni scorsi la prima riunione dei partecipanti ai «Corsi Olimpia» organizzati dalla Società Triestina della Vela secondo le disposizioni della FIV. Ai Corsi sono ammessi giovani di ambo i sessi dai 10 ai 21 anni di età, suddivisi nelle categorie «cadetti» (10-14 anni) ed «allievi» (14-21 anni).

I RINCALZI ALABARDATI A SANTA CROCE

Triestina «B» - Vesna 8-1

Su un campo finanziato e costruito dalla popolazione

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Sigarini, al 39' Codemo; nel secondo tempo al 13' e al 20' Ive, al 25' Sigarini, al 33' Braico, al 35' Varnier su rigore, al 37' Sigarini, al 40' autorete Verzier. TRIESTINA «B»: D'Ambrogio; Facca, De Gasperi; Capitanio, Sadar, Varnier; Gaeta, Sigarini, Ive, Doz, Braico. VESNA: Tenze R. (Gardini); Verzier, Tretiak; Coltellino, Finotto, Mandanicci; De Michele, Codemo, Rabusin, Millic, Tenze B. ARBITRO: Zoch, di Trieste.

Pubblico numeroso ed entusiasta ieri pomeriggio a Santa Croce per l'amichevole fra la locale squadra del Vesna, capolista del girone «L» del campionato dilettanti di terza categoria, e i rincalzi della Triestina. Prima di parlare della partita riteniamo sia doveroso spendere due parole per il terreno di gioco. Se a Santa Croce esiste un campo regolamentare (105x55), lo si deve esclusivamente all'interessamento della popolazione del luogo che aderendo all'iniziativa del vicepresidente del Vesna, Federico Cossutta, ha risposto con slancio ammirevole raccogliendo i fondi necessari ed effettuando tutti i lavori di assestamento del terreno.

Veniamo all'incontro, che i rincalzi alabardati hanno vinto alla maniera forte nella ripresa, dopo che i primi 45' si erano chiusi in parità. Alla rete di Sigarini al 23', ha risposto Codemo a sei minuti dal riposo. In questa prima parte il Vesna ha saputo reggere ottimamente all'urto dei più forti avversari grazie anche all'ottima prova del portiere Tenze. Nelle file della Triestina si sono distinti il capitano Sadar, Facca, Capitanio e Ive.

FINALI A TORINO DELLA «COPPA PRIMAVERA»

Solo per sfortuna secondi gli allievi del Friuli-V.G.

Il secondo posto ottenuto sabato a Torino dal Friuli-Venezia Giulia nella finalissima per l'assegnazione della sesta edizione della «Coppa Primavera» torneo nazionale di calcio riservato alla categoria allievi, costituisce il miglior risultato di calcio ottenuto da molti anni a questa parte,

Alla manifestazione hanno aderito 18 rappresentative, suddivise in sei gironi di tre squadre l'uno. Nel raggruppamento in cui figurava il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e la Venezia Tridentina le tre squadre erano terminate a pari punti in vetta alla classifica, in quanto tutte le gare si erano concluse in parità. Il sorteggio ha favorito la rappresentativa della nostra regione, che è stata quindi ammessa alle finali nazionali di Torino. Nel primo incontro, disputato venerdì, la squadra di Malabotti ha battuto nettamente l'Umbria per 3-0 con una doppietta di Di Benedetto, dell'Esperia Udine, e un gol di Musiello dell'Aquileia. Il Piemonte, opposto in semifinale all'Abruzzo superava il turno per sorteggio, dopo che l'incontro era terminato sullo 0-0 e dopo che nemmeno i calci di rigore erano riusciti a spezzare l'equilibrio.

Nella finalissima il Friuli-Venezia Giulia è stato non poco sfortunato. Dopo aver a lungo costretto i piemontesi nella loro area e aver colpito due volte i pali, una con il nogarese Zuliani al 20' del secondo tempo e una con l'udinese Gallizia, un terzino, allo scadere del tempo regolamentare e aver insistito costantemente all'attacco anche nei due tempi supplementari, terminati a reti inviolate, la squadra di Malabotti è stata piegata solo nei rigori. Il Friuli-Venezia Giulia ne ha falliti due su cinque, mentre il Piemonte li ha realizzati tutti.

C. N.

DA BASKET, ATLETICA, NUOTO E JUDO FORSE QUALCHE MEDAGLIA PER I NOSTRI GOLIARDI

Con oltre 70 atleti il CUS Trieste ai campionati universitari di Perugia

Con i primi incontri del girone finale della pallacanestro sono cominciati ieri in Umbria, per concludersi domenica prossima, i campionati nazionali universitari primaverili, organizzati dal CUS Perugia, con la prevista partecipazione di oltre un migliaio di atleti in rappresentanza di 29 centri «Cus». Il programma dei giochi, ai quali interverranno nomi tra i più famosi dello sport nazionale (l'anno scorso a Pisa ci fu invece il veto per i probabili olimpici), comprende nove discipline: a quelle tradizionali è stato aggiunto lo judo.

A Perugia sono in programma i gironi finali a dodici squadre della pallacanestro e della pallavolo, i turni conclusivi del campionato di calcio, i tornei maschili e femminili di scherma e tennis, e gli incontri di judo. Ad Assisi troveranno svolgimento invece le gare di nuoto, riservate soltanto ai maschi, e quelle dell'atletica, aperte anche alle femmine: a Bastia Umbra si disputeranno le partite di rugby.

Il CUS Trieste sarà presente in Umbria con oltre una settantina di atleti: una rappresentanza così numerosa da tempo non si registrava. La partecipazione alla fase finale in due sport di squadra (basket e rugby) dovrebbe permettere al centro gialloblù anche un ottimo piazzamento nella speciale classifica a punti. I cestisti di Magrini potranno giovarsi dell'apporto di alcuni giocatori della Spliigen Bräu (Krainer, Medeot e Kristiancich mentre non ci sarà Comelli, seriamente infortunato) e forse anche del friulano Paschini, attualmente in forza all'Ignis, che è stato invitato a raggiungere i compagni... di studio direttamente a Perugia subito dopo la conclusione dell'incontro decisivo per lo scudetto coi Simmenthal. Il quintetto universitario «regionale» appare quindi ben in grado di battersi per le prime piazze, anche se gli altri Cus potranno a loro volta disporre dei migliori elementi, data la conclusione dei vari campionati federali.

Nel torneo di rugby, il quindici di Battaglia, dopo aver battuto il Padova, si è qualificato senza colpo ferire per la rinuncia dei veneziani, ed ora parte con la prospettiva di un onorevole piazzamento alle spalle delle prime quattro: nei «quarti», infatti, i triestini dovranno vedersela con gli aquilani, campioni uscenti ed appaiono chiusi dal pronostico.

Il CUS Trieste non sarà presente nelle fasi finali della pallavolo e del calcio. Il sestetto di Cedolini e Veljak è stato battuto a Bologna, dopo aver vinto a Trento e aver superato anche il Padova: otterrà il 13.o posto nella classifica definitiva del torneo.

Tra gli sport individuali si nutrono speranze per un buon comportamento nella atletica. Brunella Del Giudice difenderà ad Assisi il titolo del getto del peso, conquistato lo scorso anno a Pisa, e dovrebbe senz'altro assicurarsi qualche medaglia nei lanci. Tra i nuotatori spicca il nome di Spangaro, ma parlando dell'ex ederino che studia a Trieste e gareggia per la Patavium, bisogna sempre aggiungere un condizionale alla sua presenza.

Nella scherma Carlini ed Annaluisa Cavalli possono aspirare a buoni piazzamenti: a Perugia sarà in pedana anche l'ex calciatore alabardato Ciroi. Poche speranze infine per i tennisti, mentre nello judo la cintura nera Ackermann potrebbe fornire qualche lieta sorpresa.

Questi gli atleti che rappresenteranno nelle varie discipline il CUS Trieste ai campionati universitari. Pallacanestro: Krainer, Medeot, Kristiancich, Michelini, Paschini, Ponton, Pelizzari, Crisma, Antonini, Tommasini, Rozbowski, Viola; all. Magrini; acc. uff. Bonifacio. Rugby: 20 atleti tra cui Innocenti, Zannier, Fornasir, Debeden, Sardos, Fiore e Sirotich; all. Battaglia. Atletica leggera: maschile: Pagani, Frangoni, Bianco, Predonzan, Flamini, Divo, Zotti, Pivotti, Schiarelli, Totis, Pontonutti, Flaibani, Veliak, Sartori, Maranzana. Femminile: Vit, Polacco, Piscopello, Troian, Del Giudice, Banfi, Cernigai, Mecchia Accompagnatore ufficiale: Zanuttini. Scherma: Carlini, Ciroi, Pediroda, Avanzini, Piraino; Annaluisa Cavalli. Nuoto: Spangaro, Orlando, Zantedeschi, Fonda, Bressan, Petelin, Balzarelli, Cepak, Suligoi. Tennis: Esente, Caorsi; Serena Giadrossi. Judo: Ackermann.

Ezio Lipott

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Al «Trofeo verde» quasi 100 concorrenti

Si è svolta sulle piste dello stadio di Valmaura la manifestazione di atletica leggera nel quadro dei «Giochi della gioventù» organizzata dal Centro Sportivo Italiano, il «Trofeo verde». La manifestazione ha richiamato quasi cento concorrenti, tutti giovanissimi, animati dalla migliore volontà di ben figurare. I risultati migliori sono stati ottenuti da Sergio Hervatin, dell'U. S. Enaoli, con m. 9,99 nel getto del peso, da Giuseppe Scognamiglio dell'U. S. Fulgor con 25'56"4 nei 4 km. di marcia, e dal giovanissimo Walter Sirotich del Don Bosco con 1'56"4 nei 600 metri.

Le sedici promosse alla Seconda categoria

Con la disputa dell'ultima giornata del girone «D», si è concluso ieri il campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio. Alla manifestazione hanno preso parte 64 squadre suddivise in quattro raggruppamenti. Dopo trenta domeniche di gare le sedici compagini che si sono assicurate il diritto della promozione in prima categoria (le prime quattro classificate di ogni girone) sono: Codroipo, Rauscedo, Aviano e Fiume Veneto nel girone «A»; Tarcentina, Treppo Grande, Julia e Buiese nel «B»; Cividalese, Fiumicello, Castionese e Corno di Rosazzo nel «C»; Arsenale, Sant'Anna, Torriana e Pro Romans nel girone «D».

Due sole squadre delle sei retrocesse in seconda categoria a conclusione dello scorso campionato sono riuscite a risalire nella prima categoria dopo una sola stagione di purgatorio. Si tratta della Cividalese e dell'Arsenale. L'obiettivo non è stato invece centrato dal Tolmezzo, dall'Osoppo, dal Mortegliano e dal Gonars.

OTTIME PRESTAZIONI ALLA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA ORGANIZZATA DALLA S.G.T.

Undici netti di Marion nei 100

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione regionale di atletica leggera riservata alle categorie juniores e seniores maschili e femminili. Per il momento non si può che parlare bene dei nostri atleti e delle nostre atlete. Tiziana Seriau ha spopolato nei 100, dimostrando di voler seguire le orme della più famosa sorella, Donatella Colautti ha sfiorato i m. 5 nel salto in lungo, mentre la Schiavo e la Zalateu, rispettivamente negli 800 e nei 400 hanno dimostrato la bontà della scuola udinese. Rosanna Rossi ha vinto alla lontana il salto in alto ottenendo la sua migliore prestazione stagionale con m. 1.50, lasciando intravedere le sue enormi possibilità; nel peso e nel disco doppietta della Del Giudice.

In campo maschile ancora una volta «exploit» di Marion, per la cronaca junior, nei 100 piani: 11" netti senza essere minimamente impegnato. Un risultato qusto che dovrebbe senza altro essere migliorato da parte del biancoceleste, che sembra abbia trovato finalmente la giusta misura. Nel salto triplo buone le prestazioni di Serafin e Belladonna, con una naturale preferenza per quest'ultimo, trattandosi di un atleta ancora junior: analogo ragionamento vale per Candusso nei confronti di Flaibani e Fabbro nel lancio del martello. Nei 1500 considerevole la prova di Lenarduzzi vincitore con netto margine su Flamini; bucna sotto tutti i punti di vista la prova di Brezzoni nei 100 e nei 400.

Torriana di Gradisca e Società Ginnastica Triestina hanno dato vita a un accanito duello nella staffetta 4x100 terminando appaiate sul filo di lana; Fucka ha ancora una volta sfiorato i 14 metri nel peso e lo junior Del Forno ha messo in mostra le sue enormi possibilità nel salto in alto con metri 1,95.

Italo Drocker

FEMMINILI

Corsa piana metri 100: 1) Seriau Tiziana (S.G.T.) 13"4; 2) Londero (Gualf.) 14"7; 3) Stalio (S.G.T.)

Salto in lungo: 1) Colautti Donabella (Fari) m. 4,96; 2) Magro (S. G.T.) 4,45; 3) Zugna (Edera) 3 74.

800 femminili: 1) Schiavo Elena (Gualf.) 2'22"; 2) Fedele (Gualf.)

Lancio del giavellotto: 1) Gianello Ondina (Gualf.) m. 27,09; 2) Magro (S.G.T.) 26,34; 3) Chiarcosso (Gualf.)

Corsa piana metri 400: 1) Zalateu Nella (Gualf.) 1'03"2; 2) Canzian

Salto in alto: 1) Rossi Rosanna (S. G.T.) m. 1,50; 2) Waiss (S.G.T.) 1,25

Lancio del disco: 1) Del Giudice Brunella (Gualf.) m. 35,86; 2) Chiarcosso (Gualf.) 31,07; 3) Cernigai (S.

Staffetta 4x100: 1) Gualf. (Londero, Zalateu, Fede, Schiavo) 54"5; 2) S. G.T. (Rossi, Grio, Seriau, Stalio)

Lancio del peso: 1) Del Giudice Brunella (Gualf.) m. 11,34; 2) Grio (S.G.T.) 10.32; 3) Penechella (Gualf.)

MASCHILI

Corsa metri 110 ostacoli: 1) Mazzero Paolo (Torriana) 17"3; 2) Menegazzo (Lib. Ud.) 18"9; 3) Colautti

Corsa piana metri 100 - 1.a Serie: 1) Piapan Fulvio (S.G.T.) 11"6; 2) Tigelli (Fiamma) 11"9; 3) Crosilla (Lib. Ts.) 12". **2.a Serie:** 1) Bevilaqua Ivano (Pol. CSI) 12"1; 2) Loganes (Pol. CSI) 12"2; 3) Sterpin (S.G.T.) 12"2. **3.a Serie:** 1) Brezzoni Alberto (S.G.T.) 11"5; 2) Lippi (U. G.G.) 11"6; 3) Sanson (Torriana) 11"6. **4.a Serie:** 1) Marion Davide (S.G.T.) 11"; 2) Canesin (Torriana)

Salto triplo: 1) Serafin Paolo (Italcantieri) m. 13,63; 2) Belladonna

Lancio del martello: 1) Candusso Piero (Lib. Ud.) m. 51,15; 2) Flaibani (Lib. Ud.) 50,94; 3) Fabbro (Italcantieri) 50,14.

Corsa piana metri 1500: 1) Lenarduzzi Roberto (Lib. Ud.) 3'58"6; 2) Flamini (S.G.T.) 4,13",

Corsa piana metri 400 - 1.a Serie: 1) Predonzan Alessandro (CUS Ts.) 53"9; 2) Franzolini (Lib. Ud.) 54"6; 3) Divo (CUS Ts.) 54"6. **2.a Serie:** 1) Brezzoni Alberto (S.G.T.) 50"8; 2) Barberi (Lib. Ud.) 53"5; 3) Svab (Bor) 54"5.

Corsa metri 3000 siepi: 1) Favotto Dante (Lib. Ud.) 11'27"4; 2) Germani (CRDA Ts.) 11'54"8.

Staffetta 4x100: 1) Torriana in 44"3; 2) S.G.T.; 3) C.S.I.

Getto del peso: 1) Fucka Radovan (S.G.T.) m. 13,74; 2) Brigante (Fiamma) 13,; 3) Kozlin (U.G.G.) 12,98.

Salto in alto: 1) Del Forno Enzo (Lib. Ud.) m. 1,95; 2) Zotti (CUS)

AL GIRO PODISTICO DI RONCHI

Blasich spadroneggia

Ronchi, 27

Nel giro podistico di Ronchi per la categoria «primavera» si è imposto Tomadini sorprendendo con una rabbiosa rincorsa Zannier, che aveva preso le redini della gara già dal secondo giro e sembrava ormai sicuro vincitore. Senza storia il giro riservato agli allievi. Matellon del CSI Friuli è scattato alla partenza dando alla gara un treno di di marcia insostenibile per gli altri concorrenti. Senza colpi di scena ha concluso in solitudine, nel tempo di 6'50"6.

Nella categoria superiore «juniores e seniores» c'erano una ventina di concorrenti in rappresentanza di 6 società. Al primo passaggio otto concorrenti conducono la gara guidati con autorità da Blasich e Milocco. Nel secondo giro emergono i migliori ed a metà percorso il gruppetto dei battistrada si riduce a 5 unità. Al secondo passaggio soltanto due in testa al gruppo.

Nell'ultimo giro è facile pronosticare il vincitore, tanto appare coordinata e sciolta la falcata di Blasich, che all'armonia di movimento unisce una potenza dinamica perfetta. Quando mancano circa 1000 metri all'arrivo produce uno scatto, quasi inosservato per la progressione nell'aumento della andatura, e Milocco vede lentamente allargarsi lo spazio che lo separa dal degno trionfatore in questa gara.

La classifica - «Primavera» m. 1200: pari a sei giri dell'anello di piazza dell'Unità d'Italia: 1) Tomadini (CSI Friuli) 3'3"2; 2) Zannier (Libertas Ronchi); 3) Medeot (idem). **Categoria «Allievi» m. 2200:** pari ad un giro del circuito formato dalle vie Roma, d'Annunzio, S. Lorenzo, Verdi (con arrivo in piazza Unità): 1) Matellon (CSI Friuli) 6'50"6; 2) Fioritti (s. società); 3) Puntel (idem.). **Categoria «Juniores e Seniores» m. 6600:** pari a 3 giri del circuito di cui alla categoria «Allievi»: 1) Blasich Lucio (Italcantieri) 21'; 2) Milocco (Libertas Udine) 21'27"8; 3) Bembi (Acli Trieste) 21'47"; 4) Accaino (CSI Friuli); 5) Fedei (Italcantieri).

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «A»

RECUPERO

*Edera P.T. - Mariano 6-1

LA CLASSIFICA

Maniago	29	12	17	0	36	13	41
Cormonese	29	15	10	4	41	17	40
Pro Gorizia	29	13	9	7	26	19	35
Spilimbergo	29	13	9	7	39	32	35
Edera P. T.	29	9	16	4	39	27	34
Ponziana	29	9	15	5	28	21	33
Sacilese	29	10	13	6	32	28	33
Mossa	29	11	11	7	41	39	33
Brugnera	29	9	14	6	32	20	32
Sandanielese	29	7	13	9	39	31	27
Mariano	29	7	13	9	23	27	27
Cordenonese	29	9	7	13	29	32	25
Audax	29	10	4	15	33	41	24
Reanese	29	6	8	14	22	35	20
Maianese	29	7	6	16	24	39	20
Gemonese	29	0	5	24	13	67	5

LE PARTITE DEL 4.5.1969

Maianese - Ponziana
Maniago - Spilimbergo
Audax - Mossa
Edera P.T. - Gemonese
Cordenonese - Reanese
Cormonese - Pro Gorizia
Mariano - Brugnera
Sacilese - Sandanielese

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

RECUPERO

Lignano - *Muggesana 3-1

LA CLASSIFICA

Pieris	29	15	12	2	42	18	42
Palazzolo	29	14	11	4	32	18	39
Tisana	29	14	8	7	42	27	36
Fortitudo	29	15	6	8	43	38	36
Gradese	29	13	8	8	32	23	34
Lignano	29	11	11	7	29	23	33
Cremcaffè	29	9	12	8	35	36	30
Trivignano	29	8	12	9	36	30	28
Sangiorgina	29	9	9	11	36	32	27
Palmanova	29	8	11	10	29	39	27
Cervignano	29	7	12	10	28	37	26
Manzanese	29	8	8	13	30	36	24
Muggesana	29	9	5	15	31	48	23
S. Giovanni	29	6	10	13	24	35	22
Ronchi	29	6	10	13	25	38	22
Aquileia	29	3	9	17	24	40	15

LE PARTITE DEL 4.5.1969

Muggesana - Gradese
Trivignano - Fortitudo
Aquileia - Ronchi
Palazzolo - Cervignano
Sangiorgina - Tisana
Manzanese - Pieris
Lignano - Palmanova
S. Giovanni - Cremcaffè

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «D»

I RISULTATI

*F. Romans - Fogliano	2-0
*S. Pier d'Isonzo-Sagrado	1-0
*Itala - Juventina	5-1
*CRDA - Torriana	1-1
*Turriaco - Arsenale	1-1
Aurisina - *Farra	1-0
*Rosandra - S. Canziano	3-2
S. Anna - *Libertas	2-0

LA CLASSIFICA

S. Anna	30	16	8	6	45	23	40
Arsenale	30	12	16	2	44	23	40
Romans	30	15	8	7	48	32	38
Torriana	30	11	15	4	34	19	37
Rosandra	30	11	13	6	45	29	35
Turriaco	30	10	13	7	36	29	33
Aurisina	30	11	10	9	34	34	32
Libertas	30	11	9	10	44	38	31
Farra	30	8	13	9	25	28	29
Itala	30	8	12	10	35	32	28
S. Canziano	30	7	14	9	28	28	28
Fogliano	30	6	14	10	28	39	26
Juventina	30	6	14	10	26	41	26
CRDA TS.	30	5	12	13	29	49	22
S. Pier d'Is.	30	3	11	16	25	51	17
Sagrado	30	3	10	17	18	51	16

DOPO LO «STOP» DEI DIECI VOTI FINO ALLA FINE DEL CONCORSO

Ancora in azione il «flash» per le commesse



DANIA VENUTI
UPIM
Udine



LUCIANA VIGNANDO
UPIM
Udine



RENATA MINI
UPIM
Udine



MARIA MILLONI
UPIM
Udine



CRISTINA DEL VECCHIO
UPIM
Udine



SARA ROMOLI
UPIM
Udine



GRAZIELLA NASCINGUERRA
UPIM
Udine



MARIA FLORES BRAIDA
UPIM
Udine



ELIANA PELLIZZARI
UPIM
Udine



ADRIANA OLIVO
UPIM
Udine



MIRELLA COLLOVIG
UPIM
Udine

Quelle dell'ultima ora

Queste che pubblichiamo oggi — e molte altre che abbiamo in serbo — sono ancora concorrenti che hanno raggiunto e superato — alcune di poco, altre di molto o... moltissimo — il «quorum» dei dieci voti parecchi giorni prima o alla vigilia della scadenza della mezzanotte di sabato scorso. Da oggi entrano quindi in azione i nostri fotografi per far scattare il loro «flash» davanti ai volti graziosi delle concorrenti dell'ultima ora (per le quali è comunque sempre aperta la possibilità di una affermazione, perché si sa che molti elettori... tengono di riserva «schede in bianco» e le buttano sul tappeto del concorso magari all'ultimo giorno): ma alle concorrenti dell'ultima ora dobbiamo dire che, per l'appuntamento fotografico, se qualcuna di esse non dovesse trovarsi al suo posto di lavoro all'arrivo del fotografo, non possiamo garantire — a causa della ristrettezza del tempo — ch'esso ritorni un'altra volta nello stesso negozio. Raccomandiamo quindi alle concorrenti in attesa di collaborare perché il servizio fotografico possa essere facilitato. E ai lettori raccomandiamo di votare ancora, fino all'ultimo giorno, con lo slancio che in questo secondo concorso per la commessa ideale si sta rivelando addirittura superiore a quello della prima manifestazione, il referendum dell'anno scorso che vide eletta una simpatica commessa di Gorizia.

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — FOTORASPAR, Monfalcone



PATRIZIA LENARDON
Calzature Donda
Ronchi dei Legionari



LAURA ERMACORA
Fratelli Ermacora
Redipuglia



ARIELLA CLAPIZ
Alimentari Cechet
Begliano



AURORA MAURO
Cremcaffè
Trieste



FLAVIA PESCHEL
Oreficeria Flavia
Trieste, via Revoltella



ELENA GERMANI
UPIM
Trieste, Largo Barriera



NELLA BALLABEN
Coin
Trieste



MARIA STELLA TONIATI
«Vitrum»
Trieste, piazza S. Antonio



DIANA ARTESI
Bar Deposito Locomotive
Trieste, viale Miramare



NELLA SPAGNO
Orvisi
Trieste, via Ponchielli



LORETTA SCHER
Standa
Trieste



CLARA DEGRASSI
Bar Pedarra
Trieste, via XXX Ottobre



ELEONORA CARIS
Libreria Parovel
Trieste, Tergesteo



LAURA LUIS
Bar Bianco
Trieste, piazza Goldoni



CARMEN FERLUGA
Oreficeria Avala
Trieste, via Roma



MARIA PIA BROMBARA
Standa
Trieste, viale XX Settembre



ELEONORA TURCO
Cooperativa Agricola
Trieste, via Foscolo



ROSALBA DEGANO
Bar Politeama
Trieste, viale XX Settembre



NEVIA VIDOVIZ
Magazzini Mario
Trieste, via S. Maurizio



ENRICHETTA MINELLI
Zanolin
Trieste, via Ginnastica



ANNAMARIA SAVI
Pertot
Trieste, via Ginnastica



MARIA MATKOVICH
Bar Pedarra
Trieste, via XXX Ottobre



ANNAMARIA ENGLARO
Negozio Mauri
Trieste, via Ponziana



ESTER MARSICH
Calzature Pascolini
Trieste, corso Saba



LILIA ZACCHIGNA
Mitis
Trieste, via S. Lazzaro



MARIA LUIGIA MIAN
Rivendita Tabacchi 86
Trieste, via San Giusto



WILMA ATTINI
Cooperativa Arsenale
Trieste, via Frausin



LAURA FERRARI
Manifatture de Walderstein
Trieste, via Baiamonti



MARINA ARICO'
Supermercato Lima
Trieste, via Donatello

WANDA KVAR
Salumeria Luciano
Trieste, via Patrizio

FIORETTA PECARZ
Pertot
Trieste, via Vasari

ALIDA LUBIANA
Panificio Ulcigrai
Trieste, via Giulia



ciano

le belle pareti in carta

NUOVO ASSORTIMENTO
1969-70 DI CARTE IN TUTTI GLI STILI

* SENSAZIONALI NOVITA'
PER LA STANZA DEI BAMBINI

Trieste, v.le xx Settembre 38a - 38b

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.75 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23 D Monaco Vienna (1)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

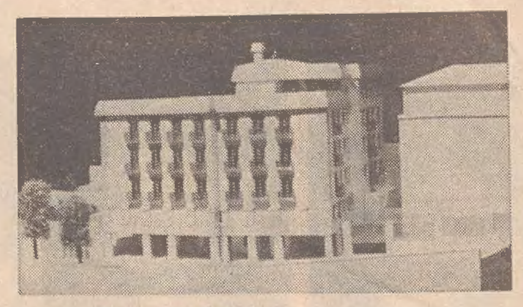
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A BOLOGNA

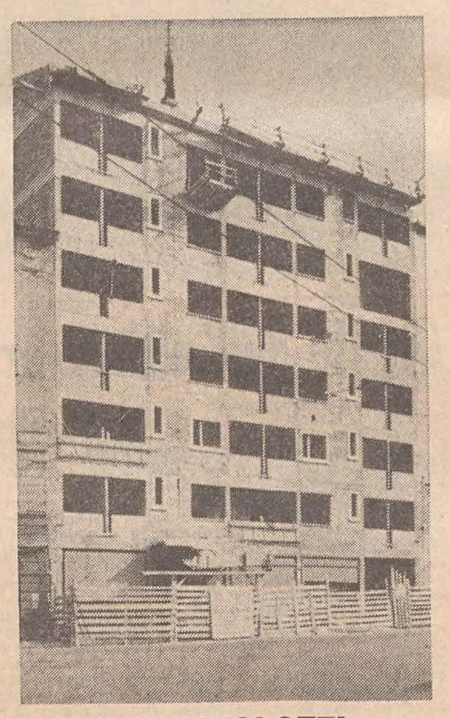
IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

a TRIESTE in cinque bellissime posizioni di ampio respiro

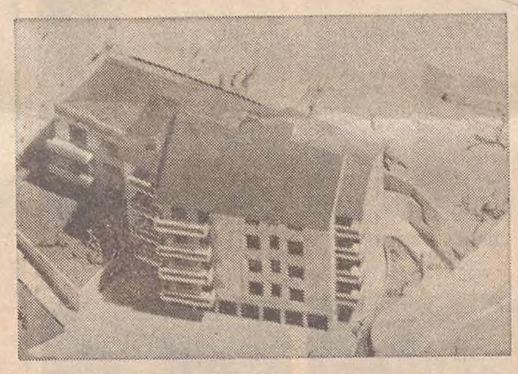
in costruzione:



VIA ROMAGNA



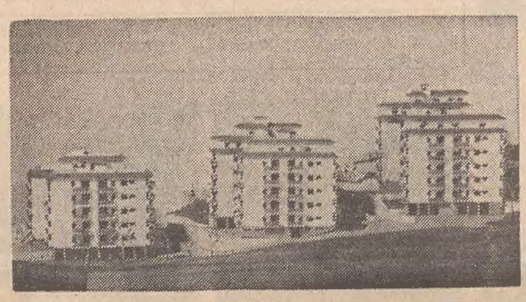
LARGO PESTALOZZI



VIA BRANDESIA



VIA BAIAMONTI



VIA DEI MORERI

entrata pronta



a UDINE nella quiete tra il verde

VIA MARGHERA (in costruzione)

INFORMAZIONI

Informazioni e prenotazioni: giornalmente ore ufficio (sabato 8-13) via Ariosto 3, telefono 28200. In cantiere visite giornaliere, sabato fino alle ore 17, domenica ore 10-13. Cantiere via dei Moreri telefono 29294

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURANTE UNA VISITA IN ELICOTTERO ALLE COMUNITÀ AGRICOLE BOLIVIANE

BARRIENTOS PERDE LA VITA IN UN INCIDENTE AVIATORIO

L'apparecchio del Presidente è rimasto impigliato nei fili ad alta tensione mentre volava a bassa quota - La presidenza assunta dal vice Siles-Salinas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 27

Il Presidente boliviano René Barrientos è morto in un incidente aviatorio, precipitando con l'elicottero con cui stava compiendo una visita ad alcune fattorie agricole. Il Presidente boliviano, scampato durante i quattro anni del suo mandato a una serie di attentati, ha trovato la morte per una tragica fatalità, a soli 49 anni.

La causa dell'incidente sarebbe banalissima, secondo i primi accertamenti che non hanno ancora conferma ufficiale: lo elicottero presidenziale sarebbe rimasto impigliato nei fili dell'alta tensione mentre volava a bassa quota e a breve distanza dalla città di Cochabamba. Nella sciagura è morto anche lo aiutante del Presidente, ten. Leo Orellana. La visita alle comunità agricole della zona di Oruro aveva un significato politico: il Presidente l'aveva iniziata la settimana scorsa, spiegando ai propri collaboratori che la sua forza politica non era nelle grandi città, ma nelle colline, fra i contadini.

Il Vicepresidente Luis Adolfo Siles-Salinas si è recato al palazzo presidenziale poco dopo aver ricevuto la notizia, ha conferito con l'Alto Comando delle Forze Armate e quindi ha annunciato che assume la presidenza, come prevede la Costituzione: egli ha già prestato giuramento ed ha dichiarato che le Forze Armate garantiscono la continuità costituzionale nel Paese.

Barrientos, che era stato eletto con una maggioranza del 62 per cento grazie all'appoggio delle popolazioni rurali, non avrebbe potuto essere rieletto secondo la Costituzione: il mandato sarebbe scaduto nel 1970. Il generale Ovandia Candia era l'unico candidato sicuro per le prossime elezioni presidenziali. Si trovava negli Stati Uniti al momento in cui è giunta notizia della morte di Barrientos ed è rientrato immediatamente in aereo.

Barrientos era un uomo deciso. Nel 1961, da generale, aveva dimostrato di che tempra fosse il suo carattere proprio nel mezzo di una polemica. Due reclute paracadutiste erano morte durante un'esercitazione perché il paracadute non si era aperto. Barrientos, che era pilota, invitò i giornalisti all'aeroporto di La Paz, prese un paracadute di quelli in dotazione alle reclute e si lanciò. Divenne un eroe anche per chi si era lanciato con più acredine contro di lui per l'incidente, chiedendo il suo allontanamento.

Bell'uomo, affascinante e pieno di vita, Barrientos si era fatto strada nell'intricata e difficile vita politica del suo Paese, salendo rapidamente ai massimi gradi dell'Esercito e divenendo Presidente nel 1964, dopo l'allontanamento del suo predecessore, costretto a lasciare la carica da un'ondata di violenze senza precedenti. Il Paese era praticamente sull'orlo di una guerra civile quando Barrientos salì alla massima carica, con l'appoggio dei militari.

Nonostante si fosse guadagnato rapidamente una buona popolarità, Barrientos scampò, durante gli oltre quattro anni di mandato presidenziale, a diversi attentati. In uno dei più gravi, sfuggì alla morte per un miracolo: si trovava fuori casa quando la bomba che era stata posta sotto il suo letto esplose, fuori tempo, devastando l'intera stanza.

E' stato nel novembre del 1964 che le Forze Armate presero in pugno la situazione del Paese. La Giunta militare si installò al potere, rilevando il movimento rivoluzionario nazionale, ch'era stato il dominatore del Paese per oltre dodici anni. Victor Paz Estensoro, che per tre volte era stato Presidente della Bolivia, fu allontanato e se ne andò in esilio in Perù, a Lima.

René Barrientos Ortuno, che era stato generale comandante in capo dell'Aeronautica e Vicepresidente durante l'ultimo mandato presidenziale di Paz Estensoro, divenne Presidente, con un Governo formato completamente da alti ufficiali delle Forze Armate. Il 26 maggio del 1965, il generale Ovardo, fino ad allora comandante in capo delle Forze Armate, fu affiancato a Barrientos in qualità di conpresidente. Barrientos, contemporaneamente, assumeva parte della responsabilità di Ovardo come comandante delle Forze Armate.

Il graduale passaggio dal regime militare a una Repubblica presidenziale costituzionalmente attendibile si completava nel gennaio del 1966, quando Barrientos si dimetteva da conpresidente per presentarsi come candidato alle elezioni presidenziali. Con una vittoria molto netta, il 3 luglio dello stesso anno veniva eletto dal popolo e il 6 agosto successivo saliva ufficialmente al potere.

A. P.

ANNUNCIATO A LISBONA un saluto di Salazar

Lisbona, 27

L'ex Presidente portoghese Oliveira Salazar, che avrà domani 80 anni, ha registrato oggi una breve allocuzione, della durata di circa due minuti, che sarà trasmessa domani al Paese dalla radio e dalla televisione; secondo fonti attendibili, Salazar ringrazierà il Paese per l'interesse dimostrato per la sua guarigione.

Salazar era stato operato in settembre per un ematoma al cervello, e successivamente era stato colpito da emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono recentemente migliorate e dal 5 febbraio scorso ha lasciato lo ospedale. I medici sembrano però escludere una sua completa guarigione a causa la tarda età.

GUARDIA ALL'ACQUA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Soldati inglesi armati di mitra presidiano i bacini idrici contro eventuali attentati. Dopo i gravi disordini dei giorni scorsi, ieri la situazione è stata calma in tutto il Paese

OPERAZIONI PER LA DIFESA DELLA COREA DEL SUD

«LA TASK FORCE 71» VERSO IL MAR GIALLO

A Seul si chiede il rafforzamento delle basi terrestri Condannate dalla «Pravda» le manovre degli S.U.

Washington, 27

Il Dipartimento della difesa ha reso noto che la formazione navale statunitense inviata la settimana scorsa nel Mar del Giappone per contribuire a proteggere i voli degli aerei da ricognizione (dopo l'abbattimento dell'apparecchio «EC - 121» da parte dei nordcoreani), ha ricevuto l'ordine di lasciare quelle acque e di trasferirsi nel Mar Giallo, al largo della costa occidentale della penisola coreana.

A Tokio, l'ente giapponese per la difesa ritiene che il trasferimento della «Task force 71» dal Mar del Giappone nel Mar Giallo sia avvenuto nel quadro della «dimostrazione di forza» contro la Corea del Nord. La rete radar del Mar del Giappone ha avvistato ieri una trentina di unità della «Task force» che si dirigevano verso l'estremità meridionale della Corea, tra le quali la portaerei «Enterprise» e tre altre portaerei, e che procedevano in quattro gruppi distinti di unità.

Il comunicato del Pentagono si limita a rendere noto che le navi, le quali incrociavano nel Mar del Giappone dal 20 aprile, continueranno ora ad operare nel Mar Giallo. Nel comunicato si informa anche che la nave da battaglia «New Jersey», la quale aveva ricevuto l'ordine di tornare nelle acque dell'Estremo Oriente subito dopo l'abbattimento del ricognitore al largo della Corea settentrionale, ha nuovamente lasciato le acque del Pacifico occidentale, per tornare presumibilmente negli Stati Uniti.

Commentando il comunicato del Pentagono, un portavoce americano si è limitato a dire: «Gli ordini del Presidente vengono eseguiti». In proposito, il comunicato si limita a dire che le navi americane, una volta nel Mar Giallo, «continueranno le operazioni».

Da parte sua, a Seul, il Primo Ministro sudcoreano Chung Il Kwon ha annunciato ieri sera all'Assemblea nazionale che una parte degli impianti militari di Okinawa sono stati già trasferiti nella Corea del Sud e che sono in corso negoziati per la continuazione del trasferimento. Il Primo Ministro sudcoreano non ha fornito particolari sulla portata del trasferimento che è già stato compiuto. L'Assemblea nazionale ha d'altra parte deciso, tenuto conto delle «provocazioni nordcoreane» dopo il caso dell'aereo «EC-121», di votare una risoluzione che chiede agli Stati Uniti di rimodernare quanto prima l'esercito sudcoreano, di rafforzare le loro basi in Corea e di mantenere le loro basi a Okinawa.

A Mosca la «Pravda» scrive che «il popolo sovietico condanna risolutamente le pericolose azioni degli Stati Uniti in Estremo Oriente». «Concentramenti di forze aeree e navali degli Stati Uniti al largo della Corea del Sud testimoniano l'intenzione di ben determinati ambienti di Washington di utilizzare l'incidente dell'„EC-121" per inasprire la tensione in questa regione del Pacifico», afferma la «Pravda», la quale constata che «non è la prima volta che, in questa regione del mondo, esiste uno stato di tensione per colpa degli americani».

DIMOSTRANTI NEGRI arrestati a Charleston

Charleston, 27

Un centinaio di dimostranti negri sono stati arrestati ieri sera a Charleston, dove il giorno precedente erano stati arrestati il pastore Ralph Abernathy e un altro centinaio di dimostranti, seguaci della «conferenza dei dirigenti cristiani del Sud», organizzazione già diretta da Martin Luther King e a capo della quale è ora Abernathy.

I dimostranti arrestati ieri avevano tentato di organizzare un corteo per appoggiare le rivendicazioni di circa 400 dipendenti negri dei due ospedali della città i quali sono in sciopero dal mese scorso per ottenere il riconoscimento del loro sindacato e un aumento salariale.

I dimostranti sono stati arrestati perché non avevano chiesto l'autorizzazione per la loro manifestazione. Seguendo le consegne date da Abernathy, i dimostranti non hanno opposto resistenza quanto sono stati arrestati.

Quanto al pastore Abernathy egli si è rifiutato di versare una cauzione per avere la libertà provvisoria. Egli ha detto che intende rimanere in carcere sino a quando sia riconosciuto il sindacato dei dipendenti negri dei due ospedali e ha chiesto ai suoi sostenitori di seguire il suo esempio.

NUOVO AMBASCIATORE d'Italia in Vaticano

Città del Vaticano, 27

Nuovo Nunzio apostolico in Italia, al posto di monsignor Lambertini Righi trasferito alla rappresentanza diplomatica della Santa Sede in Francia, è monsignor Romolo Carboni, attualmente Nunzio in Perù. La notizia della nomina è stata data stamane in Vaticano nel momento in cui il Ministero degli esteri italiano annunciava la nomina ad Ambasciatore in Vaticano del dott. Gianfranco Pompei che succede all'Ambasciatore Giulio Del Balzo, che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. Sono nomine che assumono una particolare importanza in vista degli incontri e della trattativa per la prevista revisione del concordato tra Italia e Santa Sede.

CONDANNE A BARCELLONA

Barcellona, 27

La corte marziale ha condannato sei persone, accusate di aver formato un'organizzazione politica illegale, a pene detentive varianti da diciotto mesi a otto anni.

I sei, sottoposti a processo dalla corte marziale perché il loro reato è stato accertato durante lo stato di emergenza, erano accusati di aver fatto parte del partito socialista unificato di Catalogna. La pena più severa è stata inflitta ad Angel Abad Silvestre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOPO UNA GIORNATA TRASCORSA NELLA CALMA

Revocato nel Libano lo stato d'emergenza

Beirut avrebbe chiesto una riunione della Lega araba Situazione sempre critica lungo le frontiere d'Israele

Beirut, 27

Al termine di un colloquio con il Presidente della Repubblica Helou, il Presidente del Consiglio dimissionario Rashid Karame ha annunciato questa sera che lo stato d'emergenza decretato nel Libano mercoledì scorso, dopo gli incidenti di Beirut, Sidone e Barrelias, verrà revocato questa sera a mezzanotte. La decisione è stata presa nel corso di una conferenza, che ha riunito intorno a Helou, oltre a Karame, anche il comandante in capo dell'esercito e il direttore generale della polizia.

Lo stato d'emergenza sinora in vigore, comporta il trasferimento alle autorità militari della responsabilità dell'ordine pubblico, la censura sulla stampa e il coprifuoco. Ora la situazione nell'insieme del Paese è calma. Oggi il coprifuoco è stato tolto dalle 8 alle 20 e, approfittando di questa misura, comunicata da Radio Libano nelle prime ore di questa mattina, molte persone si sono dirette verso la montagna o il mare.

L'Agenzia del Medio Oriente, in un dispaccio da Beirut, ha annunciato intanto che il Libano ha chiesto una riunione del consiglio della Lega araba perché esamini i recenti avvenimenti accaduti nel Paese e «le ingerenze che si sono manifestate in questa occasione». La agenzia egiziana fa riferimento a un'informazione dell'agenzia ufficiale libanese che — precisa l'Agenzia del Medio Oriente — non fornisce alcuna indicazione circa queste «ingerenze».

Sui fronti palestinesi, la situazione è sempre critica. A Tel Aviv si smentisce la notizia, di fonte giordana, secondo cui una ventina di soldati israeliani sarebbero rimasti uccisi o feriti durante duelli delle artiglierie contrapposte svoltisi oggi nella vallata del fiume Giordano. Un portavoce ha precisato che da parte israeliana si è avuto solo un ferito e ha affermato che sono stati i giordani a sparare per primi con raffiche di mitragliatrici dirette contro un trattore. Altri incidenti minori sono avvenuti nella valle di Beisan e nel settore di Shaar Hagolan.

La notte scorsa, truppe siriane hanno sparato contro posizioni israeliane nella zona delle alture di Golan, con fucili ed armi automatiche. Secondo quanto riferito da alcuni giornalisti, è stato notato un grosso concentramento di reparti siriani in quel settore.

Secondo la radio del Cairo, forze israeliane ed egiziane si sono scambiate tiri di armi automatiche, di artiglierie e di cannoni di mezzi corazzati attraverso la parte settentrionale del Canale di Suez. Sono stati gli israeliani a sparare per primi, nella regione di Ras Eiche.

MAURIAC CADE IN CASA e si frattura una spalla

Parigi, 27

Il noto romanziere François Mauriac è caduto stamane nel suo appartamento parigino fratturandosi la spalla destra. Lo scrittore è stato trasportato in un ospedale dove le sue condizioni sono definite, stasera, soddisfacenti.

Mauriac ha 84 anni ed è Premio Nobel per la letteratura.

ATMOSFERA MENO TESA a un ricevimento cinese

Pechino, 27

I dirigenti cinesi hanno dato l'impressione di aver adottato una certa elasticità nelle relazioni internazionali durante un ricevimento dato ieri dall'Ambasciatore di Tanzania a Pechino, Salim Ahmed Salim, in occasione della festa nazionale del suo Paese. Prendendo la parola durante il ricevimento il Vice Primo Ministro cinese Hsieh Fuchih, ha diretto i suoi attacchi contro i «social-imperialisti» senza nominare però l'URSS, evitando in tal modo ai diplomatici del blocco sovietico di dover lasciare il ricevimento.

Il Primo Ministro Ciu En-lai è stato visto attraversare la grande sala dell'Hotel Pechi-

UN ANNUNCIO DEL CREMLINO CONFERMA L'«EMBARGO» SULLE PARATE MILITARI

VITTORIA DEI SINDACATI A MOSCA IL PRIMO MAGGIO SENZA MISSILI?

Importanza psicologica della decisione che tenderebbe a smentire le voci di un predominio dei militari sui politici dopo la crisi in Cecoslovacchia

Mosca, 27

Un breve comunicato, pubblicato dai giornali moscoviti di questa mattina, annuncia ufficialmente l'annullamento della parata militare del Primo Maggio sulla piazza Rossa. Il comunicato precisa: «Il Comitato centrale e il Consiglio dei ministri hanno creduto opportuno organizzare una sfilata militare, a partire da quest'anno, solamente il 7 novembre, in occasione dell'anniversario della grande rivoluzione socialista di ottobre».

Per cinquant'anni, il primo maggio aveva visto sempre sfilare l'Armata Rossa nelle vie di Mosca e sotto il grande palco eretto nella Piazza Rossa. Sola eccezione fu il ventesimo anniversario della vittoria sulla Germania, quando la parata si svolse il 9 maggio, data di quella ricorrenza; ma pur sempre nel periodo delle festività del primo maggio, che nell'Unione Sovietica durano quattro giorni.

Nei giorni scorsi la notizia della soppressione della parata (che negli anni dell'era nucleare era diventata una vetrina delle più potenti superarmi sovietiche, razzi, vettori, per bombe orbitali ecc.) era circolata ufficiosamente. Più tardi era stata confermata attraverso la pubblicazione dei programmi televisivi e poi da un portavoce della televisione di Mosca. Ma l'annuncio ufficiale Tass, ripreso dai giornali è quello definitivo.

Le congetture che vengono formulate per spiegare la decisione sono, negli ambienti occidentali di Mosca, le seguenti: 1) motivi di economia, dato il costo enorme delle sfilate, e psicologici, consistenti cioè nel porre meno in evidenza, dinanzi a un pubblico indubbiamente desideroso di un maggior volume di beni di consumo, le potenti e massicce forze armate destinatarie di tanta parte delle spese nazionali; 2) un aumento dell'influenza relativa dei sindacati di fronte alle forze armate, a loro volta in posizione di grande peso, specie dopo il ruolo decisivo svolto nella crisi cecoslovacca e, personalmente, dal Ministro della difesa Grechko nella ultima serie di agitazioni in Cecoslovacchia.

Fonti attendibili riferiscono che la proposta di abolire la sfilata militare del primo maggio sarebbe stata formulata nella recente riunione del comitato centrale del consiglio dei sindacati, l'organismo presieduto da Aleksandr Sheliepin. Essa sarebbe stata fatta proprio dal partito e dal Governo per scopi psicologici interni ed esterni: per smentire le interpretazioni circolate all'estero circa i recenti avvenimenti cecoslovacchi secondo cui i Marescialli Grechko e Jakubovski dividerebbero ormai a Mosca il potere con Breznev, superando Kossighin e Podgorni, e per mostrare un volto meno «militaresco» alla comunità dei partiti comunisti e operai. Il fatto di tenere una sola parata all'anno, il 7 novembre, avrebbe un buon effetto anche all'interno, dove si avvertono esigenze di più ampie spese civili e per beni di consumo.

Le altre congetture circa la abolizione della parata militare, si dice in questi ambienti, non sembrano invece adeguate. Qualcuno ha persino parlato di soppressione della sfilata per tema di un attentato da parte di qualche militare. Ma tale ipotesi sembra di per sè infondata, perché durante le sfilate le armi delle truppe sono tutte scariche e, del resto, un eventuale attentatore, in teoria, potrebbe essere dovunque, sia nella folla che fra i poliziotti.

In confronto al 1964, il numero dei voti dati al Partito socialista è aumentato del 2,1 per cento e quelli dati al Partito liberal-nazionale dell'1,6 per cento, mentre è diminuito del 6,1 per cento il numero dei voti dati al Partito popolare e del 2,1 per cento quello dei voti dati ai comunisti.

La composizione della nuova assemblea è la seguente: socialisti 63 seggi (precedenti 60); popolari 30 (35); liberal-nazionali 4 (3); comunisti 0 (2); democratici progressisti (Olah) 3 (finora non presenti).

L'ex Ministro degli Interni Olah, condannato recentemente a un anno di carcere, ma in attesa di un processo d'appello, viene ora a godere dell'immunità parlamentare, come deputato dell'Assemblea regionale di Vienna.

VITTORIA SOCIALISTA alle elezioni a Vienna

Vienna, 27

Si sono svolte a Vienna le elezioni comunali e regionali, nelle quali il Partito socialista ha realizzato il risultato migliore.

ANCORA UN SUCCESSO DELLA SCUOLA MEDICA SUDAFRICANA

Trapianto di cuore nell'ospedale di Durban

La donatrice sarebbe un'italiana di 35 anni - Conservano l'anonimo i medici che hanno eseguito l'intervento perfettamente riuscito

Durban, 27

Una équipe di cardiochirurghi ha effettuato oggi con successo, nell'ospedale «Wentworth» di Durban, in Sudafrica, un trapiano di cuore. Il direttore dei servizi ospedalieri della provincia di Natal, dott. Botha ha annunciato che la donatrice (sembra che si tratti di una donna italiana di 35 anni) ha anche fornito un rene per un altro trapianto eseguito in un ospedale vicino.

Appena quindici ore dopo lo intervento, l'uomo nel cui torace è stato trapiantato il «cuore nuovo» (un bianco di poco più di 40 anni) si è potuto sedere nel letto ha parlato con i medici e ha cominciato ad alimentarsi leggermente; le sue condizioni evolvono in maniera molto soddisfacente. Il malato, il quale ha lasciato la sala operatoria verso le 11.30 di oggi, respira normalmente, senza più aver bisogno di essere assistito dal «polmone artificiale». Buoni progressi sta compiendo anche il secondo paziente, che ha ricevuto un rene dalla stessa donatrice.

I chirurghi i quali hanno compiuto l'operazione hanno fatto sapere che preferiscono rimanere nell'anonimato. Fino a questo momento, nel Sudafrica vi sono cinque malati (su sei) sopravvissuti a trapianti cardiaci (quattro operati a Città del Capo e uno a Durban). I quattro superstiti di Città del Capo sono Philip Blaiberg (operato 18 mesi fa), Pieter Smith (operato sette mesi or sono), William D. Killops (operato due settimane fa) e Dorothy Fisher (operata da una settimana); tutti sono stati sottoposti a trapianto dal dott. Barnard.

Interrogato questa sera a Roma, Christian Barnard ha detto di essere orgoglioso come sudafricano per il trapianto di cuore compiuto nell'ospedale «Wentworth» a Durban. «Conosco molto bene — egli ha detto — i cardiochirurghi del «Wentworth» di Durban perché derivano dalla mia stessa scuola: sono valenti chirurghi e miei ottimi amici, motivo per il quale auguro ad essi i migliori successi».

«LIBERTA' PER HESS» invocano pochi dimostranti

Bonn, 27

Uno sparuto gruppo di dimostranti, in gran parte di età avanzata, ha dimostrato ieri davanti alle carceri berlinesi di Spandau, per chiedere la liberazione di Rudolf Hess, ex braccio destro di Hitler; Hess, che ha compiuto oggi 75 anni, fu condannato all'ergastolo dal tribunale di Norimberga, ed è rimasto l'unico prigioniero di Spandau, da quando sono stati liberati Albert Speer e Baldur von Schirach.

I dimostranti, appartenenti al movimento «Libertà per Hess», recavano cartelli con la scritta «Hess voleva la fine della guerra: per questo deve morire a Spandau?». Fra di essi spiccava il prof. Rubin di Colonia, che indossava l'uniforme di paracadutista, il quale ha deposto un mazzo di rose dinanzi all'entrata delle carceri. Rubin l'anno scorso si era lanciato con il paracadute nei pressi della cittadina scozzese di Eaglesham, come Hess, nel 1941, al momento del suo tentativo di trattare la pace con l'Inghilterra.

I MOTIVI DEL TRAGICO GESTO DI TANIA DUCKWORT

«Troppi appuntamenti» spiega la bella singalese

Ha poi aggiunto che Roma è una bellissima città ma non per chi cerca di farsi strada nel cinema

Roma, 27

Tania Evelin Duckwort, la bella attrice singalese di diciannove anni, che venerdì mattina si lanciò dal sesto piano dell'albergo Hilton rimanendo quasi illesa, ha smesso oggi di dormire (era in stato soporoso) per effetto dei barbiturici presi prima di gettarsi nel vuoto) e ha potuto parlare sui motivi che l'hanno spinta a tentare il suicidio.

«Ero stanca — ha detto — dei troppi complimenti che mi facevano e dei troppi appuntamenti che mi chiedevano. Roma è una bellissima città, dove vivrei volentieri, ma non per fare il cinema. Lavorare sotto il peso di una montagna di inviti a cena è molto faticoso e deprimente. Dopo la terribile esperienza che ho passato, non ho più voglia di uccidermi: non ricordo ciò che ho detto nel dormiveglia e mi spiace se qualche mia parola ha destato preoccupazione, ma ora sono sicura che non tenterò più di uccidermi, anche se per il momento non ho la forza di pensarci».

Stamani hanno fatto visita a Tania molti amici: le hanno fatto coraggio, l'hanno fatta trasferire dalla corsia in una comoda stanza singola con telefono. Le hanno chiesto perché fosse andata all'Hilton per uccidersi. Tania ha risposto: «Volevo morire in un luogo «chic»; ho telefonato a vari alberghi di lusso per prenotare una stanza, e l'unico che ne aveva una libera era l'Hilton».

BERLINO SORVOLATA da formazioni di «Mig»

Berlino, 27

I tre comandanti occidentali a Berlino hanno questa sera inviato alle autorità sovietiche una protesta per il sorvolo dei settori occidentali dell'ex capitale tedesca a opera di caccia di tipo «Mig».

In una dichiarazione comune, i comandanti alleati rilevano che in parecchie occasioni, venerdì e sabato, vi sono stati sorvoli a bassa quota dei settori occidentali ad opera di formazioni di «Mig», la cui esatta nazionalità, sovietica o tedesca orientale, non è stato possibile accertare.

FUGA DALL'UNGHERIA di un giovane camionista

Vienna, 27

Un autista ungherese di 25 anni, Bela F., è fuggito in Austria presso Halbthurn, guidando un autocarro pesante. Guardie ungheresi di frontiera lo hanno fatto segno a raffiche di mitra quando si sono accorte della fuga. Ma l'uomo è giunto incolume in territorio austriaco, dove ha chiesto asilo politico.

FILM SUL CONGRESSO DI PECHINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pechino — Mao Tse-tung e il suo «delfino» sono apparsi sugli schermi dei cinematografi della capitale cinese in un documentario sul nono congresso comunista: nello stesso tempo, l'agenzia «Nuova Cina» ha trasmesso il testo della relazione di Lin Piao

† E' mancata sabato all'affetto dei suoi cari

Gianna Quarantotto in Laurini

Ne danno il mesto annuncio il marito MARCO, i figli MINO, BRUNO, GEMMA e NEVIO, la nuora LICIA CHIARUZZI, il genero GIANNI APOLLONIO, i nipoti GABRIO e GIULIANA con il marito GIULIANO STEFFE' e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il Prim. prof. Enrico Tagliaferro, i Medici, le Suore e le infermiere della I Divisione dell'Ospedale Maggiore che l'hanno affettuosamente assistita.

Il funerale avrà luogo domani martedì 29 aprile alle ore 10 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto MARIA e LINA APOLLONIO e famiglia ANTONIA QUARANTOTTO.

†

Il giorno 27 aprile è spirata serenamente all'età di 93 anni

Anna Contento ved. Muiesan

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, le figlie GISELLA e FRANCESCA, il genero GIORGIO GIRALDI, la nuora CARMELA ved. MUIESAN, i nipoti MARISA, ANITA con il marito LINO BURLINI, GIORGIO con la moglie LOREDANA, i pronipoti, la nipote EMMA PREGLI e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tullio Buttiglioni.

I funerali seguiranno oggi lunedì 28 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 26 aprile si è spenta la nostra cara

Antonia Sossi ved. Danieli

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, il fratello GIUSEPPE, le sorelle BERNARDA e GIUSTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 28 aprile alle ore 16 partendo dall'abitazione di Opicina, via di Prosecco 171.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'U. S. ALPINA prende parte al lutto che ha colpito il suo dirigente Sergio Danieli.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Colarich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 aprile 1969

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Ugo Lucchini

Ne danno il triste annuncio il figlio VITALIANO, la nuora LAURA, i nipotini ROBERTO e ANTONELLA, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 27 corr. si è spenta

Angela Sanson in Variolo

lasciando nel dolore il marito, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

ALMA ROSSINI profondamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del fratello

Renato

e in particolare l'Avvocatura dello Stato.

Nel IV anniversario della dipartita di

Massimo Fior

il ricordo è sempre vivo nell'amore della sua

MARIA

Nel IV anniversario della scomparsa di

Marcella Kodric

il marito, la figlia, la mamma e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Carlo Sterni

la moglie i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi sono nove anni che la nostra adorata mamma

Linda Polli

ci ha lasciati.

I figli la ricordano sempre a quanti le vollero bene.

Famiglie POLLI - COLOMBI

Nel necrologio di

Antonio Gruden

apparso ieri è stata erroneamente omessa la nuora.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA stabile cercasi Tel. 740855. 25422 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Tel. 36340. 44942 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA cercasi. Foto Cine Ottica Mioni, Piazza Borsa 15. 2106 D

CERCASI giovane militesente o commessa pratici elettrodomestici, radio, TV, possibilmente conoscenza sloveno croato. Casella 25633 D - SPI.

PER GORIZIA importante organizzazione vende offre 70.000 mensili più provvigioni a giovani ambosessi anche signore. Presentarsi lunedì GORIZIA sig. APRATO via Garibaldi 6, I p. int. ore 9 - 12.30, 15 - 18. 826 D

SOCIETA' finanziaria Nord Italia cerca collaboratori per finanziamenti cessione quinto preferibilmente già pratici e introdotti ottime provvigioni. Scrivere cassetta 4056 SPI - 10100 Torino 5629 D

70.000 mensili più provvigioni offre importante organizzazione vendite a giovani ambosessi anche signore per lavoro in Trieste. Presentarsi lunedì sig. Volpis, via Artisti 2, I p. d, ore 8.30 - 12.30 - 15.30 - 18. 826 D

F Off. cam. e pens. L. 60

OCCUPATO distinto affittasi camera o matrimoniale uso cucina. Tel. 65162. 45184 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti tre camere cucina bagno poggioli ascensore centralnafta Rossetti - Baiamonti - Revoltella - Giulia - Gretta - Commerciale 2 camere servizi. Pestalozzi camera salotto cucina, bagnodoccia; altro Viale camera cucina V. Appartamentino Casa Gialla panoramico tutti comforts. Camera soggiorno bagno adatto una persona. AURORA. Ginnastica 1, tel. 50323. 45162 I

APPARTAMENTO via ISTRIA: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 44954 I

AFFITTANZA cedesi tre camere saloncino bagno cucina giardino. Altro 2 camere soggiorno cucina servizi libero giugno. Altri appartamenti camera cucina. Altro 5 camere piano I. Magazzini affittansi. Camera ingresso libero centralissima affittasi. Altri camere vuote mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45058 I

AFFITTIAMO 2 stanze, cucina V piano centrali, telefono 37533. 25733 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO: stanza, cucina gabinetto affitta 11.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44954 I

APPARTAMENTO in villa BESENGHI 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44954 I

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, vista mare affittasi Roiano 37.000; altro S. Giacomo due stanze, cucina, bagno, tutti comforts 40.000; salone, 1 stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi affittasi 60.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25605 I

MARINA: 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta prontamente 40.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25679 I

S. LUIGI soleggiato 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Altro Fiera 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittansi 35.000. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 25679 I

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT: scaldabagni a gas, ricambi originali. Per scaldabagni Vaillant solo ricambi originali. Indicazioni: Agenzia Vaillant, via Mantegna, telef. 734221.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze pranzo letto studi salotti antichi per Veneto, telefono 31428. 25871 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 25697 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 25697 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefon. 23076. 45114 N

P Rappr. piazzisti L. 70

PER GORIZIA importante organizzazione vendite offre 70.000 mensili più provvigioni a giovani ambosessi anche signore. Presentarsi lunedì GORIZIA sig. APRATO via Garibaldi 6, I p. int, ore 9 - 12.30, 15 - 18. 826 P

70.000 mensili più provvigioni offre importante organizzazione vendite a giovani ambosessi anche signore per lavoro in Trieste. Presentarsi lunedì sig. Volpis, via Artisti 2, I p. d, ore 8.30 - 12.30, 15.30 - 18. 826 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

MINI 1967 privato vende causa partenza. Telefonare 743551 ore pasti. 45078 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO donna centrale, 5 vetrine, d'angolo vendesi condizionando pagamento 18.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25605 R

BAR osteria B. S. Sergio grande posteggio vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25607 R

BAR centro tutte licenze vendesi causa ritiro. Altro con gelateria. Patentino Tabacchi vendesi occasione. Trattoria con vasto giardino vendesi. Altri San Giacomo lavoro sicuro vendonsi. Drogheria vastissima licenza vendesi 900.000. Rivendita tabacchi, giornali, cartoleria vendesi causa trasferimento rarissima occasione. Negozi abbigliamento cedonsi. Altri negozi centrali vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45058 R

LATTERIA vendesi, buonissima posizione, ottimo lavoro. Telefonare 35385. 25627 R

LATTERIA centrale oltre 100 lt. latte giornalieri vendesi; altra zona signorile vendesi rara occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25607 R

PARRUCCHIERE per uomo posizione centrale, scelta clientela vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25605 R

PROFUMERIA articoli da spiaggia, regalo, vendesi Grado; drogheria città vendesi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25607 R

SALONE parrucchiera affittasi subito, via Costalunga n. 318. 25665 R

TABACCHINI con giornali - cartolerie diverse posizioni vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25605 R

TORREFAZIONE centrale, vendesi 7.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25605 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. COMMERCIALE via Verniellis, inizio costruzione. Palazzine panoramicissime, visite giornalmente (10 - 12, 15 - 17). Appartamenti da 2, 3 stanze, servizi, comforts modernissimi vendonsi. Informazioni, telef. 734257. 25679 S

A. RONCHETO 75, visite giornalmente (10 - 12, 15 - 17) inizio costruzione. Prenotansi appartamenti 2, 3 stanze, servizi, comforts modernissimi. Informazioni tel. 814326. 25679 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro stanze cucina bagno vendonsi causa partenza. Altro piano attico tre camere cucina doppi servizi terrazze vendesi facilitazioni pagamento. Magazzini piccoli grandi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45058 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, bagno, vende 2.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44954 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno vendiamo San Giovanni, tel. 37533. 25733 S

ATTICO S. LUIGI: magnifica vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 150 mq. terrazza vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44954 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia): Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prossima consegna. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9 - 13, 15 - 19. 44558 S

VENDESI terreno carsico 19.000 metri. Rivolgersi famiglia Ravbar Rupinpiccolo 10. 44820 S

VILLA Opicina, saloncino, tre stanze, bagno, giardino vendiamo: 37533. 25733 S

VILLA zona panoramica tre camere cameretta cucina salone doppi servizi riscaldamento garage. Altra zona Carso nuova costruzione due appartamenti garage giardino vendesi facilitazione pagamento. Altre ville vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 45058 S

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle ore 17.30.

il carciofo è salute



In tutto il mondo la scienza riconosce le eccezionali qualità del carciofo.
La sua natura è genuina e schietta come la buona terra che lo produce; da secoli è amico dell'uomo.
Difende la vostra salute con tutte le sue forze e le sue qualità.
Lo trovate ovunque, vostro potente alleato nella lotta quotidiana contro il logorio della vita moderna.

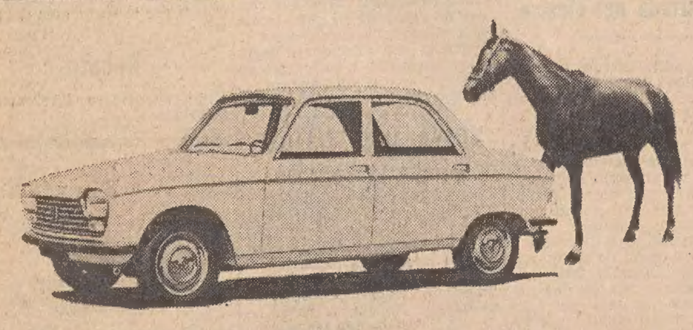
per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERPPIA 216



1 cavallo che spinge NON vale
58 cavalli che tirano
. . . E SONO CAVALLI DI PRESTIGIO !
PEUGEOT 204
P. D. BAN - Via Torricelli, 3 - Telefono 764-112

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a Destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 **65 minuti** prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)